

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 254342, ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000, semestrale 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) - ESTERO annuo L. 294.000, semestrale 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) - Copie arretrate L. 1200
INSEZIONATI: Società Pubblicità Editoriale, telefoni 65065-67 - Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi post.) e data prestabilita L. 132.000 - Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm. al. (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 2100-2200 p. p. (Partecipazioni L. 2750-3500 p. p.)

IL DECRETO DOVRÀ ESSERE APPROVATO ENTRO IL 16 FEBBRAIO

SI PREPARA IL MANTO BIANCO PER IL PONTE DI FINE ANNO

Sul fisco i partiti soddisfatti Per Craxi «giusta decisione»

Meno «aggressivi» anche commercianti e artigiani
Ora tocca a Camera e Senato - I punti del provvedimento

ROMA — Il decreto legge fiscale (il famoso «pacchetto Visentini») è già legge dello Stato: è stato approvato martedì dal consiglio dei ministri e ieri sera era già stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale (quella numero 853 del 19 dicembre). Il provvedimento — dice l'ultimo articolo — entrerà in vigore il primo gennaio 1985.

Il decreto è già stato presentato al Senato (che prima delle ferie natalizie dovrà votare la costituzionalità) che lo discuterà dal 12 gennaio. Subito dopo toccherà alla Camera. La scadenza dei termini per la conversione del decreto è fissata per il 16 febbraio, a due mesi da oggi, cioè.

Commercianti e artigiani continuano a lamentare che il decreto contiene ancora troppi punti dolenti, ma sembrano meno aggressivi anche perché secondo i primi calcoli risparmierebbero (o pagheranno di meno, cioè) qualcosa come 1.185 miliardi.

Ma vediamo un po' in dettaglio che cosa succederà col nuovo decreto:

di tempo per rispondere. La scelta avverrà per categorie con sorteggio. L'iscrizione a ruolo scatta subito.

Professionisti — È richiesta la tenuta, oltre che del registro consueto, anche del repertorio annuale della clientela sotto forma alfabetica.

Splitting — È ridotta la possibilità per il titolare d'impresa familiare di dividere il reddito familiare prodotto tra i familiari partecipanti all'impresa. D'ora in poi al titolare dovrà imputarsi il 51 per cento di tale reddito e il rimanente può essere suddiviso tra i familiari a patto che i nominativi risultino con l'indicazione del grado di parentela, da atto pubblico o scrittura privata.

Concessione governativa — Crescono tutte in modo molto sensibile, per le società per azioni e in accomandita per azioni (cinque milioni) mentre per quelle a responsabilità limitata (attualmente esenti) l'importo è fissato in due milioni. Sono esentate le coop e le società di mutuo soccorso.

Catasto — Sono aumentati i fondi destinati all'automazio-

ne del catasto e, per accelerare il recupero delle registrazioni, si procederà all'iscrizione «senza visita sopralluogo, salvo successive verifiche» a carico del costruttore.

Amministrazione finanziaria — Una commissione definirà i nuovi profili professionali e al personale del ministero addetto alle funzioni di accertamento e controllo sarà concesso un compenso incentivante di produttività, legato alla professionalità del singolo. Per i premi sarà istituito un fondo di trenta miliardi.

Una prima conseguenza del provvedimento è che per l'Iva e per le scritture contabili le novità scatteranno immediatamente mentre per l'Irpef si arriverà alla dichiarazione di maggio.

Tutte le parti politiche si sono dette soddisfatte del provvedimento: ovviamente più contenti di tutti presidente del Consiglio e vicepresidente e repubblicani. «È stata presa la decisione che si doveva prendere» — ha detto Craxi — «È stata una decisione che doveva essere presa».

Un appello urgente è stato lanciato dal World Wildlife Fund alla Croce rossa internazionale perché intervenga con l'invio di viveri.

Il ministro degli interni Karl Blecha, dal canto suo, ha difeso l'operato della polizia dopo aver rilevato che tra i dimostranti vi sono non soltanto ecologisti ma rappresentanti di gruppi di estremisti di destra e di anarchici ed ha ribadito che il governo non può rimanere inerte di fronte a forme di violenza attiva.

In serata la tensione si è un po' allentata e la polizia controlla dall'alto la situazione degli scontri, mentre sulle case di Hainburg e dei paesi circostanti in località vicine, mentre è stato richiesto l'in-

La manovra comunista

Non si sono lasciati attendere i buoni risultati della fermezza dimostrata dal governo nell'adottare con lo strumento del decreto legge il famoso «pacchetto Visentini».

L'opposizione comunista ha dovuto assumere di fronte al decreto un atteggiamento meno ambiguo di quello adottato verso il precedente provvedimento. Sul giornale ufficiale del Pci si poteva leggere ieri, a commento delle decisioni del Consiglio dei ministri, che «se quel tanto di buono che potrà sopravvivere nel decreto all'azione demolitrice dei suoi avversari governativi si salverà, ciò sarà sicuramente per l'azione nostra». Sembra essere l'annuncio di un voto favorevole o di un'astensione, se non sopraggiungeranno ripensamenti.

Costretti dalla fermezza del governo ad assumersi le loro responsabilità, i comunisti a questo punto sperano o tentano di svolgere durante l'esame parlamentare del provvedimento un ruolo essenziale. Spero, in particolare, di rendere i loro voti determinanti da una parte per screditare la maggioranza governativa, dall'altra per accreditarsi come forza motrice di una maggioranza alternativa sulla strada suggestiva dell'equità fiscale e, più in generale, del risanamento economico e morale del paese.

Questa manovra, che è comprensibile e legittima da parte del Pci, potrà riuscire solo a due condizioni. La prima è che il Pci insistisca nel proposito già annunciato di rimettere in discussione in Parlamento i punti salienti del decreto per guadagnare voti nelle elezioni amministrative del 12 maggio fra i commercianti, gli artigiani e i liberi professionisti ancora refrattari all'idea di uniformarsi ai sacrifici fiscali da tempo già sopportati dai lavoratori dipendenti.

La seconda condizione è che in questo progetto di bottega elettorale, dall'esito peraltro assai dubbio, come dimostrano le delusioni procurate in occasioni precedenti dai pensionati, i socialdemocratici trovino alleati e concorrenti fra i liberali ma soprattutto fra i democristiani.

Se questo dovesse accadere e se al Pci fosse conseguentemente offerta la possibilità di svolgere il ruolo di difensore e salvatore del decreto, né il partito di Longo né altri gruppi simili all'interno dello schieramento governativo avrebbero il diritto di lamentare o denunciare lo «scandalo» di una maggioranza nuova di fatto subentrata a quella attuale.

Essi soltanto ne sarebbero i responsabili. E dovrebbero temere di rispondere poi agli elettori del 12 maggio che non saranno solo quei commercianti, quegli artigiani e quei liberi professionisti — non tutti — irriducibilmente affezionati all'evanescente fiscale.

Francesco Damato

Neve per gli sciatori Pioggia sulla pianura

Forte temporale sulla regione: campagne allagate e difficoltà per il traffico



Il temporale di ieri pomeriggio a Trieste: in difficoltà passanti e automobilisti

(Ita/foto)

Un forte temporale ha imperversato ieri su tutta la regione. È iniziato all'alba sul Friuli ed è poi continuato sull'Isonzo e su Trieste. La pioggia torrenziale e le forti scariche hanno provocato allagamenti nelle campagne e negli scantinati delle case ed hanno reso difficile il traffico. Mentre in pianura è caduta la pioggia, in montagna è nevicato sopra i mille metri.

Neve mista a pioggia sulla Carnia e sul Tarvisiano dove le temperature erano più alte, neve invece più «asciutta» sul Piancavallo dove gli operatori ritengono di poter aprire entro un paio di giorni tutti gli impianti sciistici.

Sospiro di sollievo anche in Alto Adige dove la carenza di neve preoccupava non poco i settori economici. Finalmente martedì notte è cominciato a nevicare. La precipitazione nevosa è continuata anche ieri mattina fino ai mille metri.

C'è qualche difficoltà per il traffico. Sono obbligate le catene per gli autotreni sull'autostrada del Brennero da Vipiteno al valico, dove la neve caduta raggiunge circa i 30 centimetri, gomme da neve invece per le autovetture. Di rigore le catene anche sulla statale del Brennero, sempre per i veicoli pesanti, sulla strada della Val Venosta da Malles al Passo Resia, su tutti i passi dolomitici, sulla strada della Val Senales e per Solda oltre che per il passo del Tonale, dove pure la neve fresca è alta 30 cm, e sulla strada per Livigno.

Se neve e pioggia possono infastidire chi è costretto a stare in città, il manto bianco è invece fonte di gioia per i molti che si accingono a partire. Due «ponti collegati» saranno nei prossimi giorni a disposizione dei due milioni e mezzo di italiani e del mezzo milione di stranieri che secondo i calcoli induttivi faranno le valigie per trascorrere «fuori casa» le festività di fine anno.

Le possibilità di vacanza l'anno scorso ridotte per la coincidenza del Natale e del Capodanno con la domenica — sono così estese da far ritenere «difficile» o «per privilegiati» il godimento dell'intero periodo, anche se la considerazione della tendenza manifestata in estate di contrarre le giornate presenza (soprattutto per motivi economici).

In teoria, partendo venerdì sera di questa settimana, indicato come «caldo» dal mondo dei trasporti, è possibile tornare al lavoro il 2 gennaio, totalizzando un periodo di 11 giorni di tempo libero, con l'utilizzo di soli 6 di ferie.

Il problema, ovviamente, non sussiste per gli oltre 11 milioni di studenti che da sabato e sino a tutto il 6 gennaio daranno un temporaneo «addio» ai banchi scolastici. Per chi parte, ma non può godere dell'intero arco di tempo, le possibilità di «mini-vacanze» sono due: dal 22 al 26 dicembre e dal 29 dicembre al primo gennaio compreso, con possibili «aggiustamenti» in dipendenza di eventuali permessi straordinari.

Il sistema stradale ed autostradale, anche in quest'occasione, sarà il grande protagonista dell'esodo invernale. Il fatto che l'antiviglietta di Natale, e naturalmente la più intensa, coincida quest'anno con una domenica, cioè con un giorno di semiblocco del movimento dei mezzi pesanti, favorirà la fluidità del traffico, che — secondo valutazioni dei tecnici del settore — potrà comunque toccare punte massime intorno al milione e mezzo di autoveicoli sui 5000 km della rete autostradale. Negli ambienti dell'Aiscat, giorni di maggiore impegno sono considerati quelli del 21-22-23 dicembre, 29-30 dicembre, 1-2 gennaio e 6 gennaio.

Alla «kermesse» dei giorni critici seguirà l'assoluta quiete del 25 dicembre (Natale) e del primo gennaio (Capodanno). Direttrici delle vacanze, favorite dal «buon calendario», saranno soprattutto, secondo gli esperti, l'autostrada del Brennero, la Milano-Laghi, l'Aosta-Torino, l'Aosta-Milano, l'autostrada dell'Aquila e, per il movimento dei lavoratori, l'Autosole e l'Adriatica. Nell'antiviglietta di Natale del 1983 la sola rete di 2.818 km della Società Autostrade fece registrare, per il sommerso del traffico leggero con quello pesante, 900.000 veicoli in transito. Poi andò decrescendo. Quest'anno i lunghi ponti postularono un movimento più diluito anche se intenso; senza particolari incollamenti e snervanti attese ai caselli.

Alfredo Todisco

A PAGINA 2

Iva e Irpef: le nuove aliquote

SCONTI GRAVISSIMI ALLA CENTRALE DI HAINBURG

Battaglia in Austria tra «verdi» e polizia

VIENNA — Centinaia di dimostranti continuavano a digrignare ieri sera, con una fascia nera al braccio in segno di lutto, verso la zona di Hainburg, al confine austriaco con la Cecoslovacchia, teatro di violenti scontri tra un migliaio di poliziotti e tremila ecologisti che si oppongono alla costruzione di una megacentrale idroelettrica sul Danubio.

Il bilancio di questa giornata «di vergogna nazionale» come è stata definita da più parti, è, secondo i dati del ministero degli interni, di sei poliziotti feriti e 55 arresti. Da fonti degli ecologisti si indicano invece oltre un centinaio di feriti e 150 arresti. Tutta la zona è bloccata ed è vietato l'ingresso a giornalisti e fotografi. Un operatore della televisione austriaca è stato malmenato dalla polizia che, secondo i dimostranti, è ricorsa all'uso di sfolleganti, cani e idranti.

Un'improvvisata conferenza stampa a Stopenreuth, un paese presso Hainburg, lo scrittore e giornalista Guntbert Nennig, membro del comitato Konrad Lorenz, promotore di un referendum contro la centrale, la cui costruzione comporta l'abbattimento di oltre un milione e 200 mila alberi ad alto fusto che fanno della regione uno degli

ultimi paradisi naturali d'Europa, ha dichiarato di aver visto poliziotti malmenare donne e bambini. «Questo non è uno stato di diritto» — ha detto — «è un arbitrio».

Il «giorno più lungo» di Hainburg era cominciato alla mezzanotte, alla scadenza dell'ultimatum in cui si ordinava alle persone non addette ai lavori di sgomberare la zona, pena una multa di 3000 scellini (circa 260 mila lire) o 14 giorni di carcere.

È cominciato allora il braccio di ferro tra i circa 3000 dimostranti che da una settimana presidiano notte e giorno la zona e un migliaio di poliziotti affluiti dai paesi vicini e da Vienna. Quando alle 6 le motoseghe hanno cominciato ad abbattere i primi alberi, sono cominciati gli scontri. I dimostranti hanno cercato di infrangere i cordoni della polizia e un giovane, Andreas Trapp, è stato il primo ferito, colpito proprio dalla caduta di un albero.

Da quel momento gli incidenti hanno assunto di ora in ora dimensioni più preoccupanti e alla fine della mattinata i feriti tra i dimostranti erano diverse decine. Ben presto il piccolo ospedale di Hainburg si è rivelato insufficiente e i feriti sono stati trasportati in località vicine, mentre è stato richiesto l'in-

tervento urgente di medici e chirurghi da Vienna.

Mentre i tagliaboschi, protetti dalla polizia, continuavano la loro opera di abbattimento degli alberi — ieri sono stati disboscati circa quattro ettari di terreno — membri del comitato «Konrad Lorenz» venivano ricevuti in parlamento dal cancelliere Fred Sinowatz, ma i colloqui non davano alcun esito positivo.

Da ogni settore politico, dal mondo culturale, da parte di organizzazioni umanitarie, si sono levati appelli perché cessi questa violenza.

Un appello urgente è stato lanciato dal World Wildlife Fund alla Croce rossa internazionale perché intervenga con l'invio di viveri.

Il ministro degli interni Karl Blecha, dal canto suo, ha difeso l'operato della polizia dopo aver rilevato che tra i dimostranti vi sono non soltanto ecologisti ma rappresentanti di gruppi di estremisti di destra e di anarchici ed ha ribadito che il governo non può rimanere inerte di fronte a forme di violenza attiva.

In serata la tensione si è un po' allentata e la polizia controlla dall'alto la situazione degli scontri, mentre sulle case di Hainburg e dei paesi circostanti in località vicine, mentre è stato richiesto l'in-

PER LA PRIMA VOLTA IL SEGRETO DI STATO SU UN VIAGGIO DELLO SHUTTLE

Una missione «top secret» del Discovery nello spazio

WASHINGTON — Proprio mentre a Londra il «new due» del Cremlino Mikhail Gorbaciov proponeva all'Occidente la rinuncia alle «guerre stellari» in cambio di «drastiche riduzioni» degli arsenali nucleari sovietici, negli Stati Uniti il «Washington Post» pubblicava i primi particolari sulla missione del 23 gennaio della navetta spaziale «Discovery».

Una missione «top secret» dagli scopi «soltanto militari», e sulla quale da adesso in poi dovrà calare una rigida cortina di silenzio.

L'atteggiamento del «Washington Post» ha fatto imbestialire il segretario americano alla difesa Caspar Weinberger, che aveva esplicitamente richiesto alle maggiori agenzie di stampa e catene televisive il riserbo. «Posso confermare» — ha detto Weinberger — «che è il culmine della irresponsabilità giornalistica violare esplicitamente le richieste. La pubblicazione di certe notizie può andare unicamente a beneficio del nemico. Non confermo né smentisco che questo è il caso...».

Nella sua prima missione esclusivamente militare, secondo quanto scrive il «Washington Post», lo Shuttle trasporterà nello spazio un nuovo gigantesco e potentissimo satellite spia del costo di oltre 300 milioni di dollari (oltre 570

miliardi di lire), che sarà lanciato in orbita sull'Unione Sovietica per intercettare trasmissioni radiofoniche, telefoniche e persino quelle mandate in onda tramite satelliti.

Il nuovo satellite spia, del peso di circa 15 tonnellate, sarà in grado di tenere costantemente sotto controllo il territorio sovietico e in particolare di identificare i segnali radio trasmessi nel corso dei test missilistici, un controllo indispensabile per la costante verifica del rispetto degli accordi sugli armamenti.

Il «KH-12» (dove «KH» sta per «Keyhole» — «buco della serratura») dovrebbe inoltre consentire la sorveglianza

notturna, grazie a un sofisticato sistema di rivelazione termica, e la ricognizione anche al di sopra del denso strato di nubi, che secondo gli esperti copre l'Europa dell'Est per il 70 per cento dell'anno, attraverso un nuovo particolare sistema radar.

In ogni caso, al di là delle indiscrezioni di stampa, il Pentagono ha confermato l'intenzione di mantenere il più stretto riserbo sull'intera missione, non lasciando trapelare l'ora esatta della partenza, e neppure il nome della base di lancio.

Imprecisata resta anche la data del rientro, mentre tutte le comunicazioni tra la terra e

la navetta resteranno segrete e nessun annuncio ufficiale è previsto sugli esiti della missione.

Ma sul piano delle possibili «armi stellari», nemmeno Mosca, malgrado i suoi appelli, resta con le mani in mano. Si è appreso ieri che l'Unione Sovietica ha nuovamente lanciato in orbita un misterioso satellite artificiale della serie «Kosmos» che è stato fatto atterrare nel Mar Nero poche ore dopo la sua partenza.

Secondo quanto ha annunciato l'agenzia «Tass», il «Kosmos 1614» — le caratteristiche della cui orbita non sono state rivelate — «ha portato a termine le ricerche scientifiche previste dal programma» e ha compiuto una «discesa guidata» dall'orbita atterrando nella prevista zona del Mar Nero.

Il breve comunicato ufficiale non ha fornito altri particolari, ma un esperimento dello stesso genere era già stato compiuto dai sovietici il 27 dicembre dell'anno scorso con il «Kosmos 1517» e alcuni esperti occidentali avevano detto in quella occasione che si era trattato del volo sperimentale (e senza uomini a bordo) di una piccola navicella spaziale recuperabile e riutilizzabile, simile — salvo che per le dimensioni ridotte — allo «Shuttle» americano.

Gheddafi alle Baleari Colloquio con Arafat?

MADRID — Il presidente libico Muammar Gheddafi è giunto a Palma di Maiorca, con un seguito di una quarantina di persone, tra cui presumibilmente alcuni membri del governo e tra essi forse il ministro degli esteri. Gheddafi si è incontrato in una villa con l'ex cancelliere austriaco Bruno Kreisky, e successivamente con il primo ministro spagnolo Felipe Gonzalez.

La delegazione libica ha riservato fino a oggi una ventina di camere in un lussuoso albergo.

Si specula su un possibile incontro tra Gheddafi e una delegazione palestinese, non si sa se guidata o no da Arafat.

NELLE PAGINE INTERNE

Triestina battuta Vince la Stefanel

Un mercoledì dalla doppia faccia per lo sport triestino: amaro per la Triestina, dolce per la Stefanel. A Cesena la squadra alabardata è naufragata clamorosamente, subendo all'inizio della ripresa due reti in nove minuti. Braglia, per di più, non potrà giocare domenica ad Empoli, essendo stato squalificato per una giornata. I cestisti hanno trovato invece a Caserta la forza per guardare con rinnovata fiducia alla salvezza: 96-92 il punteggio finale per la Stefanel.

Servizi nello sport

Sancita dalla Thatcher la rinuncia a Hong Kong

La signora Margaret Thatcher è il primo ministro cinese Zhao Ziyang hanno firmato ieri a Pechino, alla presenza di Deng Xiaoping, l'accordo che prevede per il 1° luglio 1997 il ripristino della sovranità della Cina sulla colonia britannica di Hong Kong.

In base al principio «un paese, due sistemi», l'assetto «capitalistico» della città sarà rispettato dai cinesi per cinquant'anni. A pagina 11

POLEMICHE, RISENTIMENTI, ACCUSE PER LA PARALISI DEL TRAFFICO A ROMA

Il giorno in cui viaggeremo in autoimmobiliare

La grande paralisi del traffico romano del 14 dicembre ha provocato uno strascico di espressioni pittoresche e di polemiche risentite. Si è parlato, curiosamente, di «catastrofe ecologica», come se l'intasamento automobilistico che ha bloccato la capitale potesse richiamarsi alla rotazione di un equilibrio naturale, laddove si è trattato di un marasma urbano in cui a impazzire non è stata la natura, solo la cultura di una città allo sbando. Qualcuno ha visto Roma come un «cimitero di auto»; altri come una «trappola da settecentomila mezzi imprigionati senza scampo in tutta la rete viaria».

E c'è chi ha accusato l'amministrazione comunale, che pur era a conoscenza dello sciopero dei trasporti pubblici, di avere assistito passivamente al blocco della capitale, senza mettere a punto un piano di emergenza, una mobilitazione straordinaria delle forze dell'ordine tale da evitare o da regolare in qualche modo il caos.

Nel ping-pong di accuse e discolpe, si sono fatti sentire il sindaco Ugo Vetere, il ministro dei trasporti Claudio Sgarbi, anche lui tacciato di negligenza di fronte all'ingorgo più drammatico della storia del traffico romano.

Ora, per quanto il blocco della capitale sia stato straordinario e per quanto il comportamento delle autorità pubbliche sia parso inerte, non crediamo che eventi di tale allucinante dimensione si possano escorcicare con piani di emergenza, che il comune e il ministero dei trasporti avrebbero dovuto approntare tempestivamente. Sarebbe come pretendere di impiegare i carabinieri per arrestare l'eruzione di un vulcano.

Per la verità, sta Signorile che Vetere hanno tirato in

ballo argomenti che superano l'aspetto puramente contingente del grande intasamento. Il ministro ha parlato della preparazione di un «Progetto mirato Roma» che, grazie alla costruzione di sovrastrutture viarie mastodontiche, dovrebbe consentire di liberare la città dalla trappola mortale del traffico. Dal canto suo il sindaco di Roma, avvicinandosi al nocciolo della questione, ha detto che il problema degli ingorghi non si risolve con «misure per il traffico», ma cambiando la concezione stessa della città.

Personalmente non credo troppo che la crisi del traffico che colpisce più o meno le grandi metropoli si risolva con «progetti mirati», ovvero con grandi opere di ingegneria urbana le quali, di solito, quando arrivano a compimento, risultano superate rispetto i nuovi bisogni attuali della circolazione.

Persuade di più, invece, l'idea che, al punto in cui sono le cose, occorre che i cittadini si formino un nuovo concetto di città; si rendano conto che, per quanto riguarda il trasporto urbano, si deve operare una scelta radicale in favore dei mezzi pubblici.

Ma qui ti voglio. Non c'era bisogno di aspettare l'eccezionale piena di Roma per sapere che, da quasi due decenni, la città scoppiano: che il loro abbandono al mezzo privato porta alla paralisi; che la sola opzione razionale deve girare intorno alla efficiente e variata disponibilità di un trasporto pubblico degno del nome.

Se a questa opzione non si è mai arrivati, non è perché a nessuno è venuto in mente di proporla. Fin dalla metà degli anni Sessanta, i pionieri dell'ecologia hanno rotto i timpani con i loro discorsi sulla necessità della svolta. Ma la svolta, che avrebbe reso le

città circolabili con grande risparmio di tempo e di denaro, non la si è fatta per una decisione collettiva in favore dell'automobile personale.

Specialmente nel nostro paese, uscito da poco da una civiltà prevalentemente agricola, l'attaccamento all'automobile, ma che dico? la competizione del cittadino con l'automobile è totale e coinvolge le profondità dell'essere. Spesso si ha l'impressione che, ove un gruffo solchi una carrozzeria, ne esca il sangue del proprietario.

Per l'italiano l'automobile non è un «mezzo» è un «fine». Significa, inconsciamente, una quantità di cose, tra cui promozione sociale, potenza virile, promessa di evasione e di avventura, per cui il rapporto con le quattro ruote è profondo: ed è prima psicologico che di realtà pratica.

La macchina, infatti, va bene fino a che ce ne sono poche in circolazione; quando diventa di massa perde la sua principale ragione d'essere, la velocità. Nelle metropoli ingorgate anche le grandi cilindrate sono costrette a procedere a passo di somaro. Non parliamo delle code, dei tamponamenti a catena, della ricerca affannosa del posteggio, delle mille occasioni di liti con gli altri automobilisti coi nervi a fior di pelle.

Non importa. I disagi aumentano, l'attaccamento all'auto si rafforza. E gli italiani non mitigano l'uso, non rinunciano a non rinunciare mai alla loro passione per l'automobile nemmeno quando con essa sarà impossibile circolare negli abitati, quando raggiungerà il destino che Roma ha esemplarmente mostrato su grandissima scala: quello di trasformarsi in autoimmobiliare.

DALL'INTERNO

SECONDO IL DECRETO FISCALE

Iva e Irpef: così le nuove aliquote

ROMA — Con il nuovo decreto fiscale cambiano anche i sistemi di ammortamento e le aliquote Iva e Irpef.

Per l'Iva il meccanismo è semplice: il contribuente dovrà partire dall'Iva incassata e da questa detrarre l'Iva calcolata in percentuale secondo i coefficienti di forfetizzazione espressamente indicati nella tabella A allegata al decreto. Al contribuente è concesso inoltre detrarre anche l'Iva eventualmente pagata per i beni ammortizzabili in più di tre anni. Il risultato finale di queste detrazioni è l'Iva da pagare.

Per l'Irpef la norma si divide in due parti e contempla la forfetizzazione per il reddito da impresa e per il reddito da lavoro autonomo. Per quanto riguarda il primo (ma il procedimento di calcolo è analogo per entrambi i tipi di reddito) si giunge all'imponibile sul quale applicare le aliquote Irpef in maniera molto semplice: il reddito da impresa denunciato dal contribuente è ridotto delle percentuali espressamente indicate nell'apposita tabella B (per i ristoranti, ad esempio, l'abbattimento è del 40 per cento), che esprimono, forfetariamente, una lunga serie di spese generali e di gestione.

Dopo aver proceduto a questo primo abbattimento il contribuente può sottrarre i compensi riconosciuti ai dipendenti, gli eventuali interessi passivi, le quote di ammortamento per i beni am-

mortizzabili in più di tre anni, i canoni di locazione o noleggio dei beni strumentali, le provvigioni corrisposte a collaboratori esterni con incarichi d'agenzia rappresentanza e mediazione.

Dopo aver proceduto a queste detrazioni, il contribuente potrà togliere ancora le minusvalenze, ma aggiungere le plusvalenze patrimoniali realizzate durante il periodo d'imposta considerato.

Per quanto riguarda il calcolo del reddito da lavoro autonomo, dopo aver proceduto all'abbattimento forfetario con lo stesso procedimento usato per il reddito da impresa, il contribuente può dedurre i compensi dati al proprio dipendente, compresi i contributi previdenziali e assistenziali obbligatori, le quote di ammortamento dei canoni di locazione finanziaria e di noleggio dei relativi beni strumentali ammortizzabili in più di tre anni.

Le quote accantonate per la liquidazione da pagare al dipendente e i compensi pagati a collaboratori non dipendenti, gli interessi passivi e l'affitto dei locali in cui opera il professionista o l'artigiano.

Le plusvalenze patrimoniali realizzate e le minusvalenze devono essere, rispettivamente, aggiunte e dedotte al risultato della complessa operazione, che è poi il reddito imponibile.

Ed ecco le nuove aliquote (colonna A: Iva, colonna B: Irpef).

	A	B
Lavorazione di pelli da pellicceria e produzione di beni confezionati prevalentemente con pelli da pellicceria	55	56
Torrefazione del caffè	76	76
Installazione impianti	35	38
Riparazione e manutenzione	32	34
Attività di sola lavorazione di beni forniti dai committenti	27	29
Produzione di servizi	25	27
Commercio all'ingrosso di prodotti alimentari e bevande	85	86
Commercio all'ingrosso di altri beni	80	81
Commercio al minuto di prodotti alimentari e bevande	77	78
Commercio al minuto di latte e latticini	83	84
Commercio al minuto di tessuti di biancheria per la casa, di filati e di mercurie	65	66
Commercio al minuto di articoli per l'abbigliamento	56	58
Commercio al minuto di carburanti per autotrazione e per usi agricoli e della pesca	97	97
Commercio al minuto di gasolio e di altri combustibili per riscaldamento	92	93
Commercio al minuto di prodotti farmaceutici soggetti all'obbligo di ricetta medica	75	76
Commercio al minuto di auto e motoveicoli, biciclette, natanti e relativi accessori, parti di ricambio e lubrificanti	78	80
Commercio al minuto di libri e di cartoleria	78	80
Commercio al minuto di mobili e articoli casalinghi	74	75
Commercio al minuto di materiale elettrico e cinematografico, di elettrodomestici, televisori, apparecchi radiofonici, dischi, nastri e strumenti musicali e accessori	74	75
Commercio al minuto di macchine da ufficio	74	75
Gpl per uso domestico	85	86
Commercio al minuto di altri beni	85	86
Trasporti e comunicazioni	35	36
Attività di servizi meccanico-agricoli	34	36
Alberghi e altri complessi ricettivi con ristorante	32	34
Alberghi e altri complessi ricettivi senza ristorante	25	27
Alberghi e altri complessi ricettivi stagionali con prevalente trattamento di pensione	35	37
Ristoranti, trattorie, tavole calde, pizzerie, birrerie ed esercizi similari e mense	40	42
Bar, caffè, gelaterie, pasticcerie ed esercizi similari per la somministrazione al pubblico, anche con vendita al pubblico	35	37
Esercenti arti o professioni	8	16
Pittori, scultori ed esercenti altre attività artistiche o professionali che richiedono impiego di materiali di consumo in misura rilevante	15	21
Altri servizi di impresa	25	27

IRPEF	
Produzione di beni composti prevalentemente da metalli preziosi	61
Commercio al minuto di libri e cartoleria	80
Commercio al minuto di giornali e periodici	84
Rivendita di generi di monopolio e di valori bollati assicurativi e similari	22
Autotrasporti di cose per conto terzi effettuati da imprese iscritte all'albo dalla L. n. 298 del '74	52
Intermediari con deposito compresi i commissionari	22
Intermediari senza deposito compresi i commissionari	16
Agenzia di viaggi e turismo	20
a) per attività di intermediazione	60
b) per altre attività	60
Spettacoli, giochi e trattenimenti pubblici	60

Iva	
Produzione di beni composti prevalentemente di metalli preziosi diversi dall'oro	80
Produzione di beni composti prevalentemente di oro	30
Commissionari con deposito	85
Commissionari senza deposito	80
Altri intermediari con deposito	18
Altri intermediari senza deposito	9

Marcia indietro sulla benzina: forse il prezzo non cala

ROMA — Il Natale potrebbe non portare all'automobilista la sperata diminuzione della benzina, nonostante si siano verificate le condizioni per un ribasso di 20 lire.

Secondo indiscrezioni, il governo sarebbe, infatti, orientato a fiscalizzare, almeno in parte, l'ammontare del decremento: il Cip (Comitato interministeriale prezzi), che è competente a modificare il prezzo alla pompa, non è stato convocato, mentre gli esperti fiscali starebbero studiando le modalità d'intervento sulla «colonna» fiscale (attualmente 842 lire su 1300, il 64,5 per cento).

Una decisione potrebbe essere presa domani, con il provvedimento del consiglio dei ministri.

Le ipotesi allo studio prevederebbero una fiscalizzazione parziale (10 lire), che consentirebbe anche un ritorno verso il basso del prezzo al consumo.

CONVOCATI DAL CSM PER PARLARE DI INDAGINI COORDINATE E DI «PENTITI»

Vertice segreto dei giudici impegnati contro la mafia

Solo questa mattina una risposta alle accuse di Andreotti: raggiunto un compromesso unitario

ROMA — Vertice segreto ieri nella capitale sul tema della lotta alla mafia. Alla riunione hanno partecipato, in particolare, i giudici di Palermo, Catania, Napoli, Torino e Milano: quelli cioè che ogni giorno si trovano a combattere la criminalità organizzata.

E poi, al gran completo, c'erano i membri del Csm (che fanno parte dello speciale comitato antimafia. Sicché l'appuntamento con il «caso Andreotti» sul quale al plenum si discute già da due giorni, è passato in secondo piano. E ogni decisione sul comportamento da adottare nei confronti di Mario Vardano e Aldo Cava, i giudici torinesi attaccati violentemente da Andreotti in Parlamento, è così slittata a questa mattina.

Scopo del vertice di ieri — al quale per motivi di sicurezza è stato assicurato il più stretto

riserbo — era quello di mettere a punto un piano per garantire un più stretto ed efficiente collegamento fra i magistrati che, un po' in tutto il territorio nazionale, lottano per recidere i tentacoli della «piova».

Ma anche un altro problema di stretta attualità e piuttosto delicato è stato posto sul tappeto: quello cioè della protezione ai «pentiti», ai collaboratori della giustizia e ai loro familiari. Era urgente trovare una soluzione, elaborare una strategia, dal momento che i boss della mafia «vincenti» cercano in tutti i modi di chiudere la bocca ai «pentiti» e ai loro parenti.

Solo nell'ultimo mese in Sicilia 4 persone sono state uccise per vendette «trasversali»: fra questi c'era anche Pietro Busetta, il cognato del superpentito Tommaso Buscetta, che con le sue rivelazioni ha permesso ai giudici palermitani di emettere 368 mandati di cattura.

Due, quindi, le «emergenze» che hanno determinato l'incarico di Roma. Da una parte, la constatazione che non di rado i giudici di sedi diverse finiscono con l'occuparsi di analoghe inchieste, perché operano l'uno all'insaputa dell'altro e sulla base di indizi diversi ma convergenti. E la prova lampante di queste disfunzioni si è avuta proprio pochi giorni fa a Torino, dove la magistratura ha dato il via al maxi-blitz antimafia, svoltosi in gran parte a Catania.

Un'operazione che non ha mancato di suscitare accese polemiche tra i giudici torinesi e quelli di Milano. Molti degli elementi sui quali si sono basati i magistrati del capoluogo piemontese per emettere i circa 400 mandati di cattura erano infatti da tempo a conoscenza dei colleghi milanesi. Sono stati proprio loro, quindi, ad attaccare la procura torinese sostenendo che il blitz era scattato troppo presto, bloccando così le loro indagini, che erano già a buon punto.

A Palazzo dei Marescialli, intanto, si preparava la risposta per Andreotti. In sostanza, si è elaborato un ennesimo documento, che è stato firmato da diversi esponenti delle tre correnti.

«L'attuale momento — si legge nelle due cartelle che compongono il documento — è caratterizzato da un elevato grado di tensione tra l'istituzione giudiziaria e il potere politico». Ma questo — secondo i membri del Csm — non vuol dire che la contestazione delle iniziative giudiziarie debba avvenire attraverso affermazioni generali indimenticabili e non verificabili.

Un'operazione che non ha mancato di suscitare accese polemiche tra i giudici torinesi e quelli di Milano. Molti degli elementi sui quali si sono basati i magistrati del capoluogo piemontese per emettere i circa 400 mandati di cattura erano infatti da tempo a conoscenza dei colleghi milanesi. Sono stati proprio loro, quindi, ad attaccare la procura torinese sostenendo che il blitz era scattato troppo presto, bloccando così le loro indagini, che erano già a buon punto.

A Palazzo dei Marescialli, intanto, si preparava la risposta per Andreotti. In sostanza, si è elaborato un ennesimo documento, che è stato firmato da diversi esponenti delle tre correnti.

LA PRIMA VISITA DI UN MINISTRO OCCIDENTALE DOPO L'«AUTOGOLPE»

Andreotti oggi va in Polonia Riapre il dialogo Est-Ovest

VARSAVIA — A tre anni dall'autogolpe polacco, un ministro degli esteri di un paese dell'alleanza atlantica torna a Varsavia. Tocca ad Andreotti rompere il ghiaccio con questa nuova Polonia «normalizzata» dallo stato di guerra, ancora scossa da violenze poliziesche, ma ancora percorsa da indomiti fremiti libertari.

Questo disguido con Varsavia, che non è stato possibile al tedesco Genscher appena un mese fa, avviene malgrado i disordini di tre giorni fa a Danzica; ma anche dopo il rilascio di due capi di Solidarnosc e dopo segnali positivi che hanno indotto gli stessi Stati Uniti a ritirare la loro opposizione al rientro della Polonia nel mondo monetario internazionale.

Dato il numero e la qualità dei problemi polacchi — un caso certamente atipico nel blocco comunista — questo disguido va considerato con estrema cautela: forse non a caso la «colonna» inviata dall'area occidentale non è solo un abile negoziatore, ma anche un uomo gradito nei paesi orientali per le sue linee di politica estera.

Cosa troverà dunque in Polonia il nostro ministro degli esteri? Un paese con una situazione economica e sociale difficile. Malgrado nell'84 sia stata registrata una buona ripresa, la situazione del debito verso l'estero è quanto mai pesante: 29 miliardi di dollari, per il 70 per cento dovuti a governi e banche centrali occidentali.

Troverà anche un paese che non ha rinunciato alla sua

indipendenza ed alla sua libertà, anche se queste pur legittime aspirazioni sono state regolarmente soffocate da alcuni secoli a questa parte: un paese fortemente religioso in un blocco politico che da sempre ha cercato di stradicare la religione dall'animo dei popoli. Eppure il governo del generale Jaruzelski, se ha voluto far uscire il paese da una situazione esplosiva, ha dovuto ricorrere proprio alla mediazione della chiesa polacca, che ha svolto un ruolo di primo piano nel tentativo di pacificazione.

Ma i polacchi hanno provato pochi anni fa un momento di ebbrezza, hanno respirato il profumo della libertà conqui-

stata con il riconoscimento del sindacato libero Solidarnosc; ecco anche perché il confronto sociale rimane l'arma preferita degli oppositori. Ma gli scontri di Danzica dimostrano contemporaneamente la fermezza popolare e quella del regime; il generale Jaruzelski ha dimostrato di saper essere malleabile su taluni punti, ma di non essere disposto a correre rischi nello scontro sociale.

In questo clima, il ministro Andreotti, incontrandosi con il suo collega Olszowski, con il premier Jaruzelski e con il capo dello stato Jaberowski, è certo che parlerà non solo di problemi politici ed economici, ma anche di diritti umani.

considerato poi che è in corso di preparazione la conferenza di Ottawa, con la partecipazione di tutti i paesi firmatari della carta di Helsinki: una sorta di «verifica», appunto, di quegli accordi.

In segno di distensione ad Andreotti — anche se non vi sono dichiarazioni ufficiali — sarà consentito ciò che fu vietato a Genscher: l'omaggio ai comunisti caduti in guerra sul suolo polacco e quello alla tomba di padre Popieluszko.

L'incontro con il primate di Polonia, cardinale Glemp, conterà la visita di tre giorni il cui indice di cordialità deve essere visto anche come effetto anticipato degli incontri di Ginevra.

Emissario albanese visita Roma: Tirana «apre» verso l'Occidente

ROMA — Il sottosegretario agli esteri Corti ha accolto ieri all'aeroporto di Fiumicino un ospite di riguardo, perché insolito per l'Italia, il primo viceministro degli esteri albanese, Sokrat Blaka. Ospite di riguardo perché è la prima volta che un esponente di così alto grado del governo di Tirana viene in Italia, dopo l'isolamento in cui il governo di Enver Hoxha si era posto negli ultimi vent'anni.

La visita pertanto riveste una particolare importanza politica proprio perché il nostro paese è stato «scelto» dall'Albania quale «testa di ponte» per qualsiasi possibile apertura verso l'Occidente.

Blaka, che è accompagnato dall'ambasciatore Piro Bisi, capo del dipartimento per i rapporti con i paesi vicini, avrà nei prossimi giorni importanti incontri sia a livello politico sia economico, e non è escluso che questa mattina possa avere un colloquio con lo stesso

ministro Andreotti, compatibilmente con la sua partenza per Varsavia.

L'inviato del governo di Tirana vedrà in ogni caso i due presidenti delle commissioni esteri del Senato e della Camera Tavian e La Malfa, incontrerà i dirigenti dell'Iri e dell'università di Roma, e avrà un colloquio con lo stesso sottosegretario Corti.

La visita in ogni caso non ha un calendario o una agenda precisi. Quello che ha spinto Tirana a «uscire dal guscio» è la volontà politica di avere interlocutori in Occidente e per essi, l'Italia visto il ruolo di audience che ha sempre avuto in Albania e i numerosi elementi socio-culturali che legano i due popoli.

L'ultimo incontro a livello ufficiale fra i due governi fu con il ministro per il commercio con l'estero Capria che fu ricevuto a Tirana dai massimi esponenti dell'esecutivo.

considerato poi che è in corso di preparazione la conferenza di Ottawa, con la partecipazione di tutti i paesi firmatari della carta di Helsinki: una sorta di «verifica», appunto, di quegli accordi.

In segno di distensione ad Andreotti — anche se non vi sono dichiarazioni ufficiali — sarà consentito ciò che fu vietato a Genscher: l'omaggio ai comunisti caduti in guerra sul suolo polacco e quello alla tomba di padre Popieluszko.

L'incontro con il primate di Polonia, cardinale Glemp, conterà la visita di tre giorni il cui indice di cordialità deve essere visto anche come effetto anticipato degli incontri di Ginevra.

L'ultimo incontro a livello ufficiale fra i due governi fu con il ministro per il commercio con l'estero Capria che fu ricevuto a Tirana dai massimi esponenti dell'esecutivo.

RICEVUTO ALLA CASA BIANCA CON INCONSUETA DISPONIBILITÀ

Un caloroso abbraccio americano per il segretario della Dc De Mita

WASHINGTON — Una tappa a Filadelfia per un pranzo al «Rotary club» della metropoli della Pennsylvania ha concluso ieri la visita negli Stati Uniti del segretario della Dc ai «colorosi e solidi» rapporti Italia-Usa, nonché l'«apporto che i democristiani hanno dato al centro della politica italiana».

Parole queste che devono aver compiaciuto il leader democristiano, la cui visita negli Stati Uniti ha appunto voluto essere portatrice di questo messaggio. Non che De Mita vi veda nulla di sorprendente o interpreti l'accoglienza tributagli come indizio di «svolte» o rapporti speciali: ritiene anzi «doveroso» l'interesse per chi rappresenta il partito di maggioranza relativa

va in Italia, con la «lampante valutazione» oggettiva della forza della Dc come condizione per garantire l'equilibrio democratico in Italia».

Ospite d'onore a un ricevimento affollato di ministri e altissime personalità governative e repubblicane nonché l'altra sera a un pranzo di livello non meno elevato alla Firenze House, residenza dell'ambasciatore d'Italia Rinaldo Petrignani. De Mita ha descritto come «franchi, sereni e costruttivi» i colloqui che lo hanno impegnato alla Casa Bianca con Reagan, col vicepresidente Bush e col consigliere per la sicurezza nazionale McFarlane, nonché al dipartimento di Stato con il direttore dell'ufficio studi e

ricerca, col direttore agli affari politici Michael Armacost e infine col segretario di stato George Shultz.

Nel primo pomeriggio era stato riferito che Shultz, pressato da un intenso programma di impegni per la giornata, non avrebbe fatto in tempo a ricevere l'ospite italiano. Invece nel tardo pomeriggio ha tenuto a rispettare l'impegno e ha intrattenuto De Mita per quasi un'ora insieme all'assistente segretario per gli affari europei Richard Burt.

Con i vari responsabili De Mita ha approfondito i diversi temi di attualità sfiorati nell'abboccamento con Reagan, il quale è comunque apparso — ha detto il segretario dc — molto interessato e informato: tanto da fare anche un accenno alla delicata scadenza elettorale in Italia per le prossime amministrative.

Si è parlato dell'America Latina con ripetuti riferimenti al ruolo dei partiti democristiani, a cominciare dal Salvatore, «con una convergenza sugli obiettivi nonostante qualche divergenza sugli itinerari da percorrere», ha riferito De Mita.

Per i rapporti Est-Ovest, il segretario dc ha colto «qualche ottimismo», e la decisa impressione che gli americani «vanno al colloquio di Ginevra Shultz-Gromiko consapevoli delle difficoltà ma aperti a trattare e fiduciosi di qualche conclusione, anche se non immediata». Sul Medio Oriente, De Mita non ha trovato «nemmeno un'eco delle polemiche che a volte in Italia sono violentemente».

«E sarà estremamente significativo — conclude Piccoli — che il tra la folla, vi saranno anche non credenti che vedono nel Papa un'autorità morale».

Alla Camera lo sterminio per fame

ROMA — La Camera, con la seduta di ieri pomeriggio, ha iniziato la discussione generale sui progetti di legge per la lotta contro lo sterminio per fame nel mondo. All'ordine del giorno dell'assemblea di Montecitorio figura un disegno di legge di iniziativa governativa che prevede l'istituzione di un commissariato straordinario per far fronte al problema.

All'ordine del giorno figurano anche due proposte di iniziativa popolare sullo stesso tema e proposte di legge presentate dagli on. Bonalumi (Dc), Piccoli (Dc), Napolitano (Pci), Gunnella (Pri), Baslini (Pli), Fortuna (Psi), De Michel Vitturi (Msi).

«Lo sterminio per fame non attende i nostri egolismi di parte», ha detto il presidente della Camera, il ministro Antonio Di Pietro, che auspica l'approvazione definitiva della legge sull'intervento straordinario contro la fame votata l'altra sera in via preliminare dalla commissione esteri della Camera.

Piccoli auspica che la legge venga approvata

entro Natale, esprimendo così «la nostra operante solidarietà a milioni di uomini che lottano per la sopravvivenza».

Ricordando la marcia contro lo sterminio per fame organizzata per il 25 dicembre a Roma, Piccoli rivolge un «caldo appello» agli amministratori locali affinché siano presenti a Roma con i loro gonfalon e in particolare alle di Roma e del Lazio perché con la loro partecipazione confermino un «coerente impegno del partito verso un nuovo modo di fare politica».

Piccoli ricorda infine che la marcia si concluderà in piazza San Pietro, dove Giovanni Paolo II, «il pellegrino della pace», l'apostolo della non violenza e della fratellanza fra i popoli, benedirà i credenti giunti da ogni parte del mondo.

«E sarà estremamente significativo — conclude Piccoli — che il tra la folla, vi saranno anche non credenti che vedono nel Papa un'autorità morale».

ELEZIONI SCOLASTICHE



IL RELATORE MARTORELLI ACCUSA STAMMATI E I «LAICI»

Eni-Petromin: per il Pci va incriminato il ministro

ROMA — Il senatore comunista Francesco Martorelli ha chiesto nello svolgere alla commissione inquirente la seconda relazione sulla vicenda Eni-Petromin, l'incriminazione dell'ex ministro del commercio con l'estero Stamatiti per il reato di falso ideologico.

Un altro articolo di commento, il direttore Claudio Fracassi spiega che «una valutazione critica della sentenza e dei segnali inquietanti che contiene avrebbe potuto esprimerla, egregiamente, lo stesso Pratesi. Ma il suo articolo oggi non compare, proprio a causa di quell'oscura parola — «sospensione» — che suona come una minaccia, più che come una pena giudiziaria. Un diritto, per di più, non può essere esercitato. Di qui lo spazio bianco che abbiamo lasciato sul giornale, a sottolineare l'arbitrarietà della misura».

Il Consiglio nazionale dell'Ordine e il Consiglio nazionale della federazione della stampa hanno preso posizione sulla vicenda con una dura condanna dell'episodio.

definita il relatore) fosse «una società di facciata per coprire operazioni inconfessate oppure una società di sostanza».

Martorelli ha poi parlato del ruolo che a suo giudizio fu svolto dalla P2 nella vicenda Eni-Petromin.

Martorelli, riferendosi alla proposta di archiviazione fatta la scorsa settimana dal suo collega relatore, sen. Vitalone, ha sostenuto che archiviare questa vicenda sarebbe, per il parlamento, contraddire «tanti segnali positivi di lotta all'inquinamento della vita politica e sociale di cui abbiamo prova anche in questi ultimi tempi, con i magistrati che arrestano altri magistrati. Una archiviazione perciò sarebbe sconvolgere. Non è il caso di essere ottantenni, ma soltanto rigorosi nell'accertamento della verità».

Al termine della relazione di Martorelli, durata tre ore, il sen. Vitalone ha commentato: «La tesi accusatoria del mio collega, nonostante la sua bravura, ha un impianto di estrema fragilità peraltro contraddetto da tutte le risultanze processuali. Tuttavia quella di Martorelli è una scelta coerente con l'impostazione del discorso che ha fatto».

F. L.

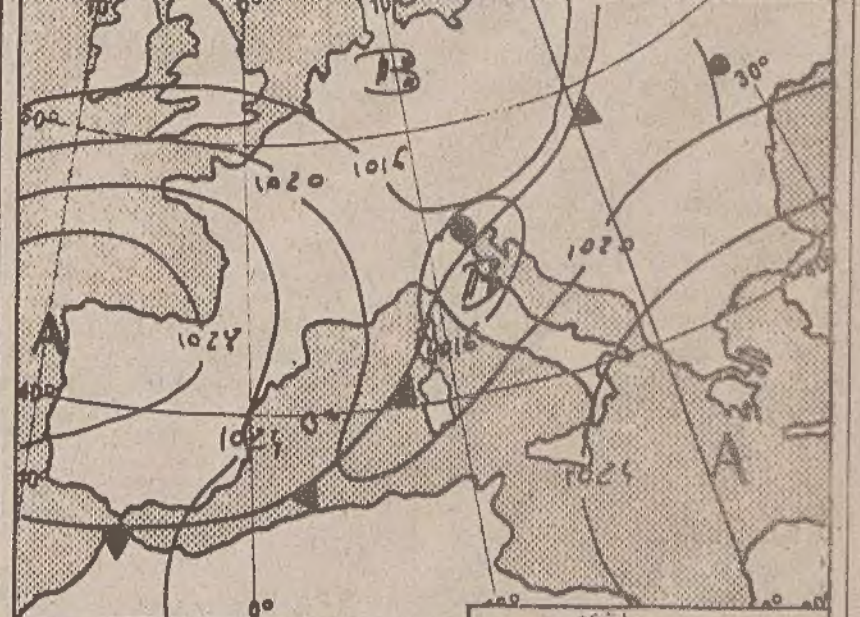
IL PICCOLO
fondato nel 1981
ALBERTO MARCOLIN
Direttore responsabile

Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste

Il «Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 633
DEL 20-12-1983

Il tempo che farà



Situazione: una perturbazione sull'Italia centrale e un'altra sulle estreme regioni meridionali si spostano entrambe verso Levante.

Tempo previsto: sereno o poco nuvoloso sulle regioni nord-occidentali. Sulle regioni nord-orientali e sul medio versante tirrenico nuvolosità variabile con schiarite sempre più ampie. Sulle rimanenti regioni da nuvoloso a molto nuvoloso con precipitazioni localmente temporalesche. In serata miglioramento sulla Campania.

Temperatura: in diminuzione al Sud.

Mari: molto mossi i bacini meridionali, mossi quelli centrali, poco mossi quelli settentrionali.

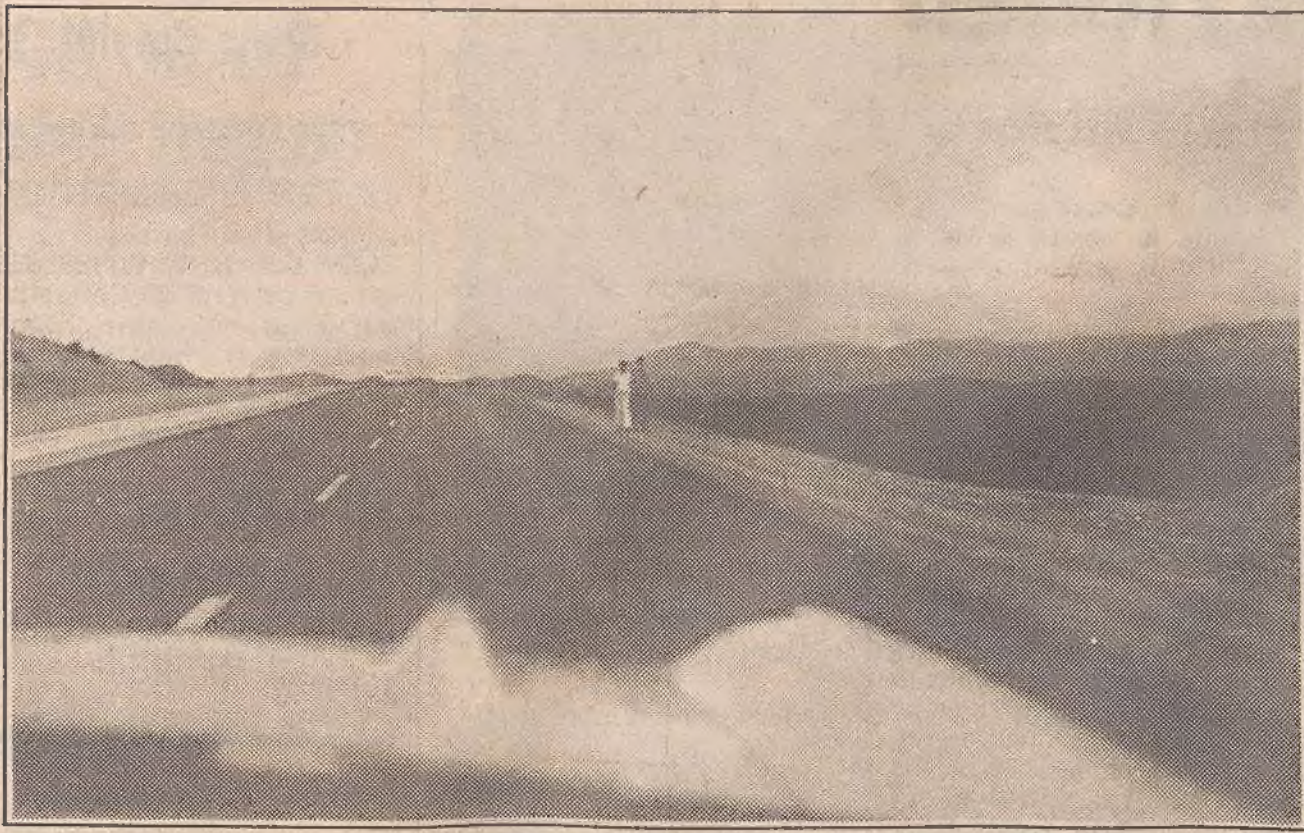
Temperature minime e massime di ieri: Trieste 12, 16; Bolzano 4, 6; Verona 8, 9; Venezia 8, 10; Milano 6, 9; Torino -1, 11; Cuneo 2, 10; Genova 8, 13; Bologna 5, 7; Firenze 7, 13; Pisa 7, 12; Falciano 7, 17; Perugia 9, 11; Pescara 7, 19; L'Aquila 3, 12; Roma 10, 18; Napoli 10, 17; Fiumicino 10, 17; Campobasso 7, 10; Bari 12, 18; Napoli 9, 17; Potenza 9, 12; Maria di Leuca 11, 15; Reggio Calabria 14, n.p.; Messina 13, 17; Palermo 15, 18; Catania 11, 16; Alghero 9, 13; Cagliari 8, 13.

TEMPO NEL MONDO
(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 1, 7; Atene n. 11, 18; Bangkok s. 25, 34; Beirut s. 6, 16; Belgrado s. 4, 12; Berlino s. 3, 5; Bruxelles p. -2, 7; Buenos Aires p. 11, 21; Copenhagen n. -2, 0; Dublino n. 2, 8; Francoforte n. 0, 5; Francoforte n. 0, 5; Ginevra n. 2, 9; Helsinki neve, -6, -5; Gerusalemme s. 5, 13; Johannesburg s. 15, 27; Lima s. 17, 23; Lisbona n. 10, 15; Londra n. 9, 12; Los Angeles n. 7, 13; Madrid s. 5, 12; Montreal neve -8, -3; Mosca neve -9, -8; Nuova Delhi s. 8, 22; New York n. 10, 17; Oslo s. -2, -2; Parigi s. 2, 6; Pechino s. -9, 4; Rio de Janeiro n. 20, 33; San Francisco n. 7, 10; Stoccolma neve 0, 0; Sydney s. 19, 25; Tokio n. 6, 10; Vienna n. -4, 4; Varsavia n. -5, 0.

NATALIA GINZBURG, UN NUOVO ROMANZO

La sferzante tristezza delle cose e delle case



È tornata col silenzio sommerso delle sue parole. È tornata con una storia triste in bocca, circondata da personaggi che addentano le proprie giornate distratti dalla polvere, e pian piano ne restano sommersi. È tornata quasi in punta di piedi, annunciando spezzati rotti, i propri. Natalia Ginzburg ha scritto un nuovo romanzo.

Si chiama, con umiltà francescana, «La città e la casa». Il suo primo lavoro era «La strada che va in città», 1942, e un altro si chiamava «Famiglia», e un altro ancora «Tutti i nostri ieri», e il penultimo «La famiglia Manzoni». Questo, pubblicato da Einaudi (pag. 236, lire 18 mila), è ancora una volta una storia di strade, famiglie, città, case, esperienze e ricordi.

È un romanzo epistolare. È fatto di lettere mai inviate, oggettivo e descrittivo all'estremo, un romanzo di cose, oltre che di case. La gente che qui si scrive — sparpagliata nella mente e nel cuore, oltre che nelle strade — ruota attorno a una forza casuale che fa girare le persone l'una attorno all'altra come in un balletto lento, forzato e privo di sorrisi. Nascono amori, si spengono. Restano dolori. Passano. Si parte, ci si inoltra. Si cucina, si pranza, si muore.

Non c'è una vera vicenda, ma una spirale di accadimenti. E come se tante vite in un contante, un po' infelici ma normali, si fossero condensate in uno spazio breve, dove non c'è posto per attimi vuoti, e dove ogni passo porta in una buca nuova.

Così è per Giuseppe (padre imbarazzato di Alberto, figlio di propria volta imbarazzato, ex amante di Lucrezia che è moglie di Piero, Giuseppe va in America. Lascia Lucrezia e Piero e la loro casa di campagna «Le Margherite», caro luogo di ritrovo; lascia l'amico Egitto, giornalista, la cugina Roberta, le amiche di tutti: Albina e Serena, lascia un curioso Ignazio Fegiz, amante d'Ipollita detta Tigo, e negli intervalli amante di Lucrezia (la quale rompe il matrimonio con Piero, ma proprio inutilmente).

Giuseppe va a stare dal fratello, a Princeton. In realtà va incontro a solitudini e sciagure. Lucrezia ha cinque figli e un cane, non ha più un uomo per sé, solo problemi di casa dove stare. Anche Alberto, che vive da ricco un po' smagliato tentando il mestiere di regista, ha problemi di casa. Ne compra, ne affitta. Poi le impreste, sono un porto di mare. La gente che vive con lui finisce male. Bambini nati da poco (in America attorno a Giuseppe e a Roma attorno ad Alberto) restano senza genitori accanto, vengono poi rubati dalle stanze dov'erano accuditi e — reclamati e infagottati — portati via in altre case.

Il romanzo diventa così quasi un fiore che si sbuccia petalo su petalo. Lo spazio fra le lettere resta bianco perché in mezzo c'è qualcosa che non si può dire, parole per illudersi, per guardare avanti, per inventare un senso dietro i fatti. L'unico calore è in quel disperato attaccamento alle «cose» e alle sensazioni, epureo ma caldo come l'ultimo pannicello.

Perciò è importante che Lucrezia si scriva che agli amici in genere cucina polpettoni, ma che i suoi polpettoni si aprono sempre (anche le cose che fa si aprono sempre, e un cielo vuoto); è importante che padre e figlio si scambino notizie perfino sul colore degli slip (l'amicizia sta qui); è per queste notizie minime che il «Gentile padre» delle prime epistole diventa alla fine «Amato padre», ma troppo tardi.

Perché, dice forse questa scrittrice che ha il dono della parola avvolgente e che ama il genere umano con molto dolore, se bisogna raccontare la vita bisogna partire da quello che è. È il resto avviene, e altro non esiste. E l'ossessione di sopravvivere che abbiamo non sta sempre nelle nostre idee, ma nei polpettoni sfatti che combiniamo, nei rimorsi che ci costruiamo, nelle

fughe che progettiamo da una casa all'altra. Se dunque esiste ancora la letteratura, essa ha un preciso significato quando riesce a circoscrivere un modello di esistenza. La Ginzburg ha l'onestà intellettuale (e la capacità emozionale e tecnica) di impastare grovigli pieni di umanità senza mai mancare un tono dolcemente sferzante. Ha sempre voglia di stanare le piccole avventure terrene, bruciandole con una lente ch'è la sua atea pietà.

Certo, si dice in giro a volte, è una letteratura «intimista», e questi romanzi e commedie sono molto simili l'uno all'altro, come se la scrittrice torinese (figlia di un Levi triestino) non avesse orizzonti su cui spaziare: oggi ha 68 anni e un successo costruito con una decina di opere, ma soprattutto con «Lessico familiare» del '63, racconto autobiografico ancora forse insuperato per magia narrativa (ma Mondadori le sta allestendo un'opera omnia) nella collana dei Meridiani.

Occorre però dire che proprio il lessico (personale, più che «familiare») è a suo modo un pezzo di classicità che la distacca da tutti gli altri, forse è anche grazie a questo che le sue teorie grondanti amarezza e pessimismo non sono banali, e i suoi personaggi divorati dalla terribilità non sono comuni. E insomma dal felice connubio di tristezza e semplicità, abbracciato in un bel viluppo, che la decina di opere riceve luce: una luce bassa e quieta, costante e allarmante, che

scava negli angoli e descrivendo ammonisce. Oggi più di ieri, tuttavia, la Ginzburg vede una strada in discesa. La paura della morte, che in «La casa e la città» è una presenza costante e ossessiva (anche il mondo violento di oggi uccide), esprime sommessamente e con pazienza una laica passione per l'uomo, denudata della freschezza e anche dell'ironia che a tratti lampeggiavano in «Valentino» (1957) o in «Sagittario» (1975) o — con tanta maggiore e simpatica evidenza — nel famoso «Lessico» e nella commedia «Ti ho sposato per allegria» (1968).

Anche le frasi, oggi, sono più spezzate. Chi scrive non ha pensieri ampi da tradurre, ma deve faticare per pigliare il volo il riassunto dei fatti e raccontarlo. E sono sempre fatti suoi, i disastri sociali vi si rispecchiano soltanto, per aggiungere guasto a guasto. «Volevo scrivere dicendo di continuo "io"», ha affermato la Ginzburg in una recentissima intervista, per giustificare la scelta del romanzo epistolare.

Ma s'intuisce in questa opzione tecnica anche un desiderio di vero silenzio: speriamo non sia così. La sua stessa storia personale, nata in grembo all'antifascismo torinese di Gramsci, è un patrimonio di parole da non disperdere.

Gabriella Ziani

Sopra, fotografia di Ernst Haas in copertina del libro della Ginzburg.

ANGIOLO MAZZONI (1894-1979): DISEGNI E PROGETTI ESPOSTI A BOLOGNA

Se l'architetto fa la posta

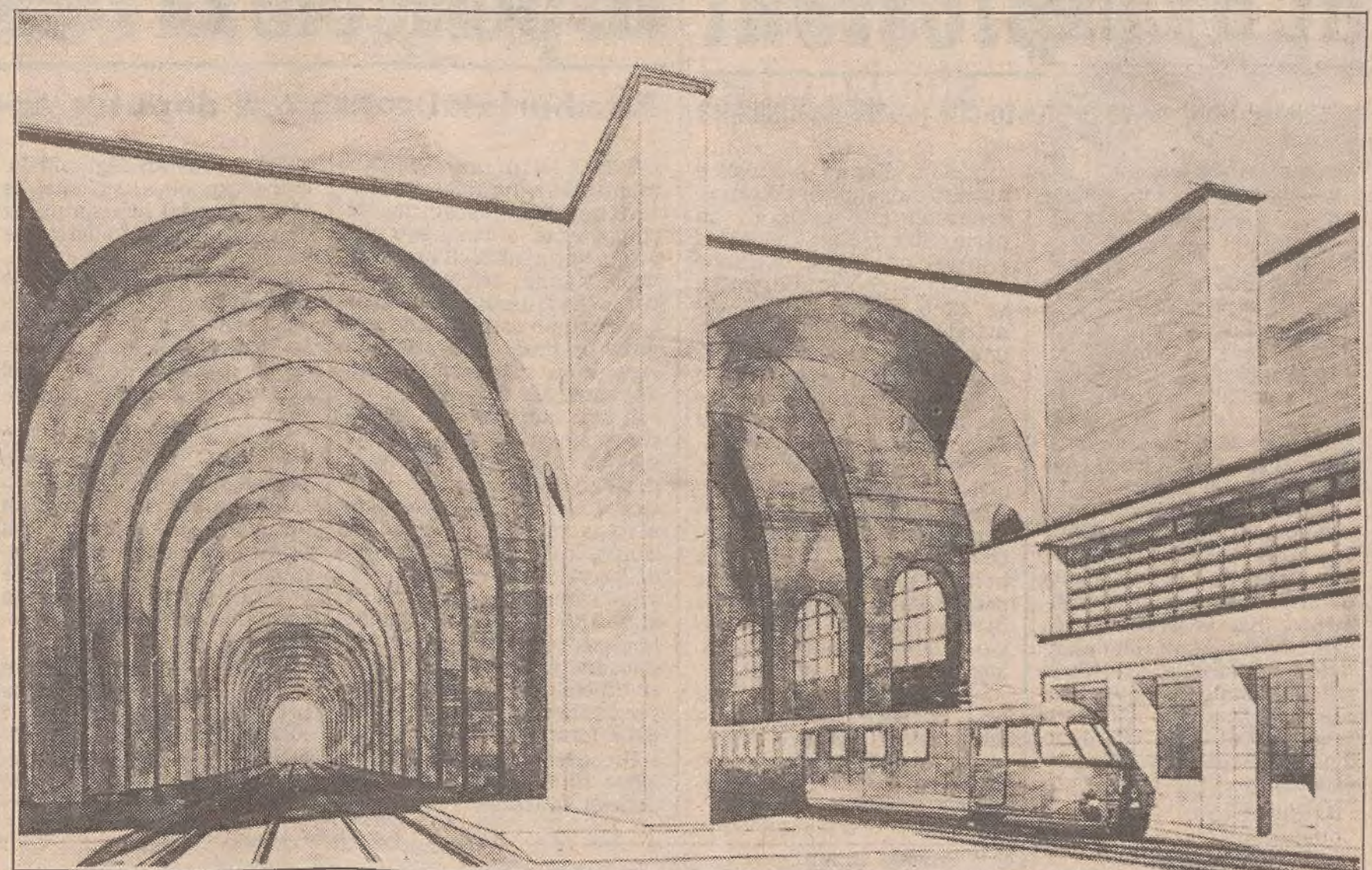
Quella di Gorizia, ad esempio, o quella di Pola - Ma reca la sua firma anche una stazione ferroviaria mai realizzata a Trieste, studiata per resistere alla bora e al salmastro - Il regime e la «libertà»

BOLOGNA — Se è vero, come ha scritto Alberto Savinio, che una stazione riflette il segreto di una città, allora Trieste dovrebbe assomigliare almeno un po' anche alla sua stazione meno conosciuta. Una stazione che non esiste, ma che forse è la più adatta a mettere in scena le sottili atmosfere e le nostalgiche intimità della città. La disegno e progetto tra il '36 e il '39 Angioilo Mazzoni (1894-1979), ingegnere e architetto, funzionario all'ufficio progettazione del ministero delle comunicazioni durante il Ventennio. Ma venne la guerra, e la stazione rimase progetto, desiderio, atto mancato della città. Di questa stazione triestina esistono, oltre ai progetti, del tagliate e pregevoli prospettive a colori. Insieme con centinaia di altri reperti, abbozzi, documenti di lavoro, sono attualmente esposte alla Galleria comunale d'arte moderna di Bologna, dove è in corso (fino al 3 gennaio) la mostra «Angioilo Mazzoni. Architetto nell'Italia fra le due guerre», realizzata con la collaborazione del ministero delle poste e telecomunicazioni e del ministero dei trasporti.

Gli edifici della stazione di Trieste progettata da Mazzoni dovevano proteggere i viaggiatori e le fosse del binario dalla bora, e resistere agli assalti del clima e del salmastro: proprio per questo il manufatto doveva essere costruito evitando l'impiego del cemento armato, del metallo e del legno. I mattoni, invece, si prestavano bene ai requisiti richiesti. Funzione dell'architettura e materiale prescelto si fusero così nell'idea di giganteschi pilastri a sostegno di maestose volte a crociera che avrebbero trasformato la stazione di Trieste in una basilica, tempio pagano della religione del movimento.

Il progetto fa parte ora dell'archivio Mazzoni conservato al Museo Depero di Rovereto. E dai materiali di questo archivio la mostra di Bologna ha attinto con dovizia tentandone una prima catalogazione: disegni, fotografie, progetti, prospettive e planimetrie, ma anche di orologi, sedie e stigliature smontate da stazioni e uffici postali italiani.

«Per la stazione di Roma», scrive Giovanni Klaus Koenig nel catalogo (Grafi edit, pag. 240, lire 25.000) — Mazzoni aveva disegnato perfino la spina per il selz del bar», Mazzoni architetto totale, dunque, e precursore della



«linea italiana» che si affermerà negli anni Cinquanta e che tuttora ci vede protagonisti, ma quanti se ne accorsero allora?

Le stazioni e gli uffici postali di Mazzoni erano come egli voleva che fossero: al regime bastava. Ma dietro le apparenze ossequianti si nascondeva dell'altro. Certi interventi quasi clandestini, laddove si fusero così nell'idea di giganteschi pilastri a sostegno di maestose volte a crociera che avrebbero trasformato la stazione di Trieste in una basilica, tempio pagano della religione del movimento.

Eppure, è proprio Mazzoni l'autore di alcuni degli episodi architettonici più rivoluzionari di quella stagione: la cabina appaerati centrali, la centrale termica e l'edificio Squadrato Rialzo, che i viaggiatori in arrivo possono ancora osservare alla destra del fascio binari.

Mazzoni apprezza la Secessione e si identifica con il

Futurismo, non disdegna le forme tradizionali, ma finisce per scavalcare il razionalismo, e arrischiare qualche scorribanda nel costruttivismo. Lontano dal panorama urbano e quindi dell'attenzione della folla e dei gerarchi, Mazzoni esercita la propria libertà progettuale. Episodi innovativi che in certi casi riuscivano a emergere, a diventare facciata.

E' il caso del palazzo Poste e telegrafi di Pola, un edificio che doveva ricordare la venezianità e l'italianità dell'Istria. Mazzoni elabora tra il 1932 e il 1933 un progetto moderno di grande eleganza formale che viene approvato dal podestà, il direttore generale delle Poste da via alla costruzione, anche se l'iter burocratico dei visti e degli «sta bene» è incompleto, ma tutto alla fine si agguista e il 4 novembre 1935 il palazzo viene inaugurato.

Purtroppo ora l'edificio è irriconoscibile e testimoni della sua primitiva bellezza restano solo modelli e foto. I materiali costruttivi abbandonati alla regola dell'autarchia: le pareti esterne erano in pietra d'Istria martellinata e pofero violaceo di Predazzo, pietra d'Orsera e monsonite; all'interno, la tromba delle

scale era stata completamente rivestita in tessere di vetro rosso vermiglio, i gradini in pietra d'Orsera color crema e il corrimano in legno laccato nero.

E' del 1930, invece, l'approvazione del progetto per il palazzo postale di Gorizia, con una planimetria articolata e spezzata. Mazzoni annota che dovendo in qualche modo ispirarsi «a forme di apparato veneto» ha guardato a Joseph Hoffmann, citazione dalla Mitteleuropa secessionista che gli consente di mantenere una consonanza culturale senza cadere nella «copia culturalista».

Di Mazzoni sono anche — con esito architettonico alterno — i palazzi postali di Agrigento, Palermo, Grosseto, Massa, Pistoia, Trento, Abetone, e tante stazioni (dal Brennero a Reggio Calabria e Messina). Una geografia capillare che si estende dal Nord più estremo fino alle prime propaggini della Sicilia. Insomma, nei vent'anni in cui collaborò e poi diresse l'ufficio progettazione del ministero delle comunicazioni, Mazzoni seppe creare uno stile dell'architettura postale e ferroviaria cui resti sono in certi casi ancora leggibili.

Con la mostra di Bologna, il

comitato promotore composto da Alfredo Forti, Giovanni Klaus Koenig, Anna Maria Matteucci, Carlo Severati ed Enzo Zaccichilli — affiancato dai contributi di Fischella, D'Angelo, Columba, Mariani, Auregli, Farinelli — ha voluto mettere a fuoco la complessa, problematica personalità dell'architetto, senza cadere nel tranello del recupero indiscriminato — come ha commentato Bruno Zevi — riuscendo a distinguere nell'allestimento i prodotti positivi dalla zona monumentalistica.

Al di là di ogni polemica, restano l'ambiguità e il fascino di un'architettura sempre in bilico tra profeta futurista e linguaggio ufficiale. Un'architettura che nelle sue manifestazioni più poetiche lambisce suggestioni metafisiche. I disegni della stazione di Trieste, forse l'ultima idea importante di Mazzoni prima di lasciare l'Italia per il lungo, volontario esilio in Colombia seguito al processo di epurazione, sono calati in un clima limpido e irreali: treni vuoti attendono passeggeri fantasmi sotto volte deserte abitate dagli echi della bora.

Come in un contrappunto, alla stazione di Trieste risponde la prima opera progettata da Mazzoni — e questa volta realizzata — al ministero delle comunicazioni: la colonia di Calabrone. Su una spiaggia di rena si affaccia una costruzione che combina grandi torri dechirichiane e metafisici cilindri ciechi che si stagliano sullo sfondo del mare, come in certe desolate marine di Carrà. E nelle giornate d'inverno il complesso di Calabrone sembra davvero il rettilo di una città del futuro mai costruita. Ma che Mazzoni ha inseguito, da disperato sognatore, per tutta la vita.

Tiziana Gazzini

Sopra, uno dei disegni di Mazzoni per la progettata stazione ferroviaria di Trieste.

La rassegna dei libri

Conquistatori degli oceani (parte prima)

Angelo Solmi: «I conquistatori degli oceani» — De Agostini, pagg. 224, lire 24.000.

Avventura mon amour, è il nuovo credo di massa degli anni Ottanta. Le lunghe file ai botteghini del cinema di mezzo mondo, per godersi le gesta di Indiana Jones, la dicono lunga sui gusti «emergenti» del pubblico. L'epopea dell'eroe senza macchia e senza paura, rivisitata in chiave postmoderna, è ritornata di moda con prepotenza. E sta sbancando non solo sullo schermo.

L'indice di gradimento di certi libri, che fanno crescere la barba anche ai bambini, è ormai sull'orlo del precipizio. La nuova parola d'ordine è: meglio un romanziere senza pretese di tanti «mattatori» da leggere come il breviario delle preghiere, con lunghe pause di meditazione alla fine di ogni frase. Anche l'avventura, però, ha i suoi comandamenti. Quello veramente a prova di bomba dice: una storia, per inchiodarti sulla sedia e toglierti il respiro, deve svolgersi sul mare e in terre misteriose.

Angelo Solmi, vecchia volpe del giornalismo italiano, ex redattore capo di «Oggi» e a lungo critico cinematografico del medesimo settimanale, ha imparato in fretta la lezione. Per non ricalcare le orme degli altri ha voluto lanciare una ricetta tutta sua: avventura sì, ma con personaggi storici dal «pedigree» rigorosamente documentato. Dopo lungherliche ha mandato in libreria il primo volume della trilogia sulle grandi avventure di mare, intitolato «I conquistatori degli oceani».

Per non trascurare nessuno, Solmi prende la curva molto larga. Parte dalla mitica Grecia, con i progenitori degli esploratori moderni Amnone ed Eratostene, e si ferma ai viaggi di Cartier e Champlain alla scoperta del Canada. Strada facendo, segue minuziosamente i viaggi più famosi: quello (contestato) di Vichinghi in America, quello di Vasco da Gama con destinazione l'India. E poi, naturalmente, le avventure spedizioni di Cristoforo Colombo, Amerigo Vesputi, Giovanni e Sebastiano Caboto (padre e figlio), di Giovanni da Verazzano (che si merita l'intitolazione di uno dei ponti più famosi del mondo), e infine di Magellano, l'uomo che diede nuove dimensioni al mondo.

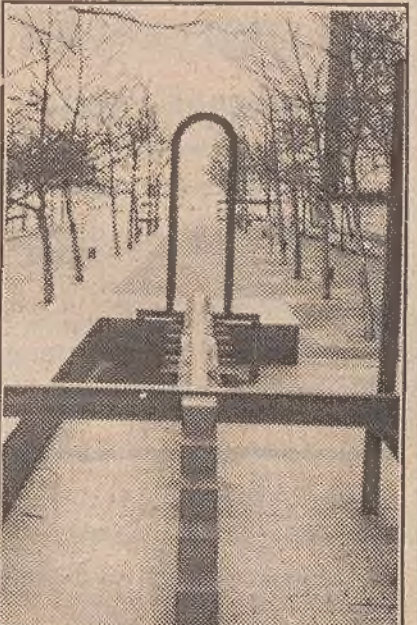
Le spiegazioni libere dei testi scolastici spesso rendono queste fedeli imprese leggendarie. Solmi invece, pur tenendo fede a un rigore storico indiscutibile, sa farsi leggere. Il suo saggio, scritto in forma romanzesca, è sostenuto dalle fonti più autorevoli: stralci di giornali di bordo, resoconti dei contemporanei, atti ufficiali e documenti inediti.

Accanto a questa «summa» di fonti storiche, sapientemente miscelate con il racconto dei momenti più significativi dei viaggi, ci sono settanta illustrazioni a colori e una decina di cartine. Il varo del primo tomo delle avventure di mare è riuscito. Adesso aspettiamo gli altri due.

Alessandro Mezzana Lona

Taccuino

Assi e ponti: il paesaggio diventa arte



Allo studio d'arte «Nadia Bassanesi» di Trieste (piazza Giotti 8, primo piano), lo scultore George Trakas di Quebec, che vive abitualmente a New York, inaugura oggi alle 18 una mostra di disegni e progetti, con la documentazione fotografica dei propri lavori.

Trakas conduce un fortunato lavoro sul paesaggio: è ampiamente conosciuto per i suoi ponti e camminamenti, assai essenziali presentati in coppia, una di legno e una di acciaio, che danno accesso ad aree remote e si allineano con alberi o altri elementi topografici maggiori e, nello stesso tempo, indicano le prospettive.

Tra le sue numerose realizzazioni, rilevante il lavoro eseguito a Kassel («Documenta 6») nel 1977.

Mostra a Cividale di arazzi d'autore

CIVIDALE — S'inaugura domani alle 18, nella chiesa di Santa Maria di Corte, a Cividale del Friuli, una mostra di arazzi tessuti a mano nell'arazzeria di Liessa (nel comune di Grinacco), su bozzetti di artisti del Friuli-Venezia Giulia, della Slovenia e dell'Austria.

Sono presenti in mostra opere di Bernik, Ceschia, Cluha, Hoke, Jemec, Maraz, Oman, Palčić, Spacal e Zilgala.

Marussig, gran ritorno

Oggi alle 18.30 la Galleria Torbana di Trieste inaugura la mostra di Piero Marussig, con cui intende celebrare il ventennale della propria attività. Scelta quanto mai significativa, perché Marussig è uno dei pochi artisti triestini che si sia conquistato una salda collocazione nella storia dell'arte italiana del nostro tempo, per il suo sconvolgimento e l'affermazione raggiunta fuori del recinto nativo. Vengono esposte in quest'occasione sia opere del periodo triestino, sia di quello lombardo.

E da molto tempo che la città non gli dedica una mostra, benché sia forse il più grande pittore sfornato da Trieste nel primo cinquantennio del secolo.

Un po' di cronistoria. L'arco della vita di Marussig si estende dal 1879 al 1937. Iniziato alla pittura dall'insegnamento di Scarpellini, nel 1899 va a studiare a Vienna, dopo aver superato con non lieve fatica la resistenza dell'ambiente familiare cresciuto negli agi procacciati con la pratica commerciale. Nello stesso anno, recato a Monaco, introducendosi nella cerchia del secessionista Fritz von Uhde, senza tuttavia subire l'influenza, rimane piuttosto colpito dall'espressività plastica di pittori più tradizionali come Lenbach e Kaubach.

La sosta a Roma del 1902 gli permette di aprirsi alle esperienze divisioniste. Il viaggio del 1905 a Parigi completa la nuova avventura del colore. È il momento dell'esplosione «fauve» conseguente alla liberazione del colore operata dalle impressionisti; c'è Cézanne che restituisce sostanza alle evanescenti di Monet; c'è il sistematismo di Gauguin espanso in chiave più epidermica dal Nabis. Per Marussig è il momento chiave.

Nel 1906 è di ritorno a Trieste. Nella sua villa di Vico degli Scaglioni, immerso nel verde di un giardino padronale da cui gode la vista spettacolare del golfo, mette a puntare le sue opere più fresche, dai colori carichi, sostenute dai contorni blu. In esse condensa e trasfigura tutta la complessa vicenda cromatica parigina. Temi preferiti: gli ozi gioliosi nel giardino, ritratti



della moglie, interni d'epoca attraversati dalla magia d'un intimismo borghese.

Dentro ci sono la forza del colore di Matisse, la disgregazione di Vlaminck (e, prima ancora, di Van Gogh), la struttura di Cézanne, il riduzionismo del Nabis nonché l'eco del decorativismo secessionista. Con una celebrazione della vita intesa come pulsione segreta delle cose, della natura — l'«élan vital» di ascendenza bergsoniana — il cui profumo rimane inalterato ancora oggi.

Di questo periodo, la mostra propone tra l'altro «I naturalisti» del 1912, un pezzo dai verdi smaglianti mai giunto prima a Trieste; «Foglie e fiori» ancora del 1912; «Veduta di Trieste» del 1914; «Natura in giardino» del 1914/15; «Natura morta» del 1918.

E del 1919 la sua prima personale a Milano. I nuovi fermenti culturali che la si agitano inducono l'artista ad abbandonare Trieste per stabilirsi nella capitale lombarda. Nel '23 fonda assieme a Sironi, Funi, Bucci, Dudreville, Malerba e Oppi (poi staccatosi) il gruppo di «Novecento». Ed entra nella storia.

La svolta è decisiva: spaziate le avanguardie storiche, l'imperativo categorico è il «ritorno all'ordine», il recupero della tradizione, il senso del decorativismo secessionista. Una rigidità metafisica, con intenti sublimanti, grava sui personaggi per lo più femminili immobilizzati in una dimensione atemporale.

Di questo secondo periodo sono esibiti l'«Autunno» del '24, ritratti di giovani donne degli anni immediatamente successivi, un autoritratto del '30. Vi compare pure una breve silloge di piccoli disegni dal piglio scattante atti a qualificare ulteriormente la cultura pittorica di Piero Marussig.

Maria Campitelli

Sopra, «I naturalisti».

LA CURIOSA TRIESTE DELL'800

Gamberi abusivi indietro march'!

Appena dopo la seconda metà del 1700, con il costante aumento della popolazione, e la crescita della città all'esterno delle antiche mura, i pubblici mercati di Trieste vennero riordinati, e i punti di vendita distribuiti in maniera più razionale, a tutto vantaggio dei cittadini. Prima di quel tempo, e anche in seguito, la piazza Grande (o di San Pietro), costituiva il principale posto di vendita all'aperto di verdure, frutta, formaggi, pollame, latte, uova e altri prodotti cosiddetti di prima mano, cioè portati direttamente dai contadini del territorio. Invece, la vicina piazza Vecchia, o del Rosario, era adibita solamente alla vendita del pane e della legna da fuoco.

Con l'urbanizzazione della zona delle ex saline, si rese necessario dotare la città teresiana di nuovi pubblici mercati, per dare la possibilità ai cittadini di rifornirsi convenientemente. Con questo intento sorsero i mercati di piazza Gadolla (ora della Repubblica), e del Ponte Rosso: quest'ultimo è tutt'ora in funzione, mentre il primo sparì con la fine della prima guerra mondiale. Quando nel 1820 venne trasferito il magazzino del sale, deposito che si trovava al pianterreno dell'odierna casa Fontana di via del Pesce (luogo dov'era concessa anche la vendita delle angurie), numerosi ambulanti chiesero il permesso di trasferire la loro attività sotto quei volti.

A proposito di questi venditori, nei primi decenni del secolo scorso il loro numero era più piuttosto consistente; basti pensare che nella sola contrada San Nicolò, nel 1832, vi erano sei ambulanti di scarpe, mentre la piazza Gadolla era ormai tutta occupata «da banchetti di ogni genere». Ma anche in quei tempi chi vendeva generi alimentari all'aperto era soggetto a varie tasse e balzelli; e — pare — anche abbastanza pesanti, se nel 1811 (in piena occupazione francese) certa Francesca detta «Bragona», venditrice di «mussoli e canocchie» in un angolo della piazza, protestò pubblicamente contro le autorità comunali per le troppe tasse cui era sottoposta.

Come purtroppo spesso si verifica, anche nei primi anni del 1800 vi erano osti, locandieri e rivenditori che tentavano di rifornirsi di prodotti prima che questi avessero pagato il dazio stabilito; e per reprimere questo abuso, all'ingresso della città e dei vari mercati stazionavano apposite guardie destinate al controllo delle merci e delle bollette di pagamento. La mattina del 12 settembre 1806, certo Ignazio Florian, un cragnolino proprietario della locanda «Alla corona d'oro», vedendo passare davanti al suo esercizio «un Villano con sopra un carro quattro Corbe di gamberi» destinati al mercato cittadino, lo convinse a cederne una.

L'operazione, che aveva lo scopo di evitare l'aumento di prezzo provocato dal dazio, venne notata dal soldato di polizia Cristoforo Hermann, che intervenne per impedirla; ma il locandiere, dopo aver reagito in malo modo verso il rappresentante della legge, pagò i crostacei all'indietro nella sua cucina. La guardia, anche perché offesa da tale comportamento, stese un rapporto in cui denunciò l'illegale acquisto «delli gamberi da un Villano che gli li portava in vendita». Convocato in polizia, il povero Florian tentò invano di giustificarsi professando la propria buona fede e l'ignoranza sulla materia; venne ugualmente condannato alla pena pecuniaria di dieci fiorini, di cui «la metà al pio Istituto de' Poveri, e l'altra metà al denunciante soldato di Polizia Hermann».

Questa piccola storia a carattere truffaldino è una delle tante tipiche di quel tempo, in cui le autorità comunali, malgrado gli ostacoli creati dalla terza occupazione francese, e la conseguente rarefazione dei traffici marittimi, seguivano da vicino i rifornimenti alimentari diretti ai cittadini di Trieste, preoccupandosi che anche i gamberi, magari camminando all'indietro, trovassero la strada giusta.

Pietro Covre

A GIORNI LA PRIMA RISTAMPA

ANTONIO BERTIN e ANTONIO VITALE

LA LUCE PESANTE

CARLO RUBBIA, CRONACA DI UN NOBEL



EUROPA-USA:
SFIDA NEL MONDO DEI QUARKS
Ai limiti della fantascienza: il viaggio di un fisico italiano nell'«immensamente piccolo».

POURGRAPH EDITORIALE

il Resto del Carlino incontri

Distribuito dalle Messaggere Italiane

DALL'INTERNO

FERMATO UNO DEGLI IMPIANTI DELLO STABILIMENTO PETROLCHIMICO

Brindisi: stop all'etilene per rischi di esplosioni

Gli operai in assemblea permanente temono un pretesto che porti alla chiusura

BRINDISI — Il sostituto procuratore della Repubblica di Brindisi, Vincenzo Farina, ha disposto ieri la fermata dell'impianto «P 2 X/T» (che produce etilene) dello stabilimento petrolchimico di Brindisi in seguito a un esposto della società «Enichem-Riveda» che gestisce la maggior parte della fabbrica.

La fermata del «P 2 X/T» era stata disposta per motivi di sicurezza della società di gestione fin da lunedì scorso, ma i 250 addetti si erano rifiutati di cessare la produzione e avevano proclamato un'assemblea permanente denunciando «una strategia di chiusura definitiva degli impianti» da parte della direzione aziendale.

Nell'esposto della «Enichem-Riveda» si metteva in evidenza «la situazione di imminente pericolo che potrebbe scattare in tragiche conseguenze, come peraltro già

verificatisi nel dicembre '77 (quando un'esplosione all'impianto «P 2 T» causò la morte di tre operai e il ferimento di altri 55, ndr).

Sulla situazione al petrolchimico di Brindisi è stata programmata a Roma, al ministero del lavoro, una riunione fra rappresentanti sindacali della «Enichem» e della «Himont» (un'altra società di gestione), alla presenza del sottosegretario al lavoro Pino Lecchi.

Martedì pomeriggio il dott. Farina e il comandante dei vigili del fuoco di Brindisi, ing. Giordano, avevano fatto un sopralluogo nello stabilimento, per accertare se la mancata fermata dell'impianto di produzione di etilene poteva realmente creare problemi di sicurezza. A quanto si è appreso, l'ing. Giordano si sarebbe convinto che non avrebbe confermato al magistrato il pericolo denunciato nell'esposto.

Il dott. Farina ha inoltre avviato indagini per accertare eventuali responsabilità da parte dell'azienda in relazione a interventi di manutenzione che non sarebbero stati fatti e ha dato disposizioni al comandante dei vigili del fuoco di nominare «ausiliari di polizia giudiziaria» alcuni tecnici addetti all'impianto, per sovrintendere alle operazioni di fermata della «P 2 X/T» (che dureranno circa 36 ore). Il magistrato ha voluto precisare all'Ansa che «l'intervento non mira assolutamente a sciogliere l'assemblea permanente in atto da parte dei lavoratori, né a ledere la libertà sindacale, né a proteggere eventuali esigenze speculative di qualunque tipo».

«L'intervento — ha detto il dott. Farina — rivela una situazione di pericolo denunciata, in ordine alla quale si vedrà come e chi l'ha determinata».

SCELTA DELLE PREFETTURE VICINE ALLE RESIDENZE DEGLI UFFICIALI

Alla protezione civile i colonnelli in pericolo di «cassa integrazione»

Zamberletti conta ora di poter operare su tutto il territorio nazionale

ROMA — Un decreto interministeriale, fra difesa e protezione civile, stabilirà le competenze e l'impiego dei 500 colonnelli dell'esercito, della Marina, dell'Aeronautica e della Guardia di Finanza che saranno trasferiti in servizio in base al decreto di legge approvato martedì sera dal consiglio dei ministri.

Il provvedimento si rila scia all'articolo 1 della legge 10 maggio 1983 n. 186 che prevedeva l'utilizzazione degli ufficiali, in eccedenza sugli organici, per far fronte «a indifferibili e urgenti esigenze dei servizi della protezione civile». Questo dispositivo è stato adottato per evitare che la cessazione contemporanea dal servizio attivo di numerosi ufficiali provocasse grave pregiudizio alla funzionalità delle forze armate.

Precedentemente, infatti, la legge 10 dicembre '73 n. 804 poneva drastiche limitazioni

all'avanzamento degli ufficiali e ne disponeva, tra l'altro, la cessazione dal servizio prima del raggiungimento del limite di età.

I cinquecento ufficiali, dopo l'approvazione del decreto interministeriale, saranno divisi tra tutte le prefetture del paese per organizzare gli uffici periferici della protezione civile.

Viene così evitato ai 500 colonnelli in soprannumero nei ranghi di andare in aspettativa (con la riduzione di un decimo dello stipendio dal primo gennaio prossimo); viene così scongiurata quella che era stata ribattezzata come la «cassa integrazione» dei colonnelli.

Prima dell'assegnazione delle sedi il ministero della protezione civile studierà i luoghi di residenza degli ufficiali per impiegarli nelle prefetture più vicine evitando eccessivi spostamenti. Il nuo-

vo impiego degli ufficiali, che tra l'altro sono già preparati tecnicamente, faciliterà senz'altro i compiti delle prefetture che spesso, nelle emergenze, si trovano in difficoltà numerica con il personale civile.

L'attuazione del provvedimento dovrebbe comportare un onere pari a 376 milioni di lire che sarà fronteggiato parzialmente con lo stanziamento già accantonato per il 1985 in relazione alla copertura degli oneri finanziari del d.d.l. all'esame in Parlamento.

«Grande soddisfazione» è stata manifestata dal ministro Zamberletti per la decisione del Consiglio dei ministri di trattenere in servizio questi 500 ufficiali superiori destinati al dipartimento della protezione civile.

«Finalmente — ha affermato Zamberletti — potremo dar vita a quella struttura periferica del dipartimento che con-

sentirà di rendere operativa e continua la nostra presenza su tutto il territorio nazionale».

L'ufficio del ministro della protezione civile — ricorda un comunicato — aveva da tempo chiesto questa soluzione al ministero della Difesa, dichiarando la propria disponibilità a farsi carico degli eventuali oneri finanziari.

Nel prossimo gennaio — precisa una nota del ministero — la protezione civile potrà cominciare a strutturarsi con propri centri di comando al livello regionale e provinciale, presso tutte le prefetture, contando sulla professionalità e capacità organizzative del nuovo personale assegnato.

Con questa decisione — prosegue il comunicato — viene raggiunto anche l'obiettivo di instaurare con le autorità militari rapporti di sempre maggiore collaborazione.

In fin di vita due reclusi accoltellati nel carcere di Bari

BARI — Due reclusi sono stati gravemente feriti a coltellate durante una rissa nel carcere del capoluogo pugliese nel quale sono detenuti. Si tratta di Luigi Santaripa, di 36 anni, di Casano (Napoli), raggiunto da numerose coltellate all'addome, e di Giuseppe Toscano, di 42 anni, di villa Literno (Caserta), colpito più volte al collo e al torace. I due sono stati ricoverati in fin di vita.

Sulle circostanze del ferimento e sulle indagini in corso per identificare gli aggressori — che si presume abbiano usato rudimentali coltelli — viene mantenuto il massimo riserbo.

Altri tre detenuti — Leonardo Liberti, di 21 anni, di Vico del Gargano (Fg), Marcello Montagna, di 27 di Paganico (Fg) e Marco Lorusso, di 26 di Bari — si sono fatti medicare nell'infermeria del carcere lievi ferite da arma da taglio. Santaripa e Toscano sono in carcere per omicidio.

MARTINAZZOLI AVEVA GIÀ CHIESTO LA SOSPENSIONE DEL PROCURATORE AGGIUNTO

Si dimette uno dei giudici di Catania accusato di scarsa vigilanza antimafia

CATANIA — Giulio Cesare Di Natale, procuratore della Repubblica di Catania della quale, tranne sette mesi, è stato reggente negli ultimi quattro anni, ha annunciato le sue dimissioni dalla magistratura. Il dott. Di Natale ha reso noto di aver comunicato la sua decisione al Consiglio superiore della magistratura dinanzi al quale pende un procedimento a suo carico.

Il ministro della giustizia, Martinazzoli, aveva chiesto la sospensione di Di Natale dalle funzioni e dallo stipendio, in attesa della conclusione dell'inchiesta, diretta ad accertare la correttezza dell'operato del promotore. Il «caso Di Natale» probabilmente verrà esaminato oggi dal Csm, il Consiglio superiore della magistratura.

Tra i rilievi mossi al dott. Di Natale è che egli respinge con fermezza vi è quello di non

aver vigilato sufficientemente sulle indagini affidate ai magistrati che poi sono stati coinvolti nelle recenti indagini antimafia.

Il dott. Di Natale ha comu-

Sergente e marinaio a giudizio per sabotaggio sull'«Intrepido»

BARI — Un sergente e un marinaio sono stati rinviati a giudizio dalla procura militare di Bari perché accusati di sabotaggio aggravato e continuato di apparati del cacciatorpediniere «Intrepido». Il sergente Zaccaria De Biasio, di 23 anni di Taranto, e il marinaio Gagliano Coppia di 19, nato in Australia e residente a Forio d'Ischia (Napoli), furono arrestati nei primi giorni di novembre e rinchiusi nel carcere militare di Palese-Macchie (Bari).

Secondo l'accusa i due avrebbero danneggiato la centrale di propulsione della nave, dato fuoco ai quadri dei comandi e ad alcuni cavi elettrici e bloccato due caldaie, in un periodo compreso fra l'8 e il 29 ottobre scorso, quando l'«Intrepido» era alla fonda nella base del Mar Piccolo di Taranto. In conseguenza del sabotaggio, la nave militare non poté partecipare a un ciclo di esercitazioni.

Sui motivi che avrebbero spinto i due militari a danne-

giare l'unità navale non è trapelato nulla.

La sua decisione a palazzo di giustizia, conversando con i giornalisti. «Dimettendomi — ha detto — potrei difendermi meglio dalle contestazioni che mi sono state

mosse. Nella mia vita ho costantemente fatto il mio dovere, tant'è vero che la Procura della repubblica ha spesso avviato inchieste su persone poi assolte dal tribunale».

«Ho la coscienza tranquilla — ha proseguito il magistrato — e se ho preso questa decisione è stato dopo essermi consultato con il mio legale, l'avvocato Tommaso Bonfiglio, con il quale ho creduto opportuno vagliare la mia posizione».

Da quando il procuratore Rosario Scaglia, nominato Procuratore generale a Messina, andò via da Catania quattro anni or sono, il dottor Di Natale è stato il responsabile della procura nel capoluogo etneo fino a quando il Csm vi designò quale titolare Giuseppe Costa che però vi rimase soltanto sette mesi, andando in pensione nello scorso febbraio.

SOSPETTI DI ESTORSIONI E RAPINE

Cosca della 'ndrangheta sgominata in Calabria Presi quindici affiliati

REGGIO CALABRIA — Quindici persone sospettate di appartenere a una cosca emergente della 'ndrangheta di Sant'Eufemia d'Aspromonte (Reggio Calabria) sono state arrestate e altre quattro sono ricercate.

Gli arrestati sono Antonio Cesare Fargione, di 46 anni, considerato il capo cosca; Paolo Crea (36); Rocco Crea (22); Francesco Crea (31); Vincenzo Calabro (25); Giuseppe Calabro (22) arrestato a Milano dai carabinieri del reparto operativo; Luigi Carmelino (22); Giuseppe Bonfiglio (36); Diego Ida (21) militare di leva in convallescenza; Rosario Ida (23); Vincenzo Laurendi (28); Vincenzo Violi (26); Giuseppe Martino (43) arrestato per favoreggiamento; Giuseppe Lupino (49) arrestato nel distretto militare di Como.

L'ordine di cattura è stato notificato in carcere a Luigi Bonfiglio di 33 anni, detenuto a Reggio Calabria dove sta

scontando una pena a sei anni per rapina compiuta il 14 agosto 1983 sull'autostrada Salerno-Reggio Calabria a quattro giovani di Genova.

Gli arresti fatti dai carabinieri della compagnia di Villa San Giovanni al comando del capitano Dimase, da quelli del reparto operativo di Reggio Calabria e dai carabinieri di Gambiarie e Santa Cristina d'Aspromonte sono stati ordinati dalla procura della Repubblica del tribunale di Palmi.

L'accusa è di associazione per delinquere essendo sospettati gli arrestati di estorsioni, rapine, danneggiamenti, tentati omicidi e lesioni. I carabinieri hanno anche avanzato una richiesta di sequestro di beni ad alcune persone della cosca mafiosa per un valore di 300 milioni. Le persone arrestate sono state portate nelle carceri di Cosenza e di Reggio Calabria.

Intanto la sezione misure di prevenzione del tribunale di Reggio Calabria ha disposto, su proposta del questore, Ugo Toscano, il sequestro dei beni di due presunti mafiosi della provincia reggina per un valore complessivo di 12 miliardi di lire.

■ RAPINA — Una rapina è stata compiuta la scorsa notte alla «Conceria Boccia» di Genova, una delle maggiori aziende italiane del settore e che fa capo al gruppo Cameli. Il bottino, secondo i primi calcoli, ammonterebbe ad alcune centinaia di milioni in pelli pregiate.

Si è spenta la nostra cara

Amalia Hojak ved. Zerl

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le sorelle ANTONIA e FRANCESCA, il nipote VITTORIO, la nipote SILVANA e parenti tutti.

Trieste, 20 dicembre 1984

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Carlo Zwar

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Un grazie particolare al dott. BURO BELTRAME alla direzione e al personale.

Trieste, 20 dicembre 1984

20/12/1974 — 20/12/1984

Nel decimo anniversario della scomparsa di

Giannina ved. Salvini

I figli e i nipoti La ricordano con immutato amore e infinito rimpianto.

Trieste, 20 dicembre 1984

Il giorno 18 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Emilio Bratina

Con profondo dolore e rimpianto ne danno il triste annuncio la figlia ADA con il marito FRANCO CIMETTA, le adorate nipoti LAURA e FRANCESCA, la cognata MARIA VIOLA e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al prof. KLUGMANN, al dottor PISTAN e a tutti coloro che ci sono stati vicini e che ci hanno aiutato in questi duri momenti.

I funerali seguiranno domani 21 dicembre alle ore 11.30 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 20 dicembre 1984

Partecipano al lutto i nipoti

BRATINA: ALDO e LILIA

FULVIO e CLARA

ROBERTO e DONATELLA

Trieste, 20 dicembre 1984

Dopo lunghe sofferenze si è spento il nostro caro

Giovanni Sincovich

Ne danno l'annuncio la moglie GIUSEPPINA, i figli GIORGIO e PIERINA, la nuora MARIA, il genero PAOLO, fratello, sorelle, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 21 dicembre alle ore 10 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 20 dicembre 1984

Partecipa al dolore: famiglia BOLOGNA.

Trieste, 20 dicembre 1984

In questo doloroso momento vicini a GIORGIO e famiglia: REDA, PIERO TOSTO e famiglia GIORGINI.

Trieste, 20 dicembre 1984

Partecipano DINA e ROBERTO NONIS e famiglia.

Trieste, 20 dicembre 1984

Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Gemma Bernardis ved. Mosetti

Adolorati ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il fratello BRUNO, il cugino NICOLÒ BERNARDIS, parenti tutti ed i condomini di via Rossetti 80.

Un sentito grazie al medico curante dottessa GABRIELLA DIAGGIO SVAGHEL.

Un grazie particolare alla signora ANGELA TAMMA e alla signora AURELIA MELIZZA.

Trieste, 20 dicembre 1984

Il 18 dicembre si è spento il nostro caro

Giovanni Fabri

Medaglia d'oro di lunga navigazione

Lo annunciano con dolore la moglie MARIA, i figli, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 21 dicembre alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 20 dicembre 1984

È mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Suttora

di anni 82

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, la nuora, il genero e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi, giovedì 20 corrente alle ore 10 partendo dalla cappella dell'Ospedale.

Monfalcone, 20 dicembre 1984

Per il primo anniversario della morte di

Vittorio Alzetta

Lo ricordano con infinito rimpianto

la moglie e i figli

Trieste, 20 dicembre 1984

Nel I anniversario della scomparsa di

Bruno Atena

i suoi cari lo ricordano con infinito rimpianto.

Trieste, 20 dicembre 1984

È mancato improvvisamente

Giulio Covelli

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia FLAVIA con BRUNO, CESARE e ILARIA e i parenti tutti.

Trieste, 20 dicembre 1984

Adolorati partecipano al grave lutto per la scomparsa di

Guido Covelli

— GUIDO e NIVES ANTONINI — famiglia ALBERI — famiglia KROKOS

Trieste, 20 dicembre 1984

Il giorno 18 corr. si è spento serenamente

Jeliser Badjan (Giorgio)

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la moglie ANGELA, i figli LUCIANO con ROMANA e la suocera NADIA.

Un sentito ringraziamento al prof. DOBRINA, al prof. KLUGMANN, al dott. VALENTE, al dott. CARMIGNANI e al dott. SACCON per le cure prestate.

I funerali avranno luogo venerdì 21 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 dicembre 1984

Partecipano al lutto gli amici BIANCA e GALLIANO.

Trieste, 20 dicembre 1984

Si associano al lutto le famiglie GAVO, EMILIA, LIVIO e DONATELLA.

Trieste, 20 dicembre 1984

È mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Macor

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, i figli DARIO, DEAN e DIEGO, la nuora LAURA, la nipote TESSICA, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

Un ringraziamento vada ai signori medici e al personale della Terza Geriatria della Madonna.

I funerali seguiranno domani, venerdì 21 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per il Duomo di Muggia.

Muggia, 20 dicembre 1984

Ha concluso serenamente la sua esistenza il nostro buon

Ruggero Fragiaco

di anni 92

Lo piangono il figlio BRUNO, SILVANA, MARINA, CHIARA e GUALTIERO LAZAR, assieme ai parenti tutti.

Un grazie al personale e agli ospiti della Casa di riposo «F.lli Stuparich» di Sistiana, per l'assistenza e amicizia.

I funerali seguiranno il 21 corr. alle ore 12 dall'ingresso del Cimitero S. Anna.

Trieste, 20 dicembre 1984

Il giorno 18 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Slavec

Adolorati ne danno il triste annuncio le sorelle, i fratelli, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito grazie al prof. FULVIO BALESTRA e a tutti i medici e personale del reparto Neurologia.

I funerali seguiranno oggi 20 corrente alle ore 13 dall'Ospedale maggiore per S. Dorligo.

S. Dorligo, 20 dicembre 1984

L'Ente Fiera di Trieste partecipa al lutto della famiglia per la prematura scomparsa di

Mario Zaves

Trieste, 20 dicembre 1984

La SORVEGLIANZA DIURNA E NOTTURNA partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico

Mario Zaves

Trieste, 20 dicembre 1984

La DISPRAL PORTO S.r.l. partecipa con rimpianto al lutto della famiglia per la scomparsa del caro

Mario Zaves

Trieste, 20 dicembre 1984

NICOLETTA CORREA prende parte al dolore della cara amica SANTINA per la scomparsa del fratello

Mario Zaves

Trieste, 20 dicembre 1984

Nel primo anniversario della scomparsa di

Paolo Hieke

i familiari lo ricordano sempre.

Trieste, 20 dicembre 1984

AVREBBE ORGANIZZATO LA RAPINA ALLA POPOLARE LOMBARDA DI MILANO

Catturato il «cervello» del colpo da 50 miliardi

MILANO — Polizia e magistratura sono convinti di aver bloccato il «cervello» della banda che fece il colpo da 50 miliardi alla «Banca popolare lombarda» il 20 maggio scorso. Si tratta di Ugo Ciappina, 56 anni, una «vecchia» conoscenza della giustizia, uno dei grandi della malavita milanese, figlio degli anni '50. Ciappina, infatti, fu protagonista dell'assalto a un furgone blindato il 27 febbraio del 1958: la famosa rapina di via Osoppo, passata alla storia come quella delle «fute blu».

Ciappina è stato arrestato mentre usciva da una trattoria dal capo della squadra mobile milanese, Achille Ferro. E' stato interrogato in custodia dal sostituto procuratore della Repubblica Maria Luisa Dameno che gli ha contestato di aver organizzato e diretto il colpo miliardario nel caveau della banca il 20 scorso: gli «uomini d'oro» usarono una trivella ricoper-

ta di materiale insonorizzante e bucarono la parete di cemento per svuotare poi ben 1.200 cassette di sicurezza. Valore complessivo della rapina: 50 miliardi.

Questi «uomini d'oro» però, nonostante la regia del «grande vecchio» della mala milanese, hanno commesso un errore: si sarebbero dimenticati di disattivare una telecamera a raggi infrarossi che fissava e fotografava quanto avviene nei locali della banca. Così, in una immagine, appare un uomo alto dai capelli brizzolati, che assomiglia molto a Ciappina. Un altro indizio contro il capo sarebbe in un paio di pantaloni di tela lasciati in un cassetto vicino a una delle tasche della targeggiata di tintoria con il nome scritto a mano dalla moglie di Ciappina.

Della banda che fece il colpo Ciappina era uno degli ultimi ancora latitanti, certamente quello più importante: gli altri, compresa una guar-

dia giurata, che aveva fatto la talpa, sono stati presi in una località balneare spagnola dove si erano dati alla bella vita.

Ugo Ciappina comunque rappresenta una malavita che non c'è più, perché ormai tutte le attività illegali sono finite nel quadro delle operazioni gestite dalla grande criminalità, quella che uccide facilmente, senza pensarci su. Ciappina, invece, vendeva armi, ma in via Osoppo non usava armi, né lo ha fatto nel maggio di questo anno alla «Banca popolare lombarda», in via Paolo Da Cannobio.

Ugo Ciappina è un ex lift d'ascensore in un grande albergo, poi partigiano nell'ultima guerra. Alla fine della resistenza cominciò a far rapine, finanziando ancora la causa politica. Arrestato e rinchiuso a San Vittore qui cominciò ad organizzare il colpo di via Osoppo: 590 milioni d'allora.

UN'IPOTESI AVANZATA DAL MINISTRO DEGLI ESTERI ANDREOTTI

Dalle copie delle lettere di Moro potrebbe emergere un suggeritore

ROMA — Aldo Moro aveva un «suggeritore» quando scriveva le lettere dalla prigione delle Br? L'interrogativo già posto a suo tempo, viene riproposto nella rubrica «Elo notes» del prossimo numero dell'«Europeo» dal ministro degli Esteri Giulio Andreotti, il quale prende lo spunto dalla «Polemica sulla corrispondenza (una o due lettere? ndr) di Moro con Paolo Sesto durante la detenzione di Aldo a opera dei criminali del terro-

re».

«A me risulta l'esistenza di una lettera — scrive Andreotti — la

ARIA DI FESTA NELLE VIE CITTADINE

Le luci di Natale

Gli orari dei negozi

In occasione delle festività di Natale e Capodanno, l'Unione commercianti ha reso note le deroghe, ai normali orari di apertura e ai riposi infrasettimanali, concesse ai negozi dal Comune.

Domenica 23: apertura facoltativa con orario normale, tranne i tabaccai.

Lunedì 24: apertura facoltativa con orario normale.

Martedì 25 (Natale): chiusura completa di tutti i negozi, ad eccezione dei fiorai che potranno tenere aperto al mattino.

Mercoledì 26 (Santo Stefano): chiusura completa di tutti i negozi, ad eccezione delle latterie e delle panetterie, che potranno tenere aperto al mattino.

Sabato 29: apertura facoltativa dei negozi che hanno la festività infrasettimanale in questa giornata.

Lunedì 31: apertura facoltativa di tutti i negozi.



Particolarmente suggestiva è piazza Unità quando scende la sera per l'effetto creato dai grappoli di lampadine con i quali il Comune ha trasformato in altrettanti alberi di Natale i lampioni situati tutt'attorno alla piazza (ItaFoto).

ANNUNCIO DEL SINDACO WILLER BORDON

Muggia chiede il divorzio dall'azienda di soggiorno

L'ente turistico è accusato di non tutelare i Comuni minori

Divorzio in vista in seno all'Azienda di soggiorno di Trieste e della sua riviera: il Comune di Muggia non ci sta. L'annuncio è stato dato ieri sera dal sindaco di Muggia, Bordon, in apertura del consiglio comunale. Più che un annuncio, è stata una requisitoria contro la «lottizzazione» dell'esecutivo dell'Azienda e la «discriminazione» nei confronti di Duino-Aurisina e di Muggia. «E questo — ha aggiunto Bordon — senza contare che per un assurdo della legge regionale che istituisce l'Azienda unica, gli altri Comuni della provincia, pur costituendo mete turistiche di indubbio valore, ne sono esclusi dal tutto».

Ma vediamo da cos'è nata la clamorosa protesta di Bordon. Martedì pomeriggio si è riunito il consiglio di amministrazione dell'Azienda. All'ordine del giorno c'era la surrogazione di uno dei cinque membri dell'esecutivo, cioè del «governo» dell'ente, in cui siedono quattro membri eletti dal consiglio più il presidente

Alvise Barison. Tutti di Trieste. Sia Muggia sia Duino — ha ricordato ieri sera Bordon — da più di un anno chiedono di avere almeno un rappresentante nell'esecutivo.

L'occasione buona poteva essere proprio quella offerta dalle dimissioni del delegato del sindaco di Trieste, Jagoschia, che avrebbe potuto lasciare il posto in giunta a un rappresentante di Muggia il quale curasse anche gli interessi di Duino-Aurisina. Il consiglio ha invece deciso di nominare un nuovo «sostituto» di Richetti, e cioè il repubblicano Arnaldo Rossi. Bordon ha detto di aver vivacemente protestato contro tale discriminazione.

L'esecutivo dell'Azienda — ha aggiunto Bordon — viene nominato secondo una logica di lottizzazione che ha dell'irriducibile. Siamo giunti al punto che un membro nominato in qualità di tecnico, e cioè il consigliere Lenarduzzi, che dovrebbe rappresentare

la categoria degli operatori turistici, parla invece in qualità di «capogruppo» dello schieramento democristiano. «E' chiaro — ha continuato Bordon — che con questo criterio cade ogni speranza di veder gestito seriamente il rilancio turistico di Trieste e della sua provincia».

A questo punto il sindaco di Muggia, dopo aver dato atto al presidente dell'Azienda Alvise Barison di aver assunto un «nobile e intelligente atteggiamento» (aveva chiesto un rinvio della votazione), è stato messo in minoranza. Ha annunciato che non solo si dimetterà dal consiglio di amministrazione, al quale appartiene di diritto, né nominerà un sostituto, ma proporrà a Duino, San Dorligo, Monrupino e Sgonico di dar vita a un organismo autonomo (una specie di comitato di coordinamento per la promozione turistica) «che tuteli gli interessi degli altri Comuni così mal rappresentati in seno all'Azienda di soggiorno».

L. Mi.

Relazione di Seri

La vertenza dei comunali esaminata dalla giunta

La vertenza tra il Comune e i suoi dipendenti è stata al centro dell'ultima seduta della giunta municipale. Come informa una nota del Comune, l'assessore Alfieri Seri ha svolto un'ampia relazione, fornendo alla giunta i documenti sulla base dei quali si intende proseguire per l'appianamento del contenzioso.

In tali documenti — afferma la nota — è stato tenuto conto delle obiezioni mosse dalle organizzazioni sindacali. L'amministrazione vuole presentare nelle prossime sedute un rapporto in cui vengono precisate quattro distinte fasi di sviluppo della trattativa con i sindacati, fasi che saranno formalizzate con apposite deliberazioni, man mano che avverranno gli incontri. Questo — si precisa — per consentire, tra l'altro, di arrivare in tappe successive all'individuazione delle aree, delle qualifiche funzionali e dei relativi profili professionali.

Presentato il quadro d'insieme, si è esaminata nel dettaglio la prima fase del progetto. I contenuti del nuovo documento saranno ora resi noti ai sindacati, che dovranno esprimere le loro eventuali osservazioni e controproposte. Quindi il provvedimento verrà sottoposto al voto definitivo del consiglio comunale alla ripresa dei lavori dopo le festività natalizie.

La giunta ha anche deciso di portare all'approvazione del Consiglio il nuovo regolamento dei concorsi interni e ciò per sbloccare, almeno in certi settori, le assunzioni indispensabili se si vuole evitare la paralisi dell'apparato comunale.

STATO CIVILE

NATI: Brudot Mattia, Mamolo Giulia, Bressan Federico, Vascotto Nicole, Perich Laura.
MORTI: Maniaco in Covini Laura, Lalle Angelo 84, Fabi Giovanni 87, Slavio Pietro 83, Cichin Angelo 89, Sosis Vincenza ved. Malalan 83, Macor Vittorio 68, Piatocco Maria 70, Smotlak Stefania 72, Tujach Angelo 73, Belanik ved. Salvagno Giuliana 74.

I. D.

Vieni a S. Giacomo, il Natale fra "Amici" è ancora più bello!...

Guarda che premi!

- 1° - AUTOMOBILE AUSTIN MAESTRO E
- 2° - AUTOMOBILE AUSTIN MINI E
- 3° - VESPA PIAGGIO PK 125 S
- 4° - VESPA PIAGGIO CANY P 440
- 5° - VESPA PIAGGIO CANY P 1014
- 6° - MACCHINA FOTOGRAFICA NIKON EM
- 7° - MACCHINA FOTOGRAFICA APPARATI
- 8° - CYCLETTE CON VOGATORO SLIM LINE
- 9° - RADIOREGISTRORE "ATA" ATALA
- 10° - CICLO PIEGHEVOLE "ATA" BMX

Estrazioni il 12 gennaio 1985 in C.p.s. Giacomo

LOTTERIA '84

AMICI DI S. GIACOMO • NEGOZI ADERENTI

DAL CASTELLO DI DUINO

RAIMONDO DELLA TORRE E TASSO

invia ad Autorità, Amici, Cittadini (inclusi tutti gli studenti miei ospiti nella foresteria del Castello)

fervidi auguri di buon Natale e di un felice Anno Nuovo

SAVOIA EXCELSIOR PALACE

VEGLIONE DI FINE ANNO

LUNEDÌ 31 DICEMBRE

CENONE CON TRATTENIMENTO DANZANTE

COTILLONS - GIOCHI E PREMI

Informazioni e prenotazioni: ASSOCIAZIONE COMMERCIALI AL DETTAGLIO
Via San Nicolò 7 - Telefoni 62431 - 68969

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE E VENEREE

Orario 12-15
e serale per appuntamento

VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

L'AVVISO ECONOMICO

IL PICCOLO

può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema

Gli appuntamenti

Continua al "Tergesteo" la serie dei concerti natalizi organizzati dal Comune. Sarà di scena oggi alle 16.45 il duo artistico Faïman-Sodomaco, che eseguirà musiche di Bianco (concerto in sol maggiore), Zecchi (trattico), Tournier (quattro preludi), Gershwin (fantasia sui temi della "Rapsodia in blue") e Salzedo (tango e rumba).

Barbara Faïman e Paola Sodomaco, provenienti dalla scuola di Giuliana Steccina del conservatorio "Tartini", hanno costituito il duo artistico due anni orsono. All'attività cameristica alternano quella solistica, che le ha viste vincitrici in concorsi nazionali e internazionali e protagoniste in numerosi programmi radiofonici e televisivi. Il duo Faïman-Sodomaco nel marzo 1984 ha conseguito il primo

CALENDARIETTO

Oggi: S.S. Macario ed Eugenio - Il sole sorge alle 7.42 e tramonta alle 16.23; la luna si leva alle 16.42 e cala alle 8.06.

Terzi: temperatura massima grad 16, minima grad 12; pressione millibar 1021.6 in aumento; umidità 88 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura in superficie, di grad 13; trasparenza del mare m 5; pioggia caduta millimetri 24.8. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare).

Maree: oggi, alta alle 7.24 con m 54 e alle 20.56 con m 26 sopra il livello medio; bassa all'1.14 con m 18 e alle 14.26 con m 61 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie in servizio anche dalle 13 alle 18: piazza S. Giovanni 5, tel. 65969; campo S. Giacomo, 1, tel. 720705; via dei Soncini, 179 (Servola), tel. 616296; via Revoltella, 41, tel. 947797; piazza Garibaldi, 5, tel. 726811; via dell'Orologio, 6, tel. 750605; Sgonico: Muggia, viale Mazzini, 1, tel. 271124 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 19.30 alle 8.30 notturno: piazza Garibaldi, 5, via dell'Orologio, 6; Sgonico: Muggia, viale Mazzini, 1 (solo a chiamata).

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-5, prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.
Automobile club d'Italia (socio strada): telefono 116.
Pronto soccorso CRI: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 112.
Soccorso pubblico: telefono 113.
Telefono amico: numeri 766666 e 766667.

L'INCHIESTA SUL TRAFFICO DI DROGA

Legami con Milano del fantino «robriero»

I quattro triestini arrestati due settimane or sono dai carabinieri mentre ritornavano dal «mercato» della droga di Padova, erano in collegamento con gli «operatori» milanesi. E quanto hanno accertato gli inquirenti arrestando a Milano, su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica dott. Dario Grönmann, un allibratore di San Siro.

Tra gli arrestati triestini, come si ricorderà, c'era anche Mario Colarich, di 25 anni, abitante in via Belgoglio 11, molto noto per la sua attività di conduttore all'ippodromo di Montebello. L'arresto dell'allibratore milanese sta evidentemente a indicare che i trafficanti si sono inseriti an-

premio assoluto al concorso internazionale di Stresa.

Alla birreria Dreher, alle 15.30, il consiglio circoscrizionale di San Giovanni organizza la «Festa per l'anziano del rione». Il più sentito ringraziamento del Comune — è detto in una nota — va a tutti coloro che hanno contribuito alla riuscita della manifestazione e in primo luogo alla società Finsepol, che ha messo gratuitamente a disposizione i locali, e alla ditta Sadoch.

Infine, al ricreatorio «Cobolli» di strada vecchia dell'Istria 76, si potrà assistere, con inizio alle 17.30, all'inaugurazione della mostra di lavori, alla recita allestita dalla filodrammatica e ai vari giochi. Il ricreatorio «Pitteri» di via San Marco 5 propone un Natale di canti e recite (alle 18). Domani il programma propone «Feste per gli anziani» organizzate dai consigli circoscrizionali di Valmaura/Borgo San Sergio e di Roiano/Gretta/Barcola e concerti di Natale nei ricreatori «Lucchini» e «Gentili». Inizieranno anche le visite guidate della chiesa di San Nicolò, mentre al «Tergesteo» si esibirà il gruppo strumentale «Vecchia Vienna».

INIZIATIVE DEL PCI E DELLA CGIL

È stata chiesta un'indagine in seno all'Unità sanitaria per il concorso contestato

Pci e Cgil chiedono che l'Usl apra una commissione d'inchiesta per far luce sullo svolgimento del concorso bandito nel luglio '83 per l'assunzione di 215 ausiliari socio-sanitari. Il Pci ha ribadito ieri sera, nell'assemblea dell'Unità sanitaria locale, una richiesta che aveva già rivolto con un'interpellanza al presidente dell'Usl il 6 novembre scorso.

La Cgil ha preso un'iniziativa analoga inviando a nome della segreteria regionale un esposto al presidente dell'Usl. Sul dibattito svoltosi all'Unità sanitaria locale avremo occasione di tornare. Diamo intanto il resoconto della conferenza stampa indetta ieri mattina dalla Cgil per illustrare la propria decisione.

«La possibilità di valutazione largamente discrezionale e l'altissimo punteggio assegnato alla prova orale del concorso — afferma la Cgil nell'esposto — lasciano gravi dubbi

sulla trasparenza e oggettività della gestione dello stesso. Da varie parti si insinua che, attraverso questo meccanismo, si siano realizzate ingiustizie e anche favoritismi. Qualora dai lavori della commissione dovessero emergere irregolarità, o anche soltanto una provata mancanza di oggettività di valutazione, la Cgil, pur consapevole della delicatezza della questione, ritiene inevitabile l'invalidazione del concorso e un'immediata riedizione dello stesso su basi modificate».

La Cgil, che chiede all'Usl di fare chiarezza al più presto, ritiene di aver commesso esattamente una grave errore di sottovalutazione per non aver chiesto tempestivamente la revisione del regolamento e dei criteri concorsuali, ma non accetta di essere messa sotto accusa e di recitare il ruolo del «caprio espiatorio» di tutta la vicenda. Da ciò anche la spiegazione data alle dimissioni di Umberto Maddaleni, responsabile della Cgil-sanità. Maddaleni ha seguito in prima persona la vicenda, ma non ha informato tempestivamente la segreteria — ha affermato Mauro Giuluz della segreteria regionale. «Solo per questo motivo — ha sottolineato — egli ha rinunciato al suo incarico. Quando sono scoppiate le polemiche, si è assunto le proprie responsabilità e si è dimesso. Pochi giorni fa è uscito anche dal consiglio generale del sindacato solo perché non ha più il compito di coordinare un settore».

Anche Alessandro Baldassi, segretario dimissionario della Cgil-funzione pubblica, ha voluto smentire le « voci » di un coinvolgimento diretto del sindacato nell'intricata vicenda del concorso Usl. «All'interno del nostro organismo si è acceso un dibattito molto aspro — ha detto — e per permettere alla categoria di continuare il confronto, la segreteria e l'esecutivo comprensori hanno rassegnato le dimissioni».

LA CONVENZIONE TRA UNITÀ SANITARIA E MEDICINA

Ospedali-Ateneo: è quasi fatta

Raggiunto l'accordo fra le due delegazioni ma la Facoltà ha chiesto di rivedere una clausola

Medici universitari e ospedalieri sono quasi arrivati a un accordo in merito alla collaborazione da attuare negli ospedali triestini tra la Facoltà di medicina e l'Usl. Il quasi è d'obbligo perché, dopo che l'altra sera era stata raggiunta un'intesa fra le parti, è seguita poi una presa di posizione del Consiglio della facoltà di medicina che rende la situazione più dubbia. Il presidente dell'Usl, Giovanni Scarpa, tenterà di giungere a una conclusione definitiva giovedì prossimo.

Vediamo cos'è successo. Martedì pomeriggio si sono incontrati per la terza volta in pochi giorni i rappresentanti degli ospedalieri e quelli dell'Università, assieme ad alcuni componenti del comitato di gestione dell'Usl. Gli ospedalieri avevano delegato a trattare i loro esponenti sindacali (Anao, Anpo, Cimo), gli universitari avevano incaricato un «comitato tecnico», formato, tra gli altri, dal rettore prof. Paolo Fusaroli, dal direttore della clinica medica, il prof. Francesco Saverio Feru-

gio, e dal direttore dell'istituto di patologia chirurgica, il prof. Aldo Leggeri.

Un'assemblea dei medici universitari convocata giorni prima aveva espresso piena fiducia al lavoro svolto fino ad allora dal comitato, esortandolo a proseguire nella sua azione. Nell'ultimo round delle trattative, martedì, i rappresentanti degli universitari erano giunti così ad un'intesa con i sindacati degli ospedalieri anche sulla questione più spinosa: l'attribuzione dello stipendio da primario ospedaliero a tre professori universitari. Gli ospedalieri accettavano la proposta ma ponevano una clausola pro futuro, che veniva sottoscritta anche dal comitato degli universitari. E proprio questa parte è stata poi modificata dal Consiglio della facoltà di medicina, consultato come d'obbligo dal comitato tecnico immediatamente dopo la chiusura della trattativa.

E' questa correzione apportata dal Consiglio della Facoltà che rende ora incerto l'esito della trattativa. Non si sa infatti se i sindacati ospedalieri se la sentano o no. Il presidente dell'Usl li ha convocati per questo motivo giovedì prossimo.

«L'accordo c'è, non è stato respinto dal Consiglio di Facoltà, è stato accettato ma con una piccola modifica del testo», afferma il preside della Facoltà di medicina, prof. Luciano Baldini. Anche per il presidente dell'Usl, Scarpa, la modifica «è più formale che sostanziale» e quindi l'intesa raggiunta si può giudicare positivamente.

La clausola inserita dagli ospedalieri e poi corretta parzialmente dagli universitari riguarda la possibilità che si liberino in futuro dei posti di primario in alcuni reparti d'ospedale (nel giro di tre anni dovrebbero andare in pensione una decina di primari). Nel caso in cui, in questi posti «apicali», invece di responsabili ospedalieri regolarmente usciti da concorsi venissero proposti degli universitari — di carriera quindi non ospedalieri — ciò dovrebbe avvenire con il consenso

delle organizzazioni sindacali ospedaliere.

Il consiglio della Facoltà di medicina ha cambiato il testo, affermando che dovrà essere «sentito il parere» delle organizzazioni sindacali non solo ospedaliere ma anche universitarie e che inoltre si dovrà consultare il consiglio sanitario generale. Sarà agli ospedalieri valutare queste proposte di correzione. All'assemblea dell'Usl di ieri sera il presidente Scarpa ha ricordato «il senso di responsabilità e disponibilità mostrata da tutti in questa trattativa», e ha affermato di contatti anche per la sua conclusione.

In poche righe
Digiuno contro la fame nel mondo
Anche oggi, dalle 16 alle 19, in piazza della Borsa o — in caso di nebbia — sotto i portici — sotto l'iniziativa del comitato contro lo sterminio per fame volta a ottenere entro Natale l'approvazione della legge su questo problema. Prosegue intanto da lunedì il digiuno degli otto esponenti triestini del comitato.

In poche righe

Digiuno contro la fame nel mondo

Anche oggi, dalle 16 alle 19, in piazza della Borsa o — in caso di nebbia — sotto i portici — sotto l'iniziativa del comitato contro lo sterminio per fame volta a ottenere entro Natale l'approvazione della legge su questo problema. Prosegue intanto da lunedì il digiuno degli otto esponenti triestini del comitato.

Zona artigianale a San Dorligo

Le varie possibilità per la realizzazione di una zona artigianale a San Dorligo della Valle sono state esaminate in quella sede municipale dall'assessore regionale all'artigianato Vinicio Turello, dagli amministratori comunali e dai rappresentanti dell'Ente zona industriale di Trieste e dagli artigiani locali.

Il p.m. insiste: Barbaggio è colpevole

Cinque anni e 4 mesi di carcere: tanti ne ha chiesti ieri per l'avvocato Antonino Barbaggio il pubblico ministero Ida Barbaini, il magistrato di Milano che accusa il professionista triestino di far parte di una banda di trafficanti di droga. La richiesta è venuta nonostante la clamorosa ritrattazione in aula da parte dei due principali accusatori del legale. «L'avvocato Barbaggio è innocente. Non ha mai tenuto i contatti con gli organizzatori del traffico di stupefacenti», avevano detto Abdul Monem, noto come «principe del Kuwait», e Giuseppe Mauro, i due pentiti che in istruttoria avevano «incrociato» Barbaggio.

Svastiche e imbrattamenti a Muggia

La giunta comunale di Muggia ha espresso una vibrata protesta per le scritte in stile nazista comparse nella cittadina. Sono state imbrattate con svastiche la scuola materna statale presso il giardino Europa e il circolo di cultura «Luigi Frausin». «La giunta farà tutti i passi necessari — è detto in una nota — perché episodi del genere non abbiano a ripetersi».

Schianto contro un albero

L'asfalto viscido ha teso un tranello al docente universitario Vladimir Nanut, di 38 anni, residente a San Michele del Carso. Al volante della propria «Citroen» targata Gorizia 145098, egli stava imboccando la curva antistante il Centro di fisica di Miramare quando — per cause da accertare — ha perduto il controllo dell'auto, che è slittata sulla sinistra andando a schiantarsi contro il tronco di un grosso pino marittimo della villa Hausbrandt. Il muso dell'auto si è schiacciato completamente e il volante si è piegato in due. Il conducente ha riportato la frattura dello zigomo sinistro e un trauma cranico. E' stato soccorso da un automobilista di passaggio e trasportato al Maggiore, dove è stato accolto nella divisione di chirurgia con la prognosi di un mese.

Si getta in mare ma è salvata

Un'anziana donna, la pensionata Antonia Cugnani vedova Antoni, di 73 anni, balzante in androna San Severo 3, si è gettata ieri mattina in mare dalla Riva Nazario Sauro, all'altezza dell'Aquario. Il salto dalla banchina è stato fortunatamente notato da un pescatore che stava rientrando con la sua barca. Egli ha immediatamente puntato la prua verso la donna ed in brevissimo tempo è riuscito a raggiungerla, a sollevarla fuori dall'acqua e a distenderla sulla prua della barca. Nel frattempo anonimi passanti avevano avvertito il «113», che ha mobilitato i sanitari della Cri e i vigili del fuoco, oltre ad una pattuglia della Volante. L'anziana donna (nella borsetta aveva l'indirizzo del centro d'igiene mentale di via San Vito) è stata ricoverata nella divisione di medicina d'urgenza con la prognosi di dieci giorni.

IPPODROMO DI MONTEBELLO

VENERDI 21 - ORE 14.30

TRIS NAZIONALE

INGRESSO LIBERO ALLE SIGNORE

SCI USATI

NON GETTATELI

ritiro

USATO PER USATO

USATO PER NUOVO

tommash

VIA MAZZINI 37-39

Strenna

di

Natale!!!

sconto del 10-20%

su tutti gli articoli più attuali dell'inverno '84-85

Per vestire insieme risparmiando da

GUINA

G-BABY

VIA GENOVA 12 - 23

FIAT CAMPO MARZIO

OFFRE FIAT CAMPO MARZIO

FESTEGGIAMO INSIEME!

Per tutto dicembre offriamo risparmi estremamente interessanti su tutti i veicoli disponibili dell'intera gamma.

FIAT CAMPO MARZIO

Trieste - Tel. 723094 (aperto anche sabato)

GIORNALE DI TRIESTE

LANCIATO DAL SUNIA L'ENNESIMO GRIDO D'ALLARME

Sfrattate entro tre mesi
cento famiglie triestine

La situazione verrà esaminata oggi da una commissione mista

Nei prossimi mesi almeno 100 famiglie si troveranno in mezzo a una strada. Questo il grido d'allarme lanciato dal Sunia, il sindacato che raggruppa gli inquilini e gli assegnatari della nostra provincia. Il nuovo decreto varato dal governo agli inizi di dicembre ha infatti dato il via libera, a differenza del precedente, anche agli sfratti per necessità del proprietario.

A Trieste, da una ricerca del Sunia fra gli iscritti, questi sono almeno un centinaio e diventeranno esecutivi entro tre mesi. Senza contare quelli di cui l'organizzazione non è a conoscenza.

Il vero problema — hanno spiegato Sergio Perini, Albino Spetich e Fulvia Supanich della segreteria del Sunia durante una conferenza stampa — non sono però gli sfratti in sé e per sé, ma l'assoluta mancanza di alloggi in cui siste-

mare le famiglie senza casa. Il Comune non ha neppure un appartamento a disposizione, tanto che un inquilino sfrattato la scorsa settimana è stato alloggiato all'Istituto Gozzi.

Oggi si riunirà la commissione mista composta dal rappresentante della proprietà edilizia, delle organizzazioni degli inquilini, del Comune e presieduta dal vice prefetto. E' in quella sede che il Sunia ha intenzione di riproporre un esame approfondito degli effetti del nuovo decreto nella provincia per trovare soluzioni ai casi più urgenti.

Secondo il sindacato inquilino la situazione è ormai insostenibile. Urge una nuova programmazione per la questione casa che deve essere affrontata in modo più razionale, ricostituendo, per esempio, la commissione comunale ad hoc che funzionava fino a qualche anno addietro.

Il Sunia ha già elaborato un piano di intervento durante il suo ultimo congresso provinciale del novembre scorso. Esso prevede alcune direttrici fondamentali, prima fra tutte un nuovo rapporto di collaborazione fra proprietà edilizia, Comune e inquilini.

Altri punti importanti sono l'avvio del piano regionale di settore che prevede interventi per il recupero dei centri storici e urbani, il riordino dell'edilizia residenziale e pubblica e la riforma degli Iacp.

Inoltre — hanno concluso i rappresentanti del Sunia — bisogna tener conto dei nuovi soggetti che usufruiscono del bene casa, le persone cioè che hanno comperato un appartamento a prezzo di grossi sacrifici attraverso l'Istituto per gli alloggi popolari. Gente che ha bisogno di aiuto e di supporti tecnici in tutte le questioni di condominio.

LA RASSEGNA DELLA COMUNITÀ DI SAN MARTINO

Artigianato in mostra



Anche quest'anno la Comunità di San Martino al Campo ha organizzato una «Mostra mercato di oggetti artigianali». Tutti manufatti «domestici» prodotti dai ragazzi di via Gregorutti e dai loro colleghi di altre comunità sparse in Italia.

Sul banchi espositivi della sala della Provincia, in piazza Vittorio Veneto 4, il pubblico può ammirare e acquistare centinaia di «pezzi unici», un trovarobato che va dagli oggetti in ceramica a quelli in pelle, dai quadri ai libri, per finire con i giocattoli. Gioiellieri e gioielli illustrati, come, per esempio, lo «Scopri la pace», una sorta di «Non l'arrabbiare», presentata in due versioni.

La rassegna resterà aperta fino al 24 dicembre (ogni giorno dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30). Il numero di telefono è 65911.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Arrigo Pellegrini dall'amica Miranda 25.000 pro Lega antivivisezionista nazionale (Firenze); da Fabio Ambrosi 10.000, da Benito Baldissera 10.000, da Laura Bradaschia 10.000, da Giuliana Bressan 10.000, da Lily Corsi 10.000, da Patrizia Gionta 10.000, da Marisa Fabro 10.000, da Alida Benzi 10.000, da Mariuccia Slaico 10.000, da Mario Trippari 10.000, da Fiorella Turco 10.000, da Mario Verbanaz 10.000, da Fernando Viola 10.000, da Giocconda e Maria Sillani 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Riccardo Bradaschia da Rita Giulietti 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Edgarda Laneve per il compleanno (20-12) da Nori e Piero 25.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Iolanda Prassel nel VI anniversario (20-12) della sorella Alina e Guido 10.000 pro Assoc. medica triestina (fondo dott. Alfredo Catania).

In memoria di Pietro Flego nel XXXII anniversario (20-12) della figlia Maria Arbena 5.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Rosa Querini ved. Chiacchi in I. anniv. (20-12) dalla figlia Irene 20.000 pro Missione Makallé (opera Salesiani) e 10.000 pro Rifugio animali Astad.

Per il S. Natale da N.N. 20.000 pro Astad, 20.000 pro Mani tesse, 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Laura Benko dai genitori C.E.O. Palutan 160.000, dalla famiglia Brazzati 20.000, da Emilio M. 10.000 pro Centro educazione speciale Cest.

In memoria di Mario Bracco dal cugino Stelio, Ignazia, Milena 50.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Enrico Buresch da Gina Cervini 10.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Giuseppina Paoletto ved. Antonelli dalla famiglia Cugliandolo 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Giuseppina Paoletto ved. Antonelli dalla famiglia Cugliandolo 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Maria Bracco dal cugino Stelio, Ignazia, Milena 50.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Enrico Buresch da Gina Cervini 10.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Giuseppina Paoletto ved. Antonelli dalla famiglia Cugliandolo 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Maria Bracco dal cugino Stelio, Ignazia, Milena 50.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Enrico Buresch da Gina Cervini 10.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Giuseppina Paoletto ved. Antonelli dalla famiglia Cugliandolo 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Maria Bracco dal cugino Stelio, Ignazia, Milena 50.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Enrico Buresch da Gina Cervini 10.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Giuseppina Paoletto ved. Antonelli dalla famiglia Cugliandolo 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Maria Bracco dal cugino Stelio, Ignazia, Milena 50.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Enrico Buresch da Gina Cervini 10.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Giuseppina Paoletto ved. Antonelli dalla famiglia Cugliandolo 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Maria Bracco dal cugino Stelio, Ignazia, Milena 50.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Enrico Buresch da Gina Cervini 10.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Giuseppina Paoletto ved. Antonelli dalla famiglia Cugliandolo 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Maria Bracco dal cugino Stelio, Ignazia, Milena 50.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Enrico Buresch da Gina Cervini 10.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Giuseppina Paoletto ved. Antonelli dalla famiglia Cugliandolo 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Maria Bracco dal cugino Stelio, Ignazia, Milena 50.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Enrico Buresch da Gina Cervini 10.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Giuseppina Paoletto ved. Antonelli dalla famiglia Cugliandolo 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Maria Bracco dal cugino Stelio, Ignazia, Milena 50.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Enrico Buresch da Gina Cervini 10.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Giuseppina Paoletto ved. Antonelli dalla famiglia Cugliandolo 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Maria Bracco dal cugino Stelio, Ignazia, Milena 50.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Enrico Buresch da Gina Cervini 10.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Giuseppina Paoletto ved. Antonelli dalla famiglia Cugliandolo 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Vittorio Amodeo da Rosetta Amodeo 10.000 pro Divisione neurologica (Ospedali Riuniti).

In memoria di Dora Vinazza ved. Albanese da Bianca Mayer ved. Pinamonti 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria del maresciallo Mario Aguiari da Primo Rovis 100.000 pro Associazione amici del cuore.

Da parte di Giorgio Nicolò 100.000 pro Divisione cardiologica Ospedali Riuniti (prof. Camerini).

Da parte di Mariella Fini 30.000 pro Pro Senectute (per pranzo di Natale).

In memoria dei Caduti del mare dall'Anni Trieste 30.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).

In memoria di Maria Cirio dal marito Domenico 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del marito Pietro Cosulich e del fratello Marziano Zonta da Emma Zonta 10.000 pro Associazioni volontari ospedalieri.

In memoria di Bianca e Natale Ciano da Nerina Zamparo 20.000 pro Lega Nazionale, 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Enrico Benevol dalla famiglia Benevol 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Caduti del mare dall'Anni Trieste 30.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).

In memoria di Maria Cirio dal marito Domenico 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del marito Pietro Cosulich e del fratello Marziano Zonta da Emma Zonta 10.000 pro Associazioni volontari ospedalieri.

In memoria di Bianca e Natale Ciano da Nerina Zamparo 20.000 pro Lega Nazionale, 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Enrico Benevol dalla famiglia Benevol 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Caduti del mare dall'Anni Trieste 30.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).

In memoria di Maria Cirio dal marito Domenico 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del marito Pietro Cosulich e del fratello Marziano Zonta da Emma Zonta 10.000 pro Associazioni volontari ospedalieri.

In memoria di Bianca e Natale Ciano da Nerina Zamparo 20.000 pro Lega Nazionale, 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Enrico Benevol dalla famiglia Benevol 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Caduti del mare dall'Anni Trieste 30.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).

In memoria di Maria Cirio dal marito Domenico 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del marito Pietro Cosulich e del fratello Marziano Zonta da Emma Zonta 10.000 pro Associazioni volontari ospedalieri.

In memoria di Bianca e Natale Ciano da Nerina Zamparo 20.000 pro Lega Nazionale, 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Enrico Benevol dalla famiglia Benevol 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Caduti del mare dall'Anni Trieste 30.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).

In memoria di Maria Cirio dal marito Domenico 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del marito Pietro Cosulich e del fratello Marziano Zonta da Emma Zonta 10.000 pro Associazioni volontari ospedalieri.

In memoria di Bianca e Natale Ciano da Nerina Zamparo 20.000 pro Lega Nazionale, 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Enrico Benevol dalla famiglia Benevol 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Caduti del mare dall'Anni Trieste 30.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).

In memoria di Maria Cirio dal marito Domenico 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del marito Pietro Cosulich e del fratello Marziano Zonta da Emma Zonta 10.000 pro Associazioni volontari ospedalieri.

In memoria di Bianca e Natale Ciano da Nerina Zamparo 20.000 pro Lega Nazionale, 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Enrico Benevol dalla famiglia Benevol 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Caduti del mare dall'Anni Trieste 30.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).

In memoria di Maria Cirio dal marito Domenico 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del marito Pietro Cosulich e del fratello Marziano Zonta da Emma Zonta 10.000 pro Associazioni volontari ospedalieri.

In memoria di Bianca e Natale Ciano da Nerina Zamparo 20.000 pro Lega Nazionale, 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Enrico Benevol dalla famiglia Benevol 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Caduti del mare dall'Anni Trieste 30.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).

In memoria di Maria Cirio dal marito Domenico 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

STORIA DI UN ARTIGIANO LOMBARDO

Sfruttò la lucciola:
2 anni di carcere

Accusato di aver sfruttato una lucciola, certa Ada M., di 25 anni, l'artigiano Marcello Nalesso, di 33 anni, da Tradate di Varese, è stato condannato a due anni di reclusione e 500 mila lire di multa. La grana gli tirò addosso nel pomeriggio del 15 febbraio dell'82 quando una pattuglia della Mobile, che viaggiava su un'auto civetta, lo incrociò in via San Giacomo in Monte al volante della sua macchina e con al fianco la giovane donna. Poiché l'anno prima Nalesso era stato espulso da

L'astensione
dal lavoro
dei legali

Avvocati in sciopero ieri a Trieste per protesta contro il pacchetto Visentini. Per l'astensione dal lavoro dei legali i vari processi in ruolo all'udienza collegiale del Tribunale civile, presieduta dal dott. Boschini, hanno dovuto venire rinviati a data fissata.

Lo sciopero non ha avuto alcuna incidenza invece sull'attività della Corte d'appello e del tribunale in quanto ieri non c'erano udienze penali. Il Pretore di Trieste Piervalerio Reinotti si è insediato regolarmente, e l'avv. Pacor, difensore di fiducia di un imputato, ha assistito d'ufficio anche altre persone, così com'è stato fatto da giovani praticanti di studio.

Nessun rallentamento, nell'attività delle istruttorie sommarie della Procura della Repubblica e nelle cause della Pretura civile.

Trieste con l'obbligo di non rimettervi piede per tre anni e aveva contravvenuto alla disposizione tanto che era stato condannato a 20 giorni di arresto, i poliziotti decisero di inseguirlo.

Causa l'intenso traffico, non riuscirono, però, a invertire il senso di marcia. Si appostarono nei pressi della casa di Ada, e al mattino videro Nalesso uscire dall'edificio con al guinzaglio il cane della ragazza.

Venne fermato e, interrogato, dichiarò di essere tornato a Trieste per riprendere l'auto che aveva lasciato da un meccanico. La cosa, almeno per gli inquirenti, puzzava di bruciato. Qualcuno aveva segnalato loro che, sovente, la vettura del sospettato era stata notata nel Borgo teresiano, zona d'operazione di Ada.

La donna venne convocata alla Mobile e raccontò di avere fatto qualche prestito all'amico che egli si era ripromesso di restituire non appena avrebbe venduto l'automobile. Nalesso, dal canto suo, sostenne di conoscere Ada da una decina di mesi: una sera l'aveva incontrata sulle rive, dove stava passeggiando con il suo cane.

Aggiunse di averla invitata a cena, di essere stato per una settimana suo ospite ma di avere contribuito alle spese del menage quotidiano. Non venne creduto, e fu incriminato per sfruttamento della prostituzione.

Difeso dall'avv. Forziati, Nalesso viene processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenici, pubblico ministero il dott. Grohmann, cancelliere Bernazza.

CONDANNATO L'AUTOMOBILISTA CORRUTTORE

Una corsa in macchina
pagata a caro prezzo

Un'illeale corsa in macchina portò Ulisse Ficiur, 20 anni, via Carpineto 15/5, al traguardo di una condanna: per guida senza patente, ubriachezza, guida in quelle particolari condizioni e istigazione alla corruzione, gli sono stati inflitti 14 mesi e 20 giorni di reclusione, 400 mila di multa, 4 mesi di arresto e 150 mila

di ammenda e gli sono stati revocati due precedenti benefici. Per incauto affidamento di un veicolo, la comparsa Sandra Schiavon, di 20 anni, via Bortolotti 20, è stata condannata a 60 mila di ammenda con i benefici di legge.

Il convulso «tranche de vie» avvenne nella serata del 8 dicembre scorso. Dopo le 20.30,

nel pressi di piazzale Cagni, la pattuglia formata dal brigadiere Vignanello e dall'agente Villa venne superata da un'auto che procedeva a velocità anadata. La macchina venne bloccata, e per prima cosa, i poliziotti scoprirono che il conducente (Ficiur) e l'amico che sedeva accanto a lui, erano sprovvisti di patente. La situazione non era allegra, e Ficiur l'aggravò ulteriormente dicendo ai tutori dell'ordine di lasciar perdere e promettendo loro di retribuirli con 200 mila lire. Lo invitavano a desistere da simili offerte ma egli raddoppiò il monte premi per cui venne fermato e accompagnato in caserma, dove, irritato, sferrò un pugno contro una porta, fratturandosi un polso. Con la Cri, Ficiur venne avviato all'ospedale, e al medico astante, dott. Claudio Illich, dichiarò che la lesione gli era stata provocata dagli agenti.

L'arbitraria affermazione gli tirò addosso anche l'accusa di calunnia dalla quale andrà poi assolto in pieno.

In stato di detenzione è difeso dagli avvocati Raiola e Forziati (assistono anche la Schiavon) egli viene processato per direttissima dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Mario Trampus, pubblico ministero il dott. Drigani, cancelliere Nicoletta Matera.

Ficiur dichiara che quella sera era talmente ubriaco che non era in grado di connettere. Precisa che, in un momento di sconcerto, sferrò un cazzotto a una porta, producendosi la frattura.

La Schiavon ammette di avere prestato l'auto all'amico pur sapendo che non era abilitato alla guida.

Lo scorso novembre un guardiacaccia lo notò in un campo di mals, dov'erano stati sistemati sette lacci. In uno di questo era rimasta imbrigliata una fagiana. L'indiziato dichiarò che i volatili gli danneggiavano il raccolto ma smentì di aver collocato i lacci per poterli catturare.

Lo scorso novembre un guardiacaccia lo notò in un campo di mals, dov'erano stati sistemati sette lacci. In uno di questo era rimasta imbrigliata una fagiana. L'indiziato dichiarò che i volatili gli danneggiavano il raccolto ma smentì di aver collocato i lacci per poterli catturare.

Lo scorso novembre un guardiacaccia lo notò in un campo di mals, dov'erano stati sistemati sette lacci. In uno di questo era rimasta imbrigliata una fagiana. L'indiziato dichiarò che i volatili gli danneggiavano il raccolto ma smentì di aver collocato i lacci per poterli catturare.

Lo scorso novembre un guardiacaccia lo notò in un campo di mals, dov'erano stati sistemati sette lacci. In uno di questo era rimasta imbrigliata una fagiana. L'indiziato dichiarò che i volatili gli danneggiavano il raccolto ma smentì di aver collocato i lacci per poterli catturare.

Lo scorso novembre un guardiacaccia lo notò in un campo di mals, dov'erano stati sistemati sette lacci. In uno di questo era rimasta imbrigliata una fagiana. L'indiziato dichiarò che i volatili gli danneggiavano il raccolto ma smentì di aver collocato i lacci per poterli catturare.

Lo scorso novembre un guardiacaccia lo notò in un campo di mals, dov'erano stati sistemati sette lacci. In uno di questo era rimasta imbrigliata una fagiana. L'indiziato dichiarò che i volatili gli danneggiavano il raccolto ma smentì di aver collocato i lacci per poterli catturare.

Lo scorso novembre un guardiacaccia lo notò in un campo di mals, dov'erano stati sistemati sette lacci. In uno di questo era rimasta imbrigliata una fagiana. L'indiziato dichiarò che i volatili gli danneggiavano il raccolto ma smentì di aver collocato i lacci per poterli catturare.

Lo scorso novembre un guardiacaccia lo notò in un campo di mals, dov'erano stati sistemati sette lacci. In uno di questo era rimasta imbrigliata una fagiana. L'indiziato dichiarò che i volatili gli danneggiavano il raccolto ma smentì di aver collocato i lacci per poterli catturare.

Lo scorso novembre un guardiacaccia lo notò in un campo di mals, dov'erano stati sistemati sette lacci. In uno di questo era rimasta imbrigliata una fagiana. L'indiziato dichiarò che i volatili gli danneggiavano il raccolto ma smentì di aver collocato i lacci per poterli catturare.

Lo scorso novembre un guardiacaccia lo notò in un campo di mals, dov'erano stati sistemati sette lacci. In uno di questo era rimasta imbrigliata una fagiana. L'indiziato dichiarò che i volatili gli danneggiavano il raccolto ma smentì di aver collocato i lacci per poterli catturare.

Lo scorso novembre un guardiacaccia lo notò in un campo di mals, dov'erano stati sistemati sette lacci. In uno di questo era rimasta imbrigliata una fagiana. L'indiziato dichiarò che i volatili gli danneggiavano il raccolto ma smentì di aver collocato i lacci per poterli catturare.

Lo scorso novembre un guardiacaccia lo notò in un campo di mals, dov'erano stati sistemati sette lacci. In uno di questo era rimasta imbrigliata una fagiana. L'indiziato dichiarò che i volatili gli danneggiavano il raccolto ma smentì di aver collocato i lacci per poterli catturare.

Lo scorso novembre un guardiacaccia lo notò in un campo di mals, dov'erano stati sistemati sette lacci. In uno di questo era rimasta imbrigliata una fagiana. L'indiziato dichiarò che i volatili gli danneggiavano il raccolto ma smentì di aver collocato i lacci per poterli catturare.

Lo scorso novembre un guardiacaccia lo notò in un campo di mals, dov'erano stati sistemati sette lacci. In uno di questo era rimasta imbrigliata una fagiana. L'indiziato dichiarò che i volatili gli danneggiavano il raccolto ma smentì di aver collocato i lacci per poterli catturare.

Lo scorso novembre un guardiacaccia lo notò in un campo di mals, dov'erano stati sistemati sette lacci. In uno di questo era rimasta imbrigliata una fagiana. L'indiziato dichiarò che i volatili gli danneggiavano il raccolto ma smentì di aver collocato i lacci per poterli catturare.

Lo scorso novembre un guardiacaccia lo notò in un campo di mals, dov'erano stati sistemati sette lacci. In uno di questo era rimasta imbrigliata una fagiana. L'indiziato dichiarò che i volatili gli danneggiavano il raccolto ma smentì di aver collocato i lacci per poterli catturare.

Lo scorso novembre un guardiacaccia lo notò in un campo di mals, dov'erano stati sistemati sette lacci. In uno di questo era rimasta imbrigliata una fagiana. L'indiziato dichiarò che i volatili gli danneggiavano il raccolto ma smentì di aver collocato i lacci per poterli catturare.

Lo scorso novembre un guardiacaccia lo notò in un campo di mals, dov'erano stati sistemati sette lacci. In uno di questo era rimasta imbrigliata una fagiana. L'indiziato dichiarò che i volatili gli danneggiavano il raccolto ma smentì di aver collocato i lacci per poterli catturare.

Lo scorso novembre un guardiacaccia lo notò in un campo di mals, dov'erano stati sistemati sette lacci. In uno di questo era rimasta imbrigliata una fagiana. L'indiziato dichiarò che i volatili gli danneggiavano il raccolto ma smentì di aver collocato i lacci per poterli catturare.

Lo scorso novembre un guardiacaccia lo notò in un campo di mals, dov'erano stati sistemati sette lacci. In uno di questo era rimasta imbrigliata una fagiana. L'indiziato dichiarò che i volatili gli danneggiavano il raccolto ma smentì di aver collocato i lacci per poterli catturare.

Lo scorso novembre un guardiacaccia lo notò in un campo di mals, dov'erano stati sistemati sette lacci. In uno di questo era rimasta imbrigliata una fagiana. L'indiziato dichiarò che i volatili gli danneggiavano il raccolto ma smentì di aver collocato i lacci per poterli catturare.

Lo scorso novembre un guardiacaccia lo notò in un campo di mals, dov'erano stati sistemati sette lacci. In uno di questo era rimasta imbrigliata una fagiana. L'indiziato dichiarò che i volatili gli danneggiavano il raccolto ma smentì di aver collocato i lacci per poterli catturare.

Lo scorso novembre un guardiacaccia lo notò in un campo di mals, dov'erano stati sistemati sette lacci. In uno di questo era rimasta imbrigliata una fagiana. L'indiziato dichiarò che i volatili gli danneggiavano il raccolto ma smentì di aver collocato i lacci per poterli catturare.

Lo scorso novembre un guardiacaccia lo notò in un campo di mals, dov'erano stati sistemati sette lacci. In uno di questo era rimasta imbrigliata una fagiana. L'indiziato dichiarò che i volatili gli danneggiavano il raccolto ma smentì di aver collocato i lacci per poterli catturare.

eccezionale Natale

1.000.000 di sconto
2 anni o 30.000 km
di garanzia e manutenzione gratuita. Dovrai pensare solo a benzina, bollo e assicurazione

due regali a chi acquista una nuova **CITROËN*** entro il 10 gennaio 1985

DINCONTI

VIA

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Carso, un bene da salvaguardare per i posteri

Il presidente di «Pro natura carsica» ci scrive:

«Pro natura carsica», la prima associazione sorta a Trieste per la protezione del Carso, lo afferma già da 25 anni: con la sua azione, infatti, era riuscita a ottenere, nel lontano 1971, dal Parlamento italiano la ben nota «Legge Belci» che sanciva le norme per la tutela delle riserve naturali del Carso triestino, l'istituzione dell'Ente parco del Carso e demandava alla Regione il regolamento di applicazione.

La «Legge Belci» quindi, rappresentava una prima tappa raggiunta con l'intervento dello Stato, per cui si disponeva di uno strumento normativo che avrebbe dovuto orientare tutta una saggia politica di fruizione del nostro territorio carsico, patrimonio di tutta la comunità, insostituibile e unico nel suo genere.

L'Amministrazione regionale nella cerimonia di presentazione della legge (14.6.1971), avvenuta nella sala della Camera di commercio di Trieste, s'era impegnata per bocca del suo presidente, «La Regione è lieta di assicurare», diceva Antonio Comelli, che provvederà subito alla promulgazione della legge regionale, ai sensi degli articoli 6 e 24 dello statuto regionale in modo da

attuare quanto previsto dalla «Legge Belci». La costituzione dell'ente per la tutela del Carso triestino, prevista dall'articolo 2 della legge statale, sarà ispirata profondamente dalla volontà di conseguire i fini della legge in modo rapido, coordinato e legittimo nei suoi obiettivi naturalistici, culturali, scientifici, archeologici, storici e paesaggistici.

Fluiva, però, si è fatto molto poco per salvare il Carso che continua ad essere inesorabilmente sconvolto e distrutto dall'opera dell'uomo. Proliferano, infatti, sul Carso costruzioni abusive: lo ha denunciato nei giorni scorsi anche la sezione triestina del Fondo mondiale per la protezione della natura.

«Pro natura carsica» ha continuato e continua a sostenere l'urgenza di intervenire per tutelare l'ambiente in cui viviamo, patrimonio inalienabile e insostituibile di tutta la comunità, il cui uso va regolato al più presto, da norme oculate e serie, che tengano conto dei diritti di tutti i cittadini senza discriminazione alcuna.

Venuta meno l'attuazione della «Legge Belci» per salvare il salvabile, «Pro natura carsica» ha proposto alle amministrazioni comunali della provincia di Trieste di proteggere alcuni lembi del territorio carsico negli ambiti comuna-

li. L'iniziativa partita dal civico museo di storia naturale e da «Pro natura carsica», è stata accolta dal comune di Trieste che ha istituito cinque oasi di protezione e di rieducazione ambientale; anche i comuni di San Dorligo della Valle e di Duino-Aurisina stanno facendo sforzi encomiabili per la tutela dell'ambiente e della Val Rosandra.

Prima di tutte è stata istituita, nel comune di Trieste, l'oasi di Percedol, ambiente carsico di particolare interesse destinato a oasi di rieducazione ambientale, con scopi chiaramente scientifici-culturali, di ricerca e didattico-divulgativi.

Ad uso dei visitatori, studiosi, studenti e semplici turisti, è stata pubblicata una «Guida naturalistica» per facilitare la lettura e la comprensione delle peculiarità ambientali.

«Pro natura carsica» ribadisce con fermezza ancora una volta, l'indispensabile urgenza di difendere quanto c'è rimasto del Carso, perché l'ambiente in cui viviamo non si può sostituire, non è merce barattabile a nessun prezzo e inoltre, perché ciascuno di noi ha l'obbligo morale, civile, politico e sociale di difenderlo e conservarlo anche per coloro che verranno dopo di noi.

Prof. Renato Mezzana

Una zona «off-limits»

Care Segnalazioni, giorni fa durante una passeggiata in carso, ho scoperto con stupore che tutta la zona del monte Stena, da San Lorenzo fino a Sant'Ella ed inclusa la vetta, è recintata di filo spinato e vietata al transito.

Si tratta di un'estensione di una cinquantina di ettari, in cui sono tenuti al pascolo alcune decine di cavalli di tutte le età, verosimilmente destinati al macello. Logicamente dove essi stanno il letame cresce a mucchi, ma pieno di letame è anche il sentiero che segue il ciglione della Val Rosandra, divenuto quasi impercorribile, evidentemente non essendo come noto il monte Stena una riserva idrica, in qualche momento della giornata gli animali vengono incollati verso San Lorenzo a disassarsi, nell'abbeveratoio pubblico.

A quanto mi consta il terreno è di proprietà comunale e non dubito che il Comune ci sia riuscito a farne acquistare, affittato la zona ad un privato secondo la legge e l'ordine. Mi domando solo cosa ne pensano le autorità, dato che l'in-

tervento speculativo è massiccio e l'area interessata assai vasta.

Iniziativa del genere, se estesa, toglierebbero ai triestini la possibilità di godere del loro pur limitato entroterra, e penso quindi debbano venir portate all'attenzione di chi cura gli interessi della collettività.

Ing. Sergio Nordio

Le borse di studio intitolate a Madonizza

Desideriamo fare una precisazione a proposito della mozione corredata da fotografia, apparsa lunedì 19, e riguardante la consegna delle borse di studio «Pietro Madonizza». E' doveroso, infatti, precisare che non è l'Unione degli istriani ad aver istituito le borse di studio a favore di studenti meritevoli appartenenti a famiglia di origine istriana, ma il compianto ing. Giovanni de Madonizza e che ad Fameia capodistriana, aderente all'Unione degli istriani, è affidato il compito di bandire il concorso e di curare l'espletamento delle pratiche ad esso inerenti.

«Cade a pezzi il "Padovan"»

Il personale insegnante del Ricreatorio Giglio Padovan di via Settefontane, i genitori degli allievi iscritti e gli ex allievi segnalano per l'ennesima volta all'Amministrazione comunale lo stato pietoso in cui versa l'edificio (anno di costruzione 1840) del ricreatorio.

Lunedì 3 dicembre, alla riapertura pomeridiana c'è stata una sorpresa per tutti: un largo pezzo d'intonaco s'è staccato dal soffitto del pronao (dove solitamente giocano i ragazzi più piccoli). La fortuna, grazie al cielo, anche questa volta non ha abbandonato il «Padovan».

Pochi mesi fa la stessa cosa è accaduta nel corridoio; alcuni anni or sono era toccato a qualche metro cubo del muro di cinta. Sempre — e per fortuna — durante la chiusura.

Il Ricreatorio Padovan necessita di un intervento deciso e risolutore: la completa ristrutturazione. I vigili del fuoco intervenuti hanno, infatti, affermato che anche le travi sostentanti sono marce. Il minimo che si possa chiedere è che il progetto di ristrutturazione (nel bilancio preventivo del Comune per il 1985) non cada nel dimenticatoio e magari venga anticipato al 1985.

Che altri crolli avvengano entro breve tempo è facilmente prevedibile. Siamo tutti stanchi di incrociare le dita e toccare gli amuleti più cari affinché continui a crollare qualcosa solamente nelle ore di chiusura. Ricordiamo che il

ricreatorio Stuparich di Barcola ha gli stessi, o ancora più gravi, problemi del nostro essendo stato dichiarato inagibile. Si aspetta che tocchi ora al «Padovan»?

Seguono 212 firme

Da più di un anno senza pensione

«Care Segnalazioni, mio padre ha 51 anni, attualmente è da circa un anno e mezzo in attesa della pensione di inabilità alla navigazione. Egli ha lavorato trent'anni sulle navi della flotta di Stato e ha sempre pagato i suoi contributi. E' stato messo in pensione a causa di una brutta malattia. Perché bisogna aspettare tanto?»

I signori che comandano non sanno che una famiglia non può andare avanti senza soldi?

Con questa mia lettera io non voglio chiedere l'aiuto di nessuno, però vorrei sollecitare la Provvidenza marinara. Impo a pagare a tutti (sono sicuro che in Italia si trovano in molti in questa situazione), in tempo ragionevole la giusta e meritata pensione.

Io sono disoccupato e anche mia madre. Mio padre ha fatto decine di domande di lavoro e sempre con la stessa risposta: negativa.

Chiedo solamente che a mio padre venga data la sua attesa pensione. Ringrazio e saluto cordialmente.

Marino Vidmar

Meno uomini e sempre più cani

Caro Ciccio, ho letto la tua simpatica lettera scritta al sindaco e pubblicata nelle Segnalazioni del 7 dicembre e, pur non essendo un cane (almeno nel senso letterale della parola), comprendo il tuo sgo e ti auguro che il sindaco possa aiutare in qualche modo. Però, se permetti, vorrei farti presente che anche un bipede come me, con tanto di codice fiscale e che paga regolarmente le tasse, incontra delle difficoltà in questa città di sempre meno uomini e sempre più cani (a quattro gambe).

Tu sei vecchiotto, di taglia media e non mordi, ma io, che magari ti incontro per caso, non posso sapere tutto ciò, pertanto io il diritto che mi

siano evitati non solo morsi ma anche leccate, sia pur affettuose, o annusate o effusioni con le zampe addosso; quindi, mi dispiace, ma devi portare la museruola ed il guinzaglio e devi rimanere anche fuori dei locali pubblici e dei mezzi pubblici, anche se penso che almeno sugli autobus potresti essere autorizzato a salire visto che per la pulizia spesso lasciano molto a desiderare.

Per quanto riguarda le delegazioni, io sono convinto che tu sei a posto, ma la maggioranza dei tuoi colleghi certamente no; devi capire che anch'io ho il diritto di arrabbiarmi quando trovo che le ruote della mia macchina o il muro della mia casa vengono scam-

blati per latrine per cani, oppure quando sono costretto da anni a camminare guardingo e a testa bassa, come un malfattore, solo per evitare di mettere i piedi su qualche gentile omaggio «diletto» da un tuo simile.

Caro Ciccio, io sono convinto che tu capisci anche le parole e le capiscono anche i tuoi anziani padroni perché sono persone civili e benedicate, però dovresti far loro capire che non è necessaria un'ordinanza del sindaco per dotarsi di una paletta e di un sacchetto: basta un po' di buona volontà e qualche spicciolo. Caro Ciccio, in fondo tu e i tuoi colleghi non siete che le vittime, a volte anche crudeli, dell'egoismo, della maleducazione e della mancanza di civismo della gente; basterebbe un po' di rispetto reciproco e vedresti che questi problemi non avrebbero bisogno dell'intervento del sindaco dal quale mi sembra più opportuno attendersi l'impegno in cose più importanti. Ciao.

Renato Chinelli

Con la presente faccio seguito alla lettera apparsa domenica 9 dicembre nelle Segnalazioni inerente al problema di «Ciccio». Vorrei semplicemente fare una domanda, a chi di competenza, per sapere a quale scopo chi possiede una cane paga al Comune annualmente la relativa imposta, considerato che tra poco dovrà anche pulire marciapiedi...

A parer mio, il problema è un altro. Le pulizie, di qualunque genere esse siano, vengono fatte sommariamente e con mezzi a volte inadeguati, ed è molto facile criticare, dare multe e consigliare rimedi che comunque vanno sempre a danno dell'utente. Finiamola, dunque, con l'etichettare i cani ed i loro padroni come incivili e causa di sporcizia e disagio ai cittadini.

Lidia Moroni

A Ciccio, cane arrabbiato: capisco le tue necessità ma vorrei farti una domanda. Hai mai provato a suggerire ai tuoi padroncini che forse i sacchetti e la paletta per lo sporto dal suolo pubblico dei tuoi bisognini, potrebbero procurarsi in un qualsiasi negozio di articoli di plastica? Pensaci!

Bruna Kobal

ORE DELLA CITTA'

Ateneo della terza età

Questo pomeriggio, alle 16, nella aula di medicina (via Vassari 22), il prof. Fulvio Camerini terrà una lezione dal titolo: «Quali sono i più rilevanti progressi della cardiologia negli ultimi dieci anni?».

Festa rotariana

Ritorna questa sera un tradizionale appuntamento per il Rotary club Trieste: alle 20.30 soci e invitati si riuniranno nella consueta sede per la «Festa degli auguri», aperta alla partecipazione delle signore. Alle 21 la serata Lorenzo Pilot con la sua orchestra.

Società di Minerva

Sabato 22 dicembre, alle 17.45, nella sala Silvio Bellet della Biblioteca civica (piazza Hortis 4), Renata Danova parlerà su «Alfonso Cacialani, scultore dell'imperatrice». La conferenza sarà illustrata con diapositive.

Movimento donne

Il Movimento donne Trieste per i problemi sociali ha eletto il consiglio direttivo per il 1985 che risulta così composto: presidente Lori Cambassini, consiglio direttivo: Nives Tagliaferro, Emilia Cavazzoni, Renata Carnielli, Liliana Galassi, Dora Lolk, Caterina Rea.

Pro Senectute

Oggi, alle 9.30, nella Residenza Valdirivo di via Valdirivo 11, a cura dell'Associazione «Amici del cuore», verrà effettuata la rilevazione della pressione arteriosa ed il controllo cardiovascolare agli anziani.

Giovani chitarristi

Domeni, con inizio alle 19.45, nella sala «Roma» di Muggia, si terrà l'VIII concerto di giovani chitarristi, diretto dalla professoressa Andrea Scheibner.

La banda di S. Giuseppe

organizza sabato 22 dicembre alle ore 20 nella Casa di Cultura di San Giuseppe, il concerto di fine anno. Le offerte saranno devolute all'Associazione italiana per le ricerche sul cancro.

Natale rancio alpino

Come tutti gli anni, la segreteria della sezione «G. G. G. dell'Associazione nazionale alpini di Trieste», informa tutti gli alpini e amici, che sabato 22 dicembre alle ore 20.30, in un ristorante del centro e con la gradita partecipazione del presidente dell'adunata di Trieste avv. Vittorio Trentini, avrà luogo l'annuale rancio natalizio e lo scambio degli auguri. Si raccomanda la massima partecipazione. Non dimenticare il cappello alpino.

Scambio d'auguri

E' una simpatica tradizione che si rinnova ogni anno lo scambio degli auguri tra i regionali commercialisti e le autorità cittadine ed i dirigenti degli uffici finanziari ed i dottori commercialisti. La cerimonia avrà luogo oggi, alle 18.30, nella sala maggiore del Collegio, in via della Zonta 2.

Saluti di fine anno

Stasera, alle 20, nella sede del Cai XXX Ottobre (via Silvio Pellico 1), su invito della Commissione gite, si incontreranno i partecipanti alle escursioni 1984 per farsi gli auguri di fine d'anno. Seguirà un rinfresco.

Jeunesse, Jeunesse

vi augura buone feste con sconti speciali. Via S. Francesco 18. Com. al com. il 14-11-84.

Mostre d'arte

Pittori triestini del passato

E' stata inaugurata al Giardino in via Mazzini 12 una mostra di pittori triestini. Sono presenti: Barison, Grimani, Zangrandi, Marichig, Flumiani, Shish, Timmel, Malacrea, Aguiari, Silvestri, Frenno, Lanza, Cambon, Schiavon, Boffano, Tonci Fantoni, Dudovich, Orelli, Lucas, Lannes, Schmidt R., Klodice, Luciano, Parin, Grubissa, Garzolini G., Periz, Croatto, Levier, Noullan, Coloni, Finazzer.

Galleria Comunale

OLIVIA SIAUSS

Studio Silvana Fonda

via Mazzini 30, IV ascensore esposizione della pittrice
Orario 17.30 - 19.30

GALLERIA TORBANDENA 1964 - 1984

Questa sera, alle ore 18, nelle sale di via Torbandena 1, inaugurazione della rassegna dedicata a

PIERO MARUSSIG

OPERE DAL 1907 AL 1930

Incontro di Natale

Sabato, con inizio alle 17, al Centro riabilitazione mastectomizzata (via Teine 6), «Incontro di Natale» per il tradizionale scambio di auguri di fine anno. Al trattenimento, che sarà allietato dai canti natalizi del coro femminile di Gabriella Zanni, sono invitate sore, familiari e amici del Centro.

Lega Nazionale

Stamane, alle 12, al sacello di Guglielmo Oberdan, la Lega Nazionale deporrà una corona d'alloro per ricordare il Martire nel giorno del suo sacrificio.

Un caldo dono...

da regalarti o farvi regalare in occasione delle ormai prossime festività presso la Pellicceria Chiarotto snc di via San Francesco 18.

Sposi da 60 anni

Antonio Petronio e Francesca Fonda celebreranno oggi i loro sessant'anni di matrimonio. Si sposarono a Pivano nel 1924. Tanti carissimi auguri da figli, generi, nuora e nipoti.

Nozze d'oro

Pietro Aimo e Maria Zabbia festeggiavano oggi le loro nozze d'oro attorniti da figli, parenti, amici e dal parroco di Borgo San Sergio don Piero. Si sposarono il 20 dicembre 1934 a Bute d'Istria nella chiesa della Beata Vergine della Misericordia.

Questa sera, con inizio alle 20, la riunione conviviale prenatolida dei serrani, aperta ai familiari dei soci, si terrà nel seminario diocesano, su invito del rettore don Franco Tanasco.

Il Circolo fotografico triestino organizza come ogni anno, un corso base di fotografia aperto a tutti. Le lezioni inizieranno il 14 gennaio 1985. Per il programma e le iscrizioni gli interessati potranno rivolgersi nella sede di via Tigor 2 (tel. 77179) tutti i martedì e giovedì dalle 18.30 alle 20.

Gruppo Escal

I ragazzi del Gruppo Escal «Umberto Pacifico» della Società Alpina delle Giulie e loro amici e simpatizzanti sono invitati in sede via Tigor 2 (tel. 77179) tutti i martedì e giovedì dalle 18.30 alle 20.

La tua pelliccia

La qualità delle pellicce, l'accuratezza della lavorazione, il taglio impeccabile rendono prestigiosa e di classe una pelliccia. Tali requisiti le pellicce di Beltrame le possiedono tutti. Scegli con tranquillità la tua pelliccia con la sicurezza che ti dà Beltrame, in corso Italia 25.

ert



BORGOSOLE

La tua casa in comproprietà a Sappada

A pochi passi dal centro, sorge un incantevole villaggio vacanze con tutti i comforts, piscina, saune, ristorante, sala feste, sala gioco, bar.

Gli appartamenti sono arredati e corredati con telefono e TV, posto macchina al coperto, cantina deposito sci.

QUESTA È LA NOSTRA PROPOSTA

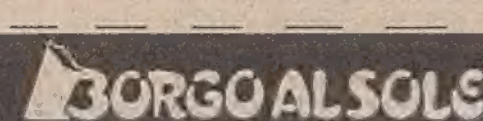
VACANZE IN COMPROPRIETÀ A SAPPADA

I TUOI SOGNI

DIVENTANO REALTÀ!!!

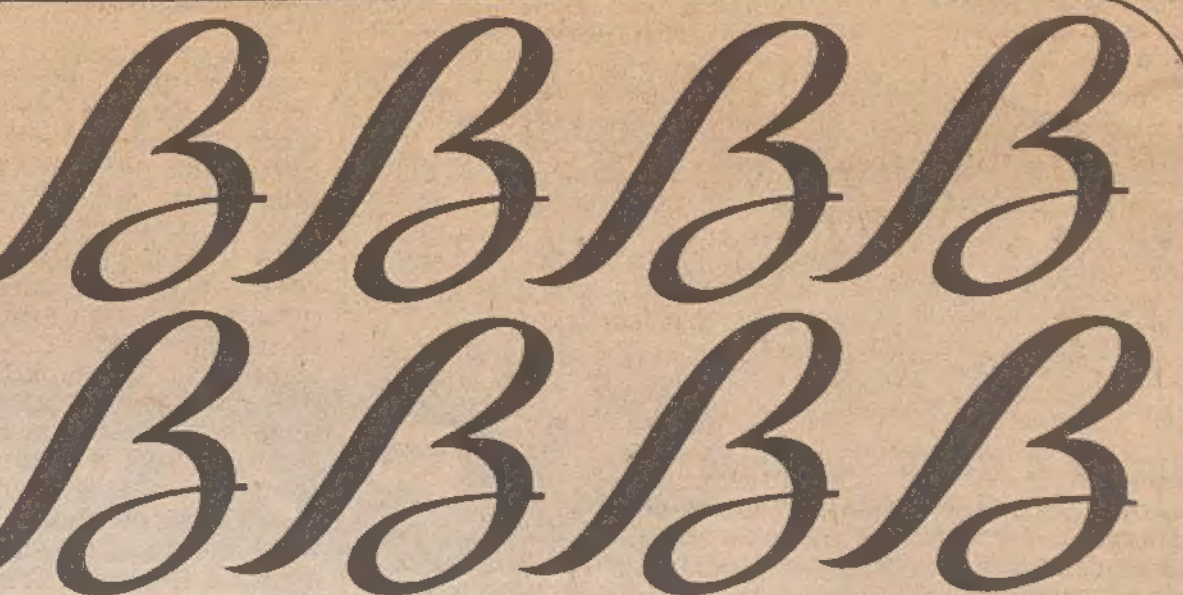
Nel prestigioso villaggio «BORGOSOLE» puoi comprare con rogito notarile i periodi da te preferiti, tuoi per sempre.

Vieni a trovarci nei nostri uffici a SAPPADA in Borgata Lerpa - Tel. 0435/69561 oppure compila e spedisce questo tagliando a:



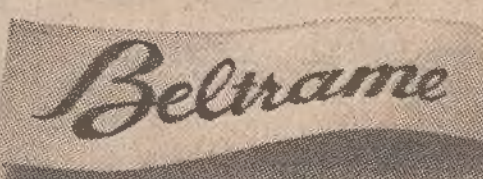
Via Caccia 32 - tel. 0432 / 480090 - 33100 UDINE

Cognome	_____
Nome	_____
Via	_____
Città	_____ C.A.P. _____
Telefono	_____



Beltrame, ben otto negozi nel più grande centro d'eleganza di Trieste: abbigliamento per uomo, donna, bambino, camiceria, linea intima, boutique uomo, donna, pellicceria.

otto Buone ragioni



Beltrame, ben otto negozi nel più grande centro d'eleganza di Trieste: abbigliamento per uomo, donna, bambino, camiceria, linea intima, boutique uomo, donna, pellicceria.

Con la presente faccio seguito alla lettera apparsa domenica 9 dicembre nelle Segnalazioni inerente al problema di «Ciccio». Vorrei semplicemente fare una domanda, a chi di competenza, per sapere a quale scopo chi possiede una cane paga al Comune annualmente la relativa imposta, considerato che tra poco dovrà anche pulire marciapiedi...

A parer mio, il problema è un altro. Le pulizie, di qualunque genere esse siano, vengono fatte sommariamente e con mezzi a volte inadeguati, ed è molto facile criticare, dare multe e consigliare rimedi che comunque vanno sempre a danno dell'utente. Finiamola, dunque, con l'etichettare i cani ed i loro padroni come incivili e causa di sporcizia e disagio ai cittadini.

Lidia Moroni

A Ciccio, cane arrabbiato: capisco le tue necessità ma vorrei farti una domanda. Hai mai provato a suggerire ai tuoi padroncini che forse i sacchetti e la paletta per lo sporto dal suolo pubblico dei tuoi bisognini, potrebbero procurarsi in un qualsiasi negozio di articoli di plastica? Pensaci!

Bruna Kobal

Accreditamento dello stipendio in conto corrente

saper scegliere la banca più 'comoda'

Dal prossimo mese di gennaio il personale dello Stato potrà farsi accreditare lo stipendio direttamente in conto corrente. Tale possibilità offre senza dubbio dei considerevoli vantaggi in quanto possedere un conto corrente non significa soltanto tenere al sicuro il proprio denaro e fargli rendere un interesse, ma consente di usufruire pure di una vasta gamma di servizi che molte volte possono rendere la vita più facile. L'unico problema è scegliere la banca giusta, quella cioè, che oltre ad essere modernamente organizzata, sia vicina all'abitazione o al posto

di lavoro, raggiungibile quindi in poco tempo, affinché i servizi ed i benefici ottenuti non vengano vanificati da lunghi e scomodi spostamenti. La Cassa di Risparmio di Trieste, con la propria rete di sportelli capillarmente distribuiti nel centro, nei rioni periferici e nel circondario di Trieste, conferma in ogni istante la verità espressa dallo slogan «fino alla soglia di casa tua».

CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

DALLA REGIONE

IL DIBATTITO SULLE PRIME SCELTE CONCRETE DELLA NUOVA GESTIONE BIASUTTI

Oggi i bilanci alla stretta finale
La parola alla giunta, poi il voto

Rinaldi (Finanze), Zanfagnini (Programmazione) e poi il presidente motiveranno le scelte dell'amministrazione

Nel «bunker» del consiglio assediato da tuoni e lampi si è chiusa ieri sera, con le relazioni di maggioranza e minoranza, la discussione sul ventunesimo bilancio regionale. Questa la seconda puntata del dibattito: quindici consiglieri, per un totale di sette ore di relazioni.

Comelli e la «specialità» regionale

Antonio Comelli, che meno di tre mesi fa ha lasciato la presidenza della giunta senza discorsi ufficiali, compie il suo primo intervento dai banchi del consiglio, un intervento che sancisce — sui grandi temi politici della specialità e dell'autonomia — il passaggio di consegne alla gestione Biasutti. Acquisita l'autonomia finanziaria con la sicurezza delle entrate — dice Comelli — la Regione deve fare ancora molta strada per difendere la sua specialità dalle pressioni separatiste.

Nel futuro, dice, la specialità si dovrà misurare sul piano dei finanziamenti straordinari finalizzati sia dello Stato che della Cee, e sul piano di una rilettura dell'articolo 50 che lo statuto dedica proprio a questo tema. «Abbiamo le carte in regola — osserva — più di tante regioni del Sud, per chiedere provvedimenti finalizzati che valorizzino la nostra specialità, che è soprattutto geologica». Siamo nelle condizioni, conclude Comelli rivolto a Biasutti, per «guardare con fiducia al futuro di questa regione».

Un apparato moderno sì, ma...

L'ammodernamento dell'apparato nel segno di una politica del decentramento per una migliore agilità di spesa, costituisce per Angelo Spagnol (Dc) la migliore risposta alle spinte centrifughe e alla crisi produttiva. Per questo — osserva — occorre rivedere l'attuale legislazione, adeguandola alla mutata realtà e coordinandola ai diversi organismi finanziari regionali.

Per Nemo Gonano (Pdsi) il salto di qualità non dovrà essere solo normativo, ma anche ideale. «L'intera azienda-Regione — osserva — pecca di scarsa motivazione nel proprio operare. Se vogliamo realmente puntare sul «nuovo valido» non sul «nuovo purchessia» — conclude — dobbiamo avere il coraggio di vivere in modo diverso sia come giunta che come consiglio, l'esperienza di rappresentanti del pubblico interesse».

Area giuliana: quale autonomia?

Il tema dell'autonomia delle due province giuliane e in particolare di Trieste è toccato da Gianfranco Carbone (Psi) e Gianfranco Gambassini (LpT). I due concordano sul fatto che un'autonomia semplicemente amministrativa, come la vorrebbe Biasutti, è insufficiente. Secondo Carbone la Provincia va arricchita di «nuove attribuzioni» (Fondo Trieste, Ente Zona Industriale, Ente Porto, ndr) e di poteri regionali delegabili anche nel governo dell'economia. La Provincia potrebbe gestire per esempio la sua fetta dei 220 miliardi in arrivo da Roma per l'area giuliana. Analogamente, potrebbe vedersi trasferire alcune «tranches» del bilancio regionale, e ciò senza modificare le leggi esistenti.

L'urgenza di deleghe speciali per l'area giuliana è ribadita da Gambassini, che si spinge però fino a proporre una vera e propria «autonomia politica». «Nella loro posizione di predominio politico che non hanno alcuna ragione di modificare — osserva — le Province di Udine e Pordenone concepiscono un'autonomia esclusivamente amministrativa». Trieste e Gorizia invece hanno bisogno di un'autonomia politica per affrancarsi dal ruolo subordinato che l'assetto regionale rende inevitabile. O si farà così, conclude, o le spinte divaricatrici presenti nella regione diverranno incontrollabili.

Il Friuli e l'area terremotata

Per il Friuli e l'area terremotata batte cassa soprattutto Marco De Agostini (Mf) che osserva come «per un reale riequilibrio» ci sia soprattutto la ricostruzione da ultimare, e siano necessari fondi straordinari da impiegare per aree omogenee e sulla base di progetti-pilota. Il suo timore è che, sentendosi tutti «area depressa», qualcuno rimanga fuori dalle provvidenze regionali, e contesti — rivolto ai triestini — che le aree in crisi demografica debbano essere automaticamente considerate come le più bisognose d'aiuto. Meno nascite possono anche voler dire paradossalmente — osserva — meno domanda di lavoro, e quindi meno disoccupazione.

Analoga considerazione non fa Cornelia Pupplini (pure del Movimento Friuli) a proposito della montagna, per la quale lamenta il degrado economico e demografico.

Industria e traffici: le attese

Le parole del triestino Gastone Millo (Pci) che da poco sostituisce in consiglio il neo-deputato europeo Giorgio Rossetti, trovano un uditorio insolitamente attento. Quello di Millo, è l'accorato esordio oratorio di una persona che ha sofferto sulla sua pelle, e nella sua carriera di lavoro, la lunga agonia della cantieristica giuliana.

Il consigliere parla della frustrazione, della delusione di una città che «deve essere considerata — dice — un problema nazionale, al pari del terremoto». Da atto a Biasutti di aver messo a bilancio cinquanta miliardi per le Partecipazioni Statali, ma ricorda che gli stanziamenti diventano inutili se a essi non si accompagna «un'opportuna progettazione».

Un «eccesso di genericità» delle aree d'intervento è messo in luce dal missino Mario Coiro, il quale osserva come ben 790 miliardi destinati nel triennio a fondo globale sfuggano alla preventiva conoscenza dei consiglieri, in quanto potranno essere destinati solo con leggi «ad hoc». Insufficiente anche la valutazione delle priorità nei settori dell'industria, edilizia, viabilità, porti e turismo.

Sul trasporti si sofferma il comunista Luigi Vidal, il piano regionale integrato — dice — è ancora inattuato per le troppe spinte campanilistiche e clientelari.

Una diversa politica agricola

Del mancato allineamento dell'agricoltura regionale ai livelli di competitività della Cee parlano soprattutto Maria Santa Piccoli (Dc) e Giancarlo Casula (Msi). Per la prima gli incentivi della Regione devono essere mirati al conseguimento di una reale redditività, indispensabile — aggiunge — anche potenziare settori legati a sicure esigenze di mercato come l'orticoltura, la frutticoltura e la frutticoltura.

Per Casula i mezzi finanziari destinabili al settore sono insufficienti. Il consigliere missino si dice inoltre scettico sul fatto che la Regione possa rivedere la sua politica agricola, che finora non ha favorito la formazione di convenienti unità aziendali, atte ad assicurare reddito e dignità agli imprenditori.

Le ultime «bordate» politiche

C'è innanzitutto Ferruccio Sarò (Pci) che rivendica al suo gruppo il ruolo di «micida» della recente verifica politica. «Il Psi — osserva — ha creato l'occasione del «salto di qualità» di questa Regione verso la sua terza fase di vita». Una fase, aggiunge, caratterizzata soprattutto dall'impostazione di «nuove regole del gioco» nel campo dell'economia.

Al capogruppo comunista Renzo Pascolat non va l'idea biasuttiana di un decentramento solo amministrativo. «Occorre — osserva — una più decisa rilettura dello statuto su questo punto». Aggiunge che su questo tema non c'è accordo nella stessa maggioranza e giudica positiva la proposta Carbone per un'autonomia allargata al «governo dell'economia». Il sospetto — aggiunge — è che la conclamata «terza fase di sviluppo della Regione», sia in realtà solo un riassetto politico interno della maggioranza. E conclude: quella del Pci non sarà un'opposizione apertistica, ma costruttiva.

C'è poi Gianni Giuricin (LpT) che rinunciando a parlare, lascia al solo «falco» Gambassini il compito di rammentare a Biasutti il promesso coinvolgimento della «Lista» in giunta. Lo scadere dell'ultimatum della LpT (o con noi nella giunta regionale o senza di noi nelle giunte locali) viene peraltro spostato da dicembre a fine gennaio.

La risposta della Democrazia cristiana

«La presenza di inedite aree di spesa nel bilancio parla chiaro» sbotta Bruno Longo, segretario regionale dc, nell'intervento di chiusura. E una risposta la sua, alle accuse comuniste di innovazione fittizia: le cifre — osserva — recepiscono con coerenza le novità del programma Biasutti. Sono in realtà i comunisti — contrattacca Longo — a non dare, nelle relazioni di minoranza, realistiche indicazioni alternative sull'impiego delle risorse.

Paolo Rumiz

Botta e risposta sulla resa dei conti

Il confronto fra la maggioranza e il Pci raggiunge il suo culmine quando prendono la parola i relatori. Sono infatti tutte comuniste le relazioni — ombra contrapposte e quelle dei partiti di giunta. Si inizia con l'esame della «Cenerentola» del dibattito: il consuntivo '83. Sul perché se ne sia parlato così poco, le due parti concordano: è tutta colpa della discussione forzatamente unificata sul «malloppo» dei documenti contabili. E ciò a causa — della verifica, che ha accorciato allo spasimo i tempi di stesura, discussione e votazione dei bilanci, soprattutto quelli preventivi.

Aprè le ostilità per l'opposizione Silvano Tarondo. «L'eccesso di residui attivi e passivi — dice — indica una chiara incapacità di spesa dell'apparato». «Per uscire da questo vicolo cieco — conclude — vanno assegnate agli enti locali deleghe concrete e non fittizie». «Macché incapacità di spesa — replica per la maggioranza il relatore Gerardo Ciriani (Pri) — l'amministrazione ha saputo anzi accelerarla, recuperando addirittura 700 miliardi dai residui passivi e dalle somme trasferite perché non spese negli esercizi precedenti».

A rincarare la dose dai banchi della minoranza è Giovanni Bratina, relatore della legge finanziaria. «Gli indici sin-

qui registrati — dice — confermano il dato generale sulla scarsa celerità di spesa, causata dalla lenta effettuazione dei riparti». Sempre per l'opposizione, il relatore sul bilancio pluriennale e preventivo '85, Paolo Padovan, parla di accentuazione del divario economico fra l'area giuliana e il resto della regione. «Per combattere questa tendenza è auspicabile che si attui al più presto — conclude — la politica delle deleghe agli organismi territoriali».

Il gran finale è tutto di Armando Angeli (Dc) che, peraltro in un'aula semivuota, attacca lanciando Gambassini (pure lui assente) di tracotanza per le sue ripetute accuse di assenteismo ai consiglieri. Il suo atteggiamento — osserva — accentua l'incomprensione fra Trieste e il Friuli. E su questo tema afferma che non è pensabile che gli

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	12	16
Gorizia	7,9	10,9
Monfalcone	10,9	14,1
Pordenone	2	8
Udine	9,6	11,2

PIOGGIA TORRENZIALE ACCOMPAGNATA DA TUONI E FULMINI

A mollo ieri tutta la regione
E in montagna la prima neve

Un forte temporale ha imperversato ieri su tutta la regione. È iniziato all'alba in Friuli e nel primo pomeriggio è giunto nell'Isonzo e a Trieste.

La pioggia intensissima, accompagnata da violente scariche, ha svegliato gli udnensi verso le cinque del mattino e ha reso difficile la circolazione sulle strade. Molti scatinati sono rimasti allagati e più volte i vigili del fuoco sono dovuti intervenire anche per rimuovere piante e arbusti divelti dalla furia degli elementi.

Verso mezzogiorno alla pioggia torrenziale si è sostituita un'acquedregia insistente ma non violenta. Le stesse scene si sono presentate a Pordenone e successivamente a Gorizia e Trieste.

Nel pomeriggio il centro del capoluogo regionale era completamente intasato dalle automobili incolonnate sotto la pioggia torrenziale.

L'infiltrare del temporale ha provocato un po' dovunque

l'ingrossamento dei corsi d'acqua che fortunatamente non sono ancora arrivati al limite di guardia. Molteissime inoltre le campagne allagate poiché i terreni non sono riusciti ad assorbire la massa d'acqua precipitata.

Nelle zone montane è nevicato abbondantemente. In maniera però diversa in Carnia e nel Tarvisiano rispetto al Pordenonese. Nelle zone a Nord della provincia di Udine, infatti, la neve era mista a pioggia al di sotto dei millecinquecento metri. È necessario usare le catene per raggiungere il valico italo-austriaco di passo Pramollo lungo la provinciale 76 di Sella Nevea. La statale «Ponte-bana» nella parte montana, nonostante le nevicate da Fontebba a Camproscio è invece ancora percorribile senza catene. I mezzi dell'Anas sono al lavoro da molte ore per tenere sgombrata l'importante arteria verso l'Austria.

Nel Pordenonese, causa le temperature più basse (la minima nel capoluogo era di due gradi, mentre negli altri tre capoluoghi della regione raggiungeva gli 8-9 gradi) le nevicate sono state più «asciutte», tanto che a Piancavallo si ritiene che tutti gli impianti potranno essere in funzione entro un paio di giorni.

Anche nelle altre località sciistiche della regione, gli operatori turistici si augurano che un abbassamento della temperatura possa favorire un buon innervamento. Detto per inciso: alberghi, locande e rifugi sono già pronti a ricevere gli ospiti per il periodo delle vacanze natalizie.

Come mai un temporale estivo in pieno dicembre? Questa domanda se la sono posta un po' tutti davanti alla precipitazione che ha avuto più le caratteristiche di una pioggia agostana che del maltempo tipico di questa stagione.

Il meteorologo prof. Silvio Polli invece non si stupisce.

Tira fuori le sue tabelle statistiche e risponde che negli ultimi vent'anni si sono avuti quarantacinque temporali, uno cioè ogni secondo anno. Non è quindi un fenomeno frequente, ma neanche straordinario. «Questa statistica però vale soltanto per Trieste — spiega il professore — che è una città «particolare» anche dal punto di vista climatico, visto che si trova al confine tra climi diversi». Il maltempo a Trieste, avverte ancora Polli, arriva da Nord Nord-Ovest, passa sopra la pianura friulana e poi incontra la barriera del carso e il mare che ne modificano l'intensità.

■ CONCORSO — La Cisl statale informa che il diario della prova scritta del concorso per esami a 238 posti di designatore nella carriera esecutiva dell'amministrazione pubblica del catasto e dei servizi tecnici erariali, ruolo del personale tecnico, sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 6 marzo 1985.

UDINE — Da ieri, all'Istituto di lingue orientali dell'Università di Udine si ricevono, attraverso un collegamento via satellite, i programmi della televisione sovietica. Il servizio, unico nel suo genere nel mondo universitario italiano, è stato inaugurato ieri mattina alla presenza del rettore e di altre autorità accademiche. Grazie a questa iniziativa gli studenti potranno apprendere la lingua sovietica, oltre che ascoltando i loro docenti, anche seguendo le trasmissioni della tv sovietica. E saranno proprio gli allievi della facoltà udnese i maggiori fruitori di tale servizio.

Dp sulle servitù militari

Del chiarimento riguardo ad alcune novità sulle servitù militari in provincia di Pordenone sono stati chiesti dal gruppo di Democrazia Proletaria al Consiglio regionale. Si tratta della costituzione di un comitato ristretto che avrebbe il compito di studiare come giungere a permute di terreni, che da demaniali passerebbero a privati e viceversa, nelle aree circostanti i poligoni del Cellina-Meduna, del Dandolo e di Malnisio.

«Le vicende che si intrecciano attorno a questo comitato ristretto richiedono — a giudizio dei demoproletari — non solo una risposta dell'assessore regionale competente, ma anche una precisa attenzione delle popolazioni e degli enti locali perché la «riduzione delle servitù militari in regione» comincia sempre più ad assomigliare a un ricordo».

Entro l'85 il decentramento

UDINE — «Entro il 1985 il decentramento sarà concretizzato»: lo ha detto il presidente della Giunta regionale Biasutti, intervenendo al convegno su «La Provincia: un ruolo centrale nella nuova fase della vita regionale». Il presidente regionale dell'Unione province Bressana, ha detto, da parte sua, che «le attribuzioni all'Ente intermedio potranno essere definite sulla base di uno schema che tratti in maniera separata l'urbanistica, l'agricoltura, le attività produttive, le infrastrutture e i servizi sociali».

Incontro Viezzi-Miroslav

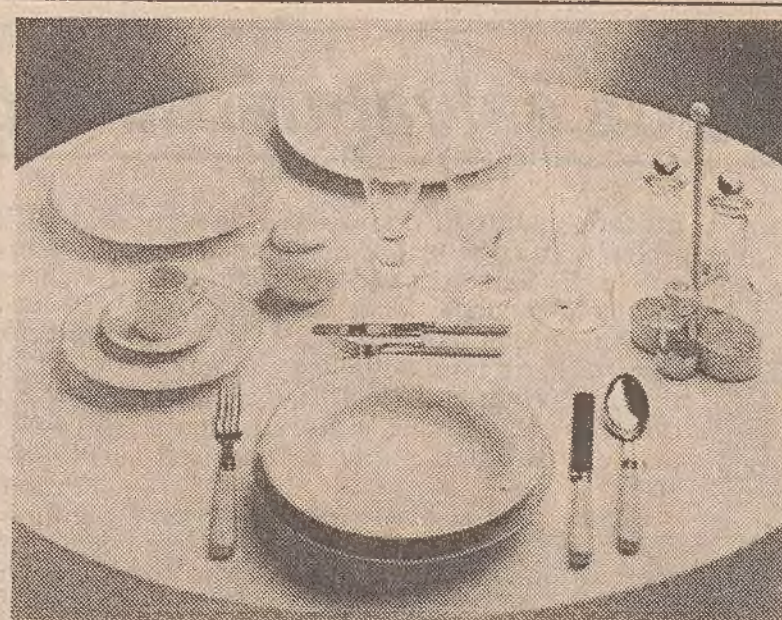
Il segretario regionale del Pci, Roberto Viezzi, si è incontrato con il console generale della Jugoslavia, Drago Miroslav. Nel corso del colloquio sono stati trattati i problemi della collaborazione tra Italia e Jugoslavia, in particolare quelli riguardanti la collaborazione economica nelle zone di confine e la tutela della minoranza nazionale slovena in Italia.

Varata a Pola petroliera liberiana

POLA — Una nuova nave cisterna, la «Ferneourt», è stata varata nei giorni scorsi dagli scali del cantiere «Ujani» di Pola. L'unità, costruita per conto di armatori liberiani, è lunga 176 metri e larga 32. Ha una portata lorda di 39.500 tonnellate.

DICEMBRE A TRIESTE

a cura della SPE



UN AUGURIO
DI
BUONE
FESTE!!!

G. PIAPAN

CRISTALLERIE • PORCELLANE • POSATERIE

TRIESTE
PIAZZA OSPEDALE 3
TEL. 793722



Philips VHS disponibili da oggi nel negozio specializzato Philips

RADIOANCONA

VIA FABIO SEVERO 95 - TRIESTE - TEL. 55303

L'intera gamma PHILIPS a prezzi bloccatissimi con minimo anticipo e il resto a rate

NEGOZIO SPECIALIZZATO PHILIPS

Fino al 31 dicembre

(ad esaurimento)

Champagne Pommery	Lire	19.900
Ballantine's 12 y.	Lire	16.900
Gran Spumante Cinzano	Lire	3.650
Stock Centenario	Lire	9.500

PRESSO LE BOTTIGLIERIE:

BERE BENE
PETRONIO
TOMBACCO

Viale Ippodromo 2/3

Tel. 794354 - TRIESTE

Viale Giulia 35

Tel. 52340 - TRIESTE

Via Petronio 2, tel. 727629 - TRIESTE

Via Matteotti 20, tel. 727040 - TRIESTE



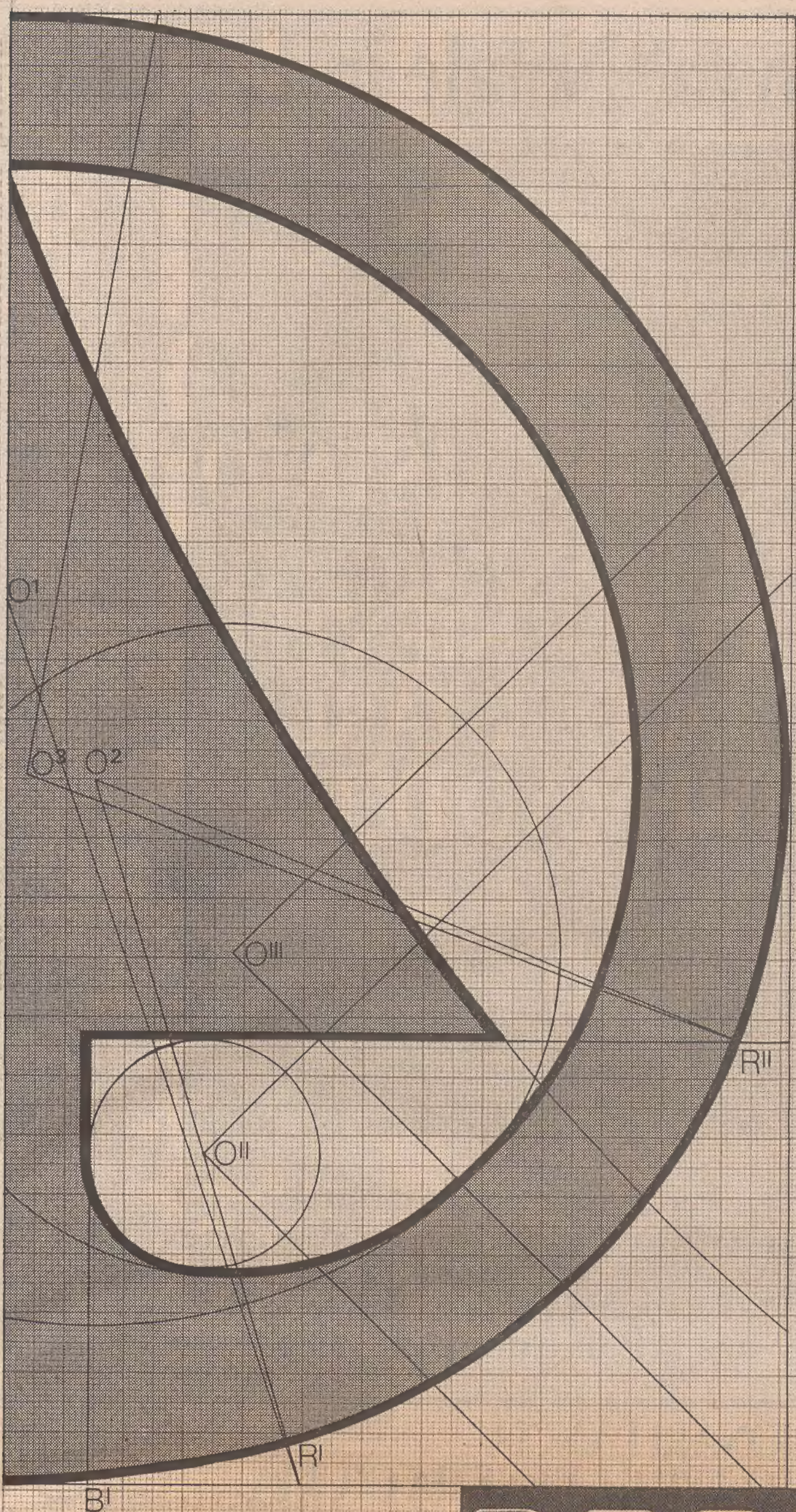
pellicce su misura
prêt à porter

Vasto assortimento

VISIONI SELVAGGI, LINCI, VOLPI, LUPI, ECC.

igor oblati

TRIESTE - VIA S. NICOLÒ 33 - I PIANO



DESPAR 
progetta

DESPAR  **service**

DESPAR  **market**

SUPERMERCATO DESPAR 

EUROSPAR 

INTERSPAR 

**per soddisfare le Vostre future
esigenze alimentari**

SI AVVICINA UN GRANDE GENNAIO! E' IN ARRIVO

SUPER BLINGO

IL GIOCO DE IL PICCOLO CHE VI FARA' VINCERE FAVOLOSI PREMI!

CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DEL COMUNE DI MONFALCONE

(Ente di Diritto Pubblico - Legge n. 633 del 6.7.84 art. 4)

Avviso di gara di appalto-concorso

Il Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Comune di Monfalcone intende provvedere mediante appalto-concorso da esperirsi con il sistema come da Legge

8.8.1977, n. 584 - art. 24 - lettera b) (come modificata dall'art. 2 della legge 687/1984) con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa in base ad una

valutazione congiunta di più elementi, specificati nel bando di gara, all'affidamento di lavori di costruzione, fornitura e posa in opera di due gru da banchina portuale a

braccio retrattile da 45/25 tonni, da installare sulla banchina di Portorossa di Monfalcone con tirante d'acqua di mt. 12.

Importo appalto-concorso sulla base di un unico prezzo a corpo: Lire 2.600.000. Iscrizione A.N.C. (o albi analoghi per imprese straniere) cat. 20 (venti) per un

importo non inferiore a L. 3.000.000.000 (tre miliardi). Le richieste di invito alla gara, redatte in lingua italiana, a mezzo raccomandata postale, dovranno pervenire al

Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Comune di Monfalcone - via Duca d'Aosta 97 - 48074 MONFALCONE (GO) - ITALIA - tel. 0481/74418 entro il giorno 4.1.1985,

secondo le indicazioni prescritte e unitamente alle documentazioni perentoriamente indicate dal Bando di Gara. Le richieste di invito non sono vincolanti per l'Ente

appaltante. Potranno essere richieste le informazioni del caso durante l'orario d'ufficio 9-13. Il Bando di gara è stato inviato all'Ufficio delle pubblicazioni della CEE il

giorno 11.12.1984 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Foglio delle inserzioni n. 343 del 14.12.1984. Tutte le spese, eccettuate quelle di cui

all'art. 6 della Legge 687/84, sono a carico dell'impresa aggiudicataria.

Monfalcone, 18.12.1984

IL PRESIDENTE: Gr. Uff. Dario Cioli

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteio 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** Corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - **UDINE:** Piazza Marconi 9, telefono 203924 - **MILANO:** via Pirelli 32, telefono 6769/1 - **BERGAMO:** via Zelasco 1, P.ta S. Marco 7, telefono 225222 - **BOLOGNA:** via Imerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 - **BRESCIA:** telefonate 295766 - 296475 - **FIRENZE:** via Giovine Italia 17, telefoni 67696/7-8-9 - **GENOVA:** via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 - **LODI:** Corso Roma 68, telefono 65704 - **MESSINA:** via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 - **MONZA:** Corso V. Emanuele I, tel. 360247 - 367723 - **NAPOLE:** via Calabritto 20, telefono 405311 - **PADOVA:** Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - **PALERMO:** via Cavour 70, telefono

245049 - ROMA: via G.B. Vico

9, telefono 3696 - **TORINO:** Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203 - **TRENTO:** via Cavour 3941, tel. 85288.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 300, numeri 4-6 lire 650, numeri 7-9 lire 800, numeri 10-12 lire 1.100, numeri 13-15 lire 1.400, numeri 16-18 lire 1.700, numeri 19-21 lire 2.000, numeri 22-24 lire 2.300, numeri 25-27 lire 2.600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione, delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

3 Impiego e lavoro

Richieste

AMMINISTRATIVO ultradecennale esperienza contabilità Iva paghe contributi Irpef, Irpeg, Icir, capacità risoluzione e pianificazione problemi, aggiornamento fiscale adeguato, esperienza recupero crediti, massima serietà e riservatezza, cerca posizione adeguata. Scrivere a cassetta n. 6/T. P. 34100 Trieste. 60641/3

RAGAZZA

volontaria offresi per assistenza persona anziana autunnaria anche per qualsiasi lavoro serio. Telefonare in mattinata al 724244.

4 Impiego e lavoro

Offerte

AFFIDARSI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Arcor, Casella Postale 17183 - 20131 Milano. 35216/4

CERCASI pensionato munito di patente conduzione caldaie, libero subito. Telefonare ore ufficio 732805, 761149. 4904/4

CON minimo impegno società propone guadagno contrattuale garantito allevando cincilla. Telefonare 02/3760809, 3761306, 3762633. 050325/4

FATTORINO giovane dinamico, con tanta voglia di lavorare. Possibilmente pratico piccoli lavori ufficio, cerca. Manoscrittura a cassetta 28/T. P. 34100 Trieste. 1239/4

FOTOGRAFIA Katia seleziona volti nuovi caratteristici e fotogenici ogni età e bambini seriamente interessati. Inoltre fotomodello minimo 18 anni per pubblicità. Asstenersi curiosi, per tempo. Scrivere a: Katia Fotogrammi, Quirino Majorana 171, Roma. 1807/4

RISTORANTE Gradisca d'Isone cerca cuoco esperto. Telefonare 0481/99918. 430/4

CHI CERCA

CHI OFFRE

Tutti si incontrano nelle colonne degli avvisi economici de **IL PICCOLO**

6 Lavoro a domicilio

Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzioni avvolgibili in genere. Telefonare 810012. 61070/6

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Telefonare 810012. 61070/6

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Telefonare 810012. 61070/6

A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purche sia conveniente appartamenti cantine soffitte, eseguiamo trasporti. Telefonare 757578. 61001/6

A.A. SGOMBERO gratuitamente sopralluogo conveniente appartamenti cantine soffitte. Telefonare 281192, 828663. 41424/4

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili, interpellateci. 41424/4

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili, interpellateci. 41424/4

DENTIERE

rovinata malferma instabile riadattamento - riparazione. Via Maialica 1, 59993/6

RISCALDAMENTO

autorizzato esegue impianti completi e sostituzioni caldaie. Tel. 912490. 41424/4

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine, sopralluoghi senza impegno. Telefono 422288. 61099/6

9 Vendite

d'occasione

PELLICCE e giacche su misura pronte riparazioni rimodellature impermeabili con pelo, prezzi interessanti. Tel. 414198. 4403/9

PELLICCE

giacche, nuove creazioni 84-86, elegantissime, tutte le qualità e taglie, impermeabili reversibili, montoni, guarnizioni varie. Prezzi imbattibili. Nella tua pellicceria di fiducia Cervo, XX Settembre 16, III p., ascensore. 4317/9

10 Acquisti

d'occasione

A. ACQUISTIAMO anticaglie mobili d'epoca viennese quadri soprammobili argenterie libri rimanenze ereditarie. Telefonando 631037, 723624. 4675/10

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano biancheria della nonna, pizzi, tovaglie, lenzuola, bigiotteria. Interpellateci 793972 - Abitazione 941093. 4770/10

11 Mobili

e pianoforti

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano mobili, soprammobili italiani viennesi, libri, lampade, tappeti, terzetti appartamenti, eventualmente sgombrando. Interpellateci 793972 - Abitazione 941093. 4770/10

12 Commerciali

A.A. ACQUISTIAMO oro, argento, gioielleria, REALIZZAZIONE VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 4575/12

A. ACQUISTIAMO antichi argenti, gioielli, oro e orologi. Gioielleria Liberty, via Malcanton 14/B, tel. 631641. 4676/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro, via Roma 3, I piano. 050191/12

ORO ACQUISTIAMO a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, I piano. 3135/12

14 Auto, moto

cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952. 60955/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire tel. 565355. 4783/14

A.A. ATTENZIONE: INTERESSE su pagamento auto, rottura fino a 60 mesi, senza anticipo, senza cambiali, 3 mesi garanzia, cambi usati con usato: A 112 Elite '82, Alfa Romeo 1500 5m '79, Alfa Romeo 2000 Turbo Diesel '80, Duetto 1600 Spyder '83, Duetto 2000 Spyder '83, BMW 320i '81, BMW 318i, Nuova BMW 323i '79, 500 R '74, 127 Special '76, 127 Sport '81, 127 1050 CL '78, 79, 131 Supermirafiori '83, Panda 45 '81, Ritmo CL Diesel '81, Porsche 924 '80, '81, Rover 2400 Turbo Diesel '82, Golf Cabriolet GLS '80, Golf Cabriolet 1800 GLI '83, Golf Diesel '82, Golf Turbo Diesel '82, Giulietta 1600 '79, Renault 5 TL '81, Beta berlina '77, Mercedes 280 SE '82. AUTOCASIONI, via Romagna, 6. 040/61126 APERTO IL SABATO. 4778/14

A NATALE regalati un'auto nuova! Con sistema usato sicuro alla concessionaria Ferrucci via Flavia 55 puoi trovare: Citroen, GSA, Lancia 1951, Delta 1800 5m, Ritmo Diesel L 1981, Giulietta 1600 1978, Opel Kadett 1900 1979, Renault 18 TL 1981, Ford Escort 1300 L 1982, Panda 45 1981, Gamma 1979, 1978, Peugeot 604 1979, A 112 tutte anzianità, Fiat 126. 7232/14

A 112 LX '83 pochi chilometri, A 112 Abarth '82, A 112 Abarth '83 vera occasione vende anche a rate fino a 60 mesi Autosalone Cattullo via Fabio Severo 52 tel. 568331. 31/4

ALFETTA 2000 '83 pervinca metallizzata, 4 fari rotondi, vetri elettrici chiusura centralizzata, impianto stereo come nuovo. Prezzo interessante. 0481/470517 ufficio. 435/14

ALLA Concessionaria Opel via Brunner tel. 727079 Rekord diesel Ascona 1.2 Kadett, Manta. 4802/14

ALLA Concessionaria Opel via Brunner 14 Fiat 127, Panda 30-45, 132 1.6, Ritmo 75 S, Renault 14 R 5 TL, Escort 95 R 4 Furgonetta, Lancia Beta 2000 aria condizionata gancio traino. 4818/14

ALL'AUOTCAR LE PIU' BELLE LE AUTOVETTURE d'importazione 1 anno di garanzia PREZZI SCONTATISSIMI via S. Forti 4/1 tel. 828653. 6131/4

GARAGE Regina S.a.s. BMW esposizione vendite, assistenza, ricambi, occasioni, garanzia, Raffineria S. Tel. 040/252435. 4802/14

GIULIETTA 1600 '81 uniproprietario, Giulietta 1600 '78 obsoleto vende anche a rate fino a 60 mesi Autosalone Cattullo via Fabio Severo 52 tel. 568331. 31/4

GOLF Turbo Diesel 1983 come nuova con garanzia vende concessionaria Lancia via Flavia 55 tel. 820214. 4818/14

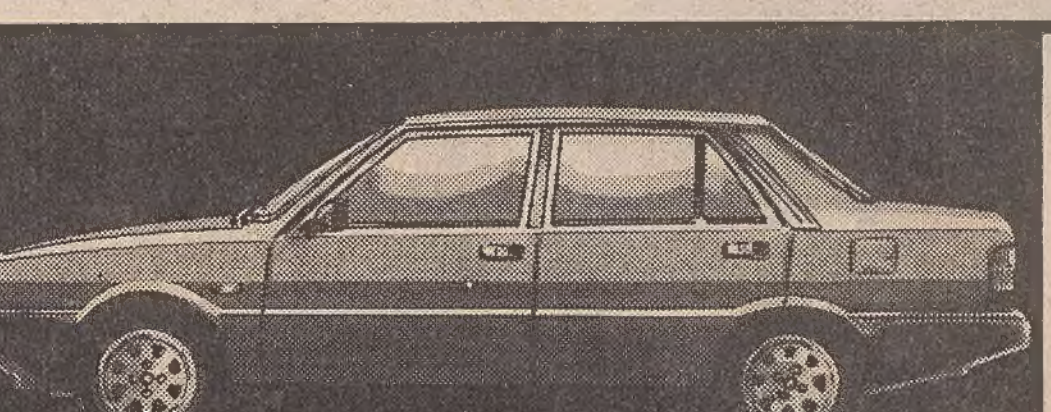
Proposta "Natale in Lancia".

Perché festeggiare il Natale con la Vostra vecchia auto, quando avete un milione di ragioni in più per farlo con una Prisma o una Delta nuova?

Vi farà una eccezionale proposta natalizia, riservata a due auto che stanno meritando il loro successo per stile ed eleganza unici, piacere di guida esclusivo, capacità di conservare il loro valore nel tempo.

Quando si acquistano auto di questa classe non si possono rischiare cattive scelte. Dal Concessionario Lancia non ci sono questi rischi: solo sicurezza.

La sicurezza di poter scegliere, con l'aiuto di una persona competente, non solo la motorizzazione (1300, 1500, 1600 e la nuovissima 1900 diesel), ma il modello più per-



NON E' MAI STATO COSI' CONVENIENTE ACQUISTARE PRISMA O DELTA

Perché festeggiare il Natale con la vostra vecchia auto quando avete un milione di ragioni in più per farlo con una Prisma o una Delta nuova?

I CONCESSIONARI LANCIA DEL VENETO, FRIULI-VENEZIA GIULIA.

GOLF Cabriolet iniezione 1983 perfetto 40.000 km bianco vendesi tel. 229455 ore cena. 61252/14

INTERAMENTE testato venduto permutando usato con usato: Alfa Romeo 2000, 1800, 1600 GT, Giulietta, Alfa Romeo 1982, Fiat 132, Ritmo Diesel, 128 CL, 127, 238 camper, Citroen Xsara, Dyane 6, Fiesta, Mini Minor, A 112, 500, Autosalone Papo Artisti 7, Brigata Casale 100. 61258/14

INTERCAR Muglia strada per S. Barbara 55, tel. 727774 punto vendita Lancia Autobianchi massima facilitazioni 3 mesi garanzia su Ritmo 60 CL '82, 127 CL '78-80, Beta HPE '76, 131 Racing '79, A 112 '77. 4802/14

LANCIA Delta 1300 1982 perfetta, accessoriatissima privata vende 0432/929954 dopo 19. 439/14

MINI Metro HLE '83, Mini 90 Mille 81 ottimo stato vende anche a rate fino a 60 mesi Autosalone Cattullo via Fabio Severo 52 tel. 568331. 31/4

SUPER affari: Mercedes 2000 Diesel '82 superaccessoriata, Lancia Trevi 2000 l.e. solo 11.500 km, Mini Clubman 1978, Fiat 131 Racing bellissima, Panda 45 1981, Maggiolino Cabriolet colore rosso e capote nera cerchi lega, Ford Capri 1600 S 1981 uniproprietario 18.000 km, A 112 Abarth 70 HP 1978, Citroen DS 23 meccanica perfetta 1975, Mini Cooper, Argone Fiat 242 diesel 18 q.li 37.000 km. Vendita con pagamenti dilazionati interesse annuo 12% ed eventuale ritiro usato, Autosprint via Balamonti 48 tel. 040/828587. 4727/14

UNIPROPRIETARIO vende Fiat 126 Personal km 32.700 aprile '80 tel. 810062 buone condizioni. 61263/14

127 950.000, altra 1.500.000, 128 750.000, 850 300.000, Panda 45 126, 128 3p, vendo tel. 793578. 61265/14

15 Roulotte nautica, sport

CARAVAN Polmot e Rimor a prezzi natalizi fino al 31 dicembre '84. Camper Trieste strada per Basovizza 6 tel. 567956. 4661/15

TUTTOSPORT vende le prestigiose imbarcazioni Alb Sall dal 30 al 45 piedi con il velocissimo 40 progetto Starkel. Barra Tuttosport v.le XX Settembre 18 Trieste tel. 727460. 05076/15

VENDO barca a vela tipo Pierrot Marypaul telefono 941746-727073 ore serali. 61266/15

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI appartamento padronale 320 mq rive fronte mare tel. 766676. 19/19

AFFITTANSI boxes prontingressi, luce acqua, a L. 100.000 tel. 814311 orario ufficio. 4798/19

ALTURA! Affittasi appartamento 90 mq a non residenti tel. 420332. 61264/19

CAR 631192 affitta bellissimo Garibaldi matrimoniale soggiorno cucinino bagno confort 350.000 contratto a termine non residenti. T.A. 614/19

UFFICIO signorile 100 mq Coronio affittasi, altro 70 mq Sansovino 766676. 19/19

20 Capitali Aziende

AMBULATORIO attrezzatissimo centrale adattissimo 2 medici affittiamo. Informazioni Spaziocasa 64266. 6/20

GRADO Pineta affittasi rustica tavola calda annuale. Telef. 0431/80832. 319/20

LIGNANO Sabbadoro vendesi licenza pizzeria rosticceria arredamento, zona centrale. Agenzia Meridiana 733275. 438/20

MONFALCONE privato vende licenza arredamento bar-trattoria, eventualmente mur. Tel. 711913. 438/20

MUGLIA abbigliamento buon avviamento tab. IX, X, XI, XIV cederebbero luglio '85. Intermediari. Scrivere a cassetta n. 36/T P. 34100 Trieste. 4793/20

MUTUI senza cambiali per qualsiasi vostra esigenza. Finanziamenti da 10 a 200 milioni, intervento anche in secondo grado, interessi bancari, rapida erogazione. Telefonare Istituto Finanziario Friulano Trieste. Tel. 040/60833; Gorizia 0481/84307. 050324/20

PRESIDI riservati ai lavoratori dipendenti. Con la sola garanzia del vostro lavoro, senza cambiali, con restituzione a lungo termine a piccole rate mensili, massima rapidità. Telefonare Istituto Finanziario Friulano Trieste. Tel. 040/60833; Gorizia 0481/84307. Trattative riservate. 14/20

VENDITORI chiosco-giornalierica licenza, drogheria, salumeria, tabacchini. tel. 411820. 4702/22

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A. PIANCAVALLO appartamento totalmente arredato 6 letti cucina soggiorno tre camere doppi servizi cantina portasci box auto caminetto terrazze condominio Edelweiss 20 metri seggiovia vendesi o permutasi con appartamento sito a Trieste o circostante. Tel. 722336 ore ufficio. 61095/22

A. BESENGHI privato vende inintermediari salone due stanze doppi servizi terrazzi garage cantina giardino condominio. Tel. 773251 pomeriggio. 61095/22

ACIT 734866 San Giacomo vendesi il piano stanza cucina wc veranda rinnovato 24.000.000. 4702/22

ACIT 734866 vendonsi appartamenti da 1 stanza soggiorno cucinino confort zone San Giovanni Rossetti Scala Bonghi Balamonti. 4702/22

ACIT 734866 vendonsi appartamenti trisette cucina confort prezzi interessanti zone Rozzol Valmaura Carpineto Severo. 4702/22

Continua in ultima pagina

TANTE NOVITÀ! E GIULICATE I NOSTRI PREZZI!!!

RACK SANYO 28+28 Watt	L. 770.000	TV COLOR GRUNDIG 26", 99 canali (al prezzo eccezionale di un TV color 22")	L. 899.000	APPARECCHIO NIKON FG 20 + ob. 50 mm, f1.8 + garanzia COFAS	L. 520.000	PROIETTORE VOIGTLÄNDER (diapositive) VP 200 AF autofocus	L. 175.000
RACK SANYO 35+35 Watt, con doppia piastra	L. 1.000.000	TV COLOR GRUNDIG 26", con televideo	L. 1.095.000	APPARECCHIO NIKON L 135 AF motor autofocus	L. 270.000	IDEM + schermo 130x130 bianco-neve	L. 200.000
RACK TECHNICS 20+20 Watt	L. 870.000	APPARECCHIO POLAROID 600 + tre pellicole colore	L. 96.000 - L. 48.000	APPARECCHIO KODAK DISC 3500 motor+flash incorporato + 2 pellicole (2x15 pose) nuova emulsione	L. 55.000	IN TUTTI I PREZZI È COMPRESA L'IVA	
RACK GRUNDIG 20+20 Watt, con mobile	L. 530.000	APPARECCHIO YASHICA FX3 + ob. 50 mm, f2 + borsa + garanzia FOWA	L. 290.000	GIOCHI ELETTRONICI (vasto assortimento)	L. 30.000		
RADIOREGISTRATORE stereo GRUNDIG, modello 340	L. 145.000					■ Inoltre: vasto assortimento HI-FI Sony, Akai, Denon, Technics, Sanyo, Philips, Grundig, Marantz, ecc. ■ Alla METROMARKET sono anche arrivate le nuove pellicole EKTACHROME EES 1600 ASA, per fotografie anche al lume di candela! Provatele!	
WALKMAN AIWA con radio e cuffia	L. 240.000						
COMPO SANYO 14 Watt, con casse staccabili	L. 395.000						

METROMARKET TRIESTE Via Filzi 4 (angolo via Torrebianca) METROMARKET

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

L'IMPIANTO LIGURE NON PIÙ APPETITO DAL «POOL» LUCCHINI

Un altro gruppo privato si offre per Cornigliano

Varati dalla Cee aiuti per l'acciaio europeo, mentre quello italiano sarà escluso

ROMA — Se Lucchini, Riva, Leali e Sassone dovessero definitivamente ritirarsi dall'operazione Cornigliano, altri industriali siderurgici privati sarebbero già pronti a sostituirli. Secondo indiscrezioni si tratterebbe dell'imprenditore piemontese, Regis e del gruppo milanese che fa capo all'industriale Caleotto. A questi si potrebbero aggiungere anche Falck e Arvedi, che però subordinano la loro disponibilità alla condizione che l'impianto di Cornigliano non produca solo billette ma anche bramme.

Sia Regis che il gruppo che fa capo a Caleotto sono fortemente interessati alle billette: Regis ne consuma circa 400 mila tonnellate annue; Caleotto circa 100 mila. Produrre in proprio, a Cornigliano, rappresenterebbe per entrambi un vantaggio, ovviamente se realizzate a costi competitivi.

A questo proposito, si fanno più chiare le ragioni che hanno indotto Lucchini e soci a considerare troppo onerosa l'operazione.

Il ragionamento di Lucchini è il seguente: con 1700 lavoratori e con il carbone e il minerale di ferro pagati con il dollaro a 1900 lire, una billetta prodotta a Cornigliano costa 280 lire contro le 350 medie del prezzo di vendita. C'è una differenza di circa 90 lire che però si dimezza a causa degli oneri per l'acquisto di Cornigliano (350 miliardi tra prezzo di vendita e aumento di capitale) e dei costi per il rifacimento della colata continua e per la costruzione di quella nuova (70 miliardi).

Gli ammortamenti in questione incidono, come detto, per circa 50 lire il chilo sul costo della billetta e, fino a questo punto, secondo Lucchini l'affare sarebbe ancora conveniente.

Però — osserva il presidente della Confindustria — lo stabilimento di Cornigliano è in una grave situazione di degrado e, per rimetterlo a posto occorrono altri 150 miliardi, cifra che fa aumentare il costo degli ammortamenti che inciderebbero non più per 50 ma per 80 lire sul costo della billetta.

In definitiva, una billetta prodotta a Cornigliano costerebbe ai privati 330/340 lire contro le 350 del prezzo di vendita.

vendita.

Intanto a Bruxelles — malgrado l'opposizione dei due commissari italiani Giolitti e Natali — la commissione Cee ha deciso l'autorizzazione di una serie di aiuti pubblici al funzionamento delle imprese siderurgiche della Cee. Si tratta di un ammontare finanziario considerevole che riguarda l'industria belga, francese, tedesca e inglese.

L'opposizione di Giolitti e Natali, che al termine di una difficile riunione si è espresso con un voto contrario alle decisioni, era motivata dalla considerazione che in molti casi non erano soddisfatte le condizioni richieste.

L'atteggiamento dei due commissari è stato naturalmente inasprito dal fatto che, per una serie di ritardi, l'Italia è rimasta fuori da questa sanatoria decisa un po' in fretta dopo il mancato accordo di lunedì sulla proroga degli aiuti al funzionamento.

Tratterà anche di siderurgia la riunione odierna del Cipe

ROMA — Si riunisce oggi il Cipe con all'ordine del giorno, tra l'altro, l'esame della proposta avanzata dall'apposita commissione presso il ministero dell'Industria per il programma finalizzato «sistema della moda».

Sarà poi esaminata l'ipotesi di ripartizione fondi per l'anno 1985 del Fondo sanitario nazionale. La somma da ripartire ammonta a oltre 39 mila miliardi di lire. Il Cipe esaminerà successivamente la ripartizione di 162 miliardi ai comuni dell'Irpinia colpiti dal terremoto del 1982.

Il ministro del Bilancio riferirà su alcune proposte riguardanti il completamento del programma abitativo speciale per Napoli. Infine, il ministro Romita riferirà sulla impostazione metodologica e sui primi risultati dell'analisi relativa al Fio 1984, progetti di interventi sul territorio immediatamente eseguibili.

Al termine del Cipe, si riunirà il Comitato interministeriale per la politica industriale (Cipi), al cui ordine del giorno è previsto tra l'altro: l'esame di alcune situazioni aziendali, settoriali e occupazionali al fine di provvedimenti di integrazione salariale; l'esame di alcuni programmi per l'innovazione tecnologica; la delibera di concessione a favore di imprese siderurgiche in base alla legge 193.

ACCOLTA GRAN PARTE DELLE PROPOSTE SINDACALI

Ristrutturazione Savio avviata alla soluzione

PORTOFINO — Restano ancora da definire alcuni importanti dettagli, ma un decisivo passo avanti è stato compiuto sulla via della ristrutturazione del gruppo Eni-Savio. Ieri, a Roma, sono state accolte gran parte delle proposte sindacali nell'ipotesi di accordo sul nuovo piano: sia per gli obiettivi strategici, sia per le caratteristiche produttive nei diversi stabilimenti, sia, infine, per quanto riguarda gli strumenti di tutela occupazionale.

Vediamo in dettaglio i contenuti principali dell'intesa. Per la capofila, la Savio di Portofino, oltre al consolidamento delle produzioni attuali, sono state definite le linee di sviluppo dei nuovi sistemi di filatura. Dal prossimo giugno è prevista la produzione delle caldaie a gas, nel quadro dell'auspicata diversificazione.

ne. Saranno occupate circa ottanta persone.

La Savio rimarrà anche il principale «partner» in ordine alla continuità di commesse, dei Cerimates, il centro ricerca dell'Eni. Intese sono state raggiunte nella realtà di Vergiate con imprenditori locali che recupereranno tutte le maestranze a nuove attività. Alla «S. Giorgio» di Genova è garantita una duratura permanenza nel meccanotessile e una nuova occupazione nell'Elsag. Per la Cognotex di Imola si farà la concentrazione del filato lana e cotone, attualmente prodotto alla Savio, oltre al consolidamento delle attuali attività (sintetico e ricerca di nuovi sbocchi occupazionali).

Su un complesso di questioni aziendali è stata definita una specifica sede di confronto, a livello locale, per la Ma-

tec di Firenze. Per quanto riguarda il decentramento produttivo a livello aziendale saranno stabilite eventuali produzioni a scarso contenuto tecnologico e quelle indotte non essenziali al ciclo produttivo. Nell'intesa vengono definite linee di strumenti contrattuali per gestire il problema occupazionale: dal pensionamento volontario alla mobilità, all'interno dell'Eni, al ricorso ai contratti di solidarietà, all'applicazione per il 1985 della riduzione dell'orario, regime di part-time e dell'utilizzo della cassa integrazione.

Su quest'ultimo punto l'accordo prevede che le modalità di applicazione siano definite a livello di fabbrica, sulla base dei programmi e dei processi di riqualificazione professionale finalizzati alla mobilità.

Notizie in breve

Tariffe autotrasporto

ROMA — Gli autotrasportatori chiedono la revisione delle tariffe e manifestano preoccupazioni per i possibili aumenti della Rca-atto e dei pedaggi autostradali. In una lettera che il comitato permanente d'intesa degli autotrasportatori ha inviato al ministro dei trasporti Signorile si sostiene che «l'aumento delle tariffe è una necessità urgente per i vettori, i quali sono vessati da continui aumenti». In un'altra lettera allo stesso ministro dei trasporti e a quelli dell'Industria e dei lavori pubblici il comitato manifesta preoccupazione «per i paventati aumenti delle tariffe assicurative e dei pedaggi autostradali, aumenti che sono ben oltre il tetto programmato di inflazione; tetto che invece non si esita a invocare quando si affronta l'adeguamento delle tariffe obbligatorie per l'autotrasporto in conto terzi». Gli autotrasportatori, si legge nella lettera, si riservano di intraprendere ogni iniziativa di mobilitazione «tesa a difendere i propri interessi».

Italia-Jugoslavia '84

Fiume — «Italia-Jugoslavia 1984» è il titolo di una pubblicazione bilingue, edita in questi giorni dalla «Informator» di Zagabria, che contiene una serie di dati sugli scambi commerciali tra i due paesi contermini. La pubblicazione, che si rivolge agli operatori commerciali italiani e jugoslavi, comprende, tra l'altro, due interviste con i ministri del commercio estero italiano e jugoslavo, Nicola Capria e Milenko Bojanic, nelle quali viene sottolineata l'importanza degli scambi commerciali tra i due paesi. «L'Italia — ricorda Bojanic — è uno dei più importanti partner economici della Jugoslavia».

Belgrado paga in ritardo

Tutti i rimborsi dovuti dalla Jugoslavia a banche occidentali, in scadenza tra il 1.º gennaio '85 e il 31 marzo, subiranno un rinvio di 90 giorni. Lo slittamento è dovuto alla necessità di perfezionare l'accordo siglato nei giorni scorsi a Vienna tra i rappresentanti della Banca di Stato di Belgrado e i rappresentanti delle banche occidentali creditrici della Jugoslavia, che prevede la ristrutturazione del debito di circa 3,3 miliardi di dollari da rimborsare tra il 1985 e il 1988. In questi giorni è ripreso a Belgrado anche il negoziato della Jugoslavia con il Fondo monetario internazionale.

INCONTRO PRESIDUTO DA VESPASIANO

Fiere e mercati esteri La presenza regionale

UDINE — «La Regione coordinerà le iniziative promozionali sviluppate nel settore commerciale dagli enti pubblici, in collaborazione con quelli privati». Così l'assessore regionale al Commercio, turismo, foreste ed economia montana, Carlo Vespasiano, ha aperto il suo intervento alla riunione con i rappresentanti delle camere di commercio, dell'Esa, dell'Ersa, delle direzioni regionali del commercio e del turismo e dell'Azienda regionale di promozione turistica. Scopo dell'incontro era appunto il coordinamento del programma di partecipazione della rappresentanza del Friuli-Venezia Giulia alle manifestazioni fieristiche di promozione.

Richiamandosi alle linee programmatiche della giunta regionale per la ripresa economica, Vespasiano ha detto che «uno stretto raccordo tra operatori privati e pubblici deve caratterizzare i momenti scelti dalle strategie. Iniziative e concreta realizzazione dei programmi concordati debbono essere appannaggio degli enti pubblici, mentre la

Regione dovrà coordinare e dirigere le iniziative». Sono quindi state presentate le fiere cui la Regione prenderà parte nel 1985. Esse rientrano nel primo livello di coordinamento. Sono pure state formulate le proposte dei vari enti rappresentanti in ordine alle iniziative da inserire tra quelle finanziate dall'amministrazione regionale. Dette iniziative, sovvenzionate e coordinate dalla Regione, verranno organizzate dalle camere di commercio, mentre l'Azienda regionale per la promozione turistica, l'Esa, l'Esa e il Centro regionale per la viticoltura e l'enologia parteciperanno all'impostazione e all'organizzazione delle stesse attività, in relazione ai comparti economici di competenza.

Nell'ambito della consolidata collaborazione con le vicine repubbliche jugoslave di Slovenia e di Croazia, l'amministrazione regionale sarà presente alle fiere di Lubiana e di Zagabria. E' stata altresì confermata la partecipazione alle rassegne internazionali di Vienna, Graz e Klagenfurt.

Interrogazione di Cuffaro e Provantini sulla Terni di Trieste

I parlamentari del Pci Cuffaro e Provantini, sulla questione della Terni Trieste, interrogano i ministri delle Partecipazioni statali e dell'Industria per conoscere i progetti, gli stanziamenti, le scadenze con cui si intendono affrontare i problemi dello stabilimento triestino e più in generale le questioni aperte nel settore della ghisa e i provvedimenti che si intendono assumere per dare pratica attuazione agli impegni presi dal governo verso l'area giuliana nell'ambito delle partecipazioni statali e significativamente per la società Terni di Trieste.

Tuttocio, premesso che lo stabilimento della Terni di Trieste versa in una situazione di grave precarietà con un contrabbando allarmante dei livelli d'occupazione e manca di serie prospettive con produzioni nel settore della ghisa a basso valore aggiunto e con difficoltà di collocazione dei prodotti sul mercato.

Inoltre, vari progetti «per una diversificazione della produzione dello stabilimento» hanno incontrato ostacoli nelle stesse posizioni della Finsider segnatamente per i tubi in ghisa di grande diametro.

LA SOCIETÀ ARMATORIALE RICOSTITUISCE IL CAPITALE DOPO LE FORTI PERDITE

La Finmare trasloca a Genova

L'assemblea degli azionisti ha approvato il trasferimento da Roma al capoluogo genovese. Domani il consiglio di amministrazione ratificherà le nomine (due triestini: Zanotti e Querci)

ROMA — La Finmare trasferisce la sua sede legale da Roma a Genova, come deciso a suo tempo. Lo ha stabilito l'assemblea degli azionisti riunita ieri in sede ordinaria e straordinaria. L'assemblea ha anche nominato il nuovo consiglio di amministrazione della finanziaria, che risulta composto da Domenico Alessi, Lucio De Giacomo, Vittorio Di Stefano, Michele Lacalamita, Ezio Lepidi, Marco Maccio, Attilio Oliva, Francesco Alessandro Querci, Fulvio Repetto, Alcide Ezio Rosina, Bruno Steve, Tito Stival, Michele Zanetti (presidente dell'Ente porto di Trieste), Lepidi, Oliva, Repetto, Steve, Stival e Zanetti in particolare, sono di nuova nomina.

Nel nuovo collegio sindacale sono stati nominati presidente Giorgio Oldoni e i sindaci effettivi Cesare Frassinetti, Costantino Leggeri, Vincenzo Mollica e Pier Gino Scardigli.

L'assemblea ha anche deliberato la riduzione del capita-

le sociale per perdite e la sua ricostituzione a 94,5 miliardi di lire. Il prossimo passo dopo l'assemblea sarà ora la nomina, da parte del consiglio di amministrazione, del vertice della società, che avverrà domani.

Seguendo la designazione del comitato di presidenza dell'Iri il nuovo presidente sarà Attilio Oliva, imprenditore genovese. Vicepresidente sarà Francesco Querci, docente all'Università di Trieste.

La Finmare sta fruttando procedendo alla definizione del piano di rilancio della sua flotta, che prevede la costruzione di quattro bilc-carrier da 28.500 tonnellate di portata per la Sidemar (valore complessivo della commessa: 200 miliardi circa); quattro supertraghetti misti da 2200 persone e due traghetti «tutto mer-

Decreto per risanare i porti Cantieri: in vigore la legge

ROMA — Il consiglio dei ministri, nella seduta di martedì, ha approvato su proposta del presidente Craxi e del ministro della marina mercantile, Carpi, un decreto legge per il risanamento delle gestioni portuali. Il provvedimento sostituisce un disegno di legge già all'esame del Parlamento, in considerazione della assoluta urgenza di far fronte alla difficile situazione finanziaria degli enti portuali, delle aziende, dei mezzi meccanici e dei magazzini portuali.

Il decreto legge stanziava 150 miliardi di lire per il ripiano dei disavanzi di gestione di tutti i porti fino alla data del 31 dicembre 1983. Della somma 50 miliardi saranno assegnati al porto di Trieste.

L'emissione del decreto è stata accolta con «profonda soddisfazione», dal presidente dell'Ente porto di Trieste, Michele Zanetti. «Riteniamo — ha detto Zanetti — che il Parlamento, pur nell'esercizio sovrano del suo giudizio, non potrà non valutare estremamente urgente e necessaria l'esigenza di dare soluzione al problema della tranquillità finanziaria delle

gestioni portuali».

E' stata contemporaneamente siglata un'intesa di accordo sulla VI piattaforma rivendicativa dei lavoratori portuali, dei dipendenti degli enti, aziende mezzi meccanici e ormeggiatori. L'ipotesi d'accordo ha portato alla revoca dello sciopero previsto per oggi.

Sempre ieri è entrata in vigore la legge che attua il piano triennale 1984-86 diretto a fronteggiare la situazione di crisi in cui versa l'industria armatoriale nazionale, per avviare il risanamento finanziario delle imprese e favorire la ripresa degli investimenti nel settore. Dei 225 miliardi di finanziamenti complessivi, 175 miliardi sono stati stanziati per l'84, mentre 25 miliardi saranno spesi per ciascuno degli anni successivi.

Da segnalare, infine, la manifestazione con fiaccolata in programma per oggi a Monfalcone, indetta dal consiglio dei delegati Fincantieri-Cni per protestare contro il perdurare delle incertezze per il rilancio definitivo dell'economia marittima nazionale e per stimolare la ripresa produttiva della navalmecanica.

CANTIERE PICCOLI E MEDI INTERVENTI

Riparazioni navali Richiesta chiarezza dal Cdf del S. Marco

Nei giorni scorsi si è svolta una riunione all'assessorato dell'Industria tra il direttore generale Pastorini, l'Fim provinciale e il consiglio di fabbrica dell'Arsenale triestino San Marco.

Per quanto riguarda le notizie della nascita di un consorzio di ditte private per piccole e medie riparazioni navali nell'area dell'ex cantiere Alto Adriatico con l'apporto di un bacino galleggiante di una ditta veneziana — rileva il Cdf — l'assessorato all'Industria ha dichiarato di non avere preso in considerazione un piano presentato l'anno scorso e che questa sarebbe rimasta la sua posizione in presenza di un nuovo piano per la creazione di un nuovo consorzio di ditte private sulle piccole e medie riparazioni navali.

«Con stupore abbiamo poi letto sulla stampa — scrive il

Cdf — le dichiarazioni dell'assessorato all'Industria France-scuto, il quale afferma la disponibilità della Regione a creare un cantiere per piccole e medie riparazioni navali nell'area dell'ex Cantiere Alto Adriatico».

Al di là delle «osservazioni di poca chiarezza presenti nelle dichiarazioni dell'assessorato all'Industria, il Consiglio di fabbrica dell'Arsenale ribadisce ancora una volta la propria contrarietà alla nascita di un cantiere di riparazioni navali «cosiddette minori», perché «questo sarebbe un ulteriore colpo per l'Atam».

«Abbiamo già specificato negli incontri precedenti avuti con il Comune di Muggia e l'Ente porto che il mercato delle riparazioni navali è estremamente difficile e che abbiamo già perso una fetta si legge in una nota del Cdf.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Brava I» (italiana), ag. Sperco, sbarco imbarco varie, prov. Alessandria, orm. riva 1; «Linhaven» (cipriota), ag. Cima, imbarco carta, prov. Algeri, orm. riva 51; «George Z» (libanese), ag. Spinelli, imbarco carta congelata, prov. Messina, orm. riva 58; «Keykoko» (etiope), ag. Eilerman & Wilson, sbarco imbarco varie, prov. Assab, orm. riva 64; «Rimorje» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco imbarco varie, prov. Bomey, orm. riva 63; «Pelagos» (greca), ag. Cosulich, sbarco imbarco contenitori, prov. Gedda, orm. molo VII; «Mediterranea» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco contenitori, prov. Estremo Oriente, orm. molo VII; «Susak» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco imbarco contenitori, prov. New York, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Sirt» (turca), ag. Cepack, dest. Libia; «Nuova Ventura» (italiana), ag. Adriatica, dest. Port Said; «Tiepolo» (italiana), ag. Adriatica, dest. Durazzo.

Navi all'ormeggio: «Castello» (italiana), ag. Audoli, lavori, orm. riva 17; «Sirt» (turca), ag. Cepack, imbarco legno, orm. molo II; «Fantasia» (italiana), ag. Sperco, lavori, orm. molo III; «Tiepolo» (italiana), ag. Adriatica, sbarco imbarco camion, orm. riva 1; «Mikhail Kri-voshnikov» (russa), ag. Martinoli, sbarco ferraccio, orm. molo V; «Gabs» (turca), ag. Parisi, lavori, orm. testa molo V; «Khartoum» (sudanese), ag. Zangrande, imbarco varie, orm. riva 62; «Abu Simbel» (egiziana), ag. Audoli, imbarco varie, orm. riva 61; «Socarte» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socarcinque» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. molo

VENEZIA

Navi in arrivo: «Socarsel» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII; «Alemanmoslem» (egiziana), ag. Marlines, imbarco legname, orm. scala legname A; «Crikvenka» (jugoslava), ag. Armar, sbarco legname, orm. scala legname B.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Logate» (jugoslava), ag. Cattaruzza, tronchi, da Capodistria; «Banglo» (cipriota), ag. Cattaruzza, per imbarco merce varia; «Golden Enterprise» (panamense), ag. Costanzi, segati, dall'Indonesia.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Kame Mochalov» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tavole; «A. Matsyushenko» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco rotami di ferro; «Western Valley» (Singapore), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavole; «S. J. De Gaslaguzze» (spagnola), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco cuscini; «Nato Nodilo» (jugoslava), ag. Cattaruzza, Portorosega, imbarco cemento; «Pinguin» (italiana), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavole.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Pollini» (greca),

L'ing. Di Macco direttore costruzioni mercantili Fincantieri

Il consiglio di amministrazione della Fincantieri (Cantieri navali italiani spa) ha nominato il nuovo direttore della divisione costruzioni mercantili nella persona dell'ing. Saverio Di Macco.

L'ing. Di Macco che sostituisce uno dei manager di maggior prestigio della Fincantieri, l'ing. Lorenzo Palomba, prematuramente scomparso, è stato, prima dell'attuale nomina, direttore centrale della pianificazione e controllo di gestione della Fincantieri, dopo aver ricoperto per 8 anni la carica di direttore centrale nell'ambito della Fincantieri prima della ristrutturazione.

Nato a Palermo nel 1931 e laureatosi a Genova nel 1955 in ingegneria navale e macchinica, l'ing. Di Macco ha sviluppato la propria attività sempre nella caratteristica del gruppo Iri.

La Divisione costruzioni mercantili diretta dall'ing. Di Macco è una delle due divisioni della Fincantieri, ubicate a Trieste, e sovrintende all'attività di sei centri operativi dislocati a Monfalcone, Venezia-Marghera, Ancona, Castellammare di Stabia, Livorno e Genova-Sestri.

NUOVA VOLVO SERIE 300 SEDAN

QUANDO LA CLASSE SI RISVEGLIA NASCE LA BERLINA MEDIA DI CLASSE VOLVO.

LA CLASSE EMERGENTE



Gorizia AUTOFFICINA CRALI PIETRO
Via III Armata, 180 - Tel. 21073/21721 •
Trieste LOVE CAR s.n.c.
Strada della Rosandra, 50 - Zona Ind. -
Tel. 281365/830308

VOLVO
Qualità e Sicurezza

CRONACHE DELLO SPORT

Naufraga sotto la pioggia la Triestina a Cesena

DOPO UN GRIGIO PRIMO TEMPO I PADRONI DI CASA BEFFANO DUE VOLTE IL PORTIERE ALABARDATO

Novanta minuti tutti da dimenticare

Solo due parate di Rampulla su tiri di Chiarenza a un quarto d'ora dalla fine - Ospiti illustri in tribuna

Cesena-Triestina 2-0 (0-0)

MARCATORI: al 46' Gabriele, al 55' Agostini.
CESENA: Rampulla; Cuttone, Spinosi, Sala, Cravero, Leoni; Agostini (82' Corzelli), Gabriele, Barozzi, Angelini, Russo (65' Ceccarelli), (Dadina, Cotroneo, Sanguin).
TRIESTINA: Bistazzoni; Bagnato, Cerone; Costantini, Biagini, Braghin (50' Chiarenza); De Falco, Braglia, Gamberini (64' D'Ottavio), Moro, De Giorgis (Pensin, Vallati, Zurini).
ARBITRO: Testa di Prato.

NOTE: giornata con cielo coperto e pioggia; terreno scivoloso; spettatori seimila; espulso all'88' Biagini per scorrettezza e ammonito Agostini per comportamento non regolamentare. Angoli 6 a 4 per il Cesena.

DAL NOSTRO INVIATO

CESENA — Cioè che la nebbia aveva pietosamente nascosto il 25 novembre ha un'ipotesiamente evidente ieri spazzando quel poco di fumo negli occhi, gabbellato qual miglioramento generale della squadra e derivante dai paraggi con Pisa e Perugia. Al terzo stadio, altre condizioni atmosferiche, altra formazione, eppure sembrava di rivedere la Triestina nella sventura trasferita di Pescara, e c'era ancora alla fine di settembre.

Il Cesena, comunque, meglio del Pescara: due belle reti a segno, e senza bisogno di rigori, nessuna subita, e senza bisogno di particolari miracoli da parte del portiere.

Sarà colpa del freddo pubblico del Grezar? Sarà colpa della stampa sempre così spietatamente critica? Sarà colpa di chi non dà ancora fiducia a questa squadra curata e coccolata? Cioè che delle mille facce cui ci stava abituando la Triestina con prestazioni variegate, altalenanti, spezzettate, ieri a Cesena ne abbiamo visto solo la più brutta, la più deludente, la più rugosa.

Basti pensare che il portiere cesenate, Rampulla, è stato impegnato soltanto due volte, nello spazio di un minuto, a un quarto d'ora dalla fine (e sarà sul zero a due) da un colpo di testa e da una botta di centro di Chiarenza. No comment!

Fortunatamente c'erano ben pochi triestini al seguito (ma con bandiera e striscione), sfortunatamente c'erano tanti illustri nomi del calcio in tribuna (Bulgarelli, Giagnoni, Edmondo Fabbri, Janich, Pace, Perani, Mazzone, Recchia e Gigi Piedimonte), ancor più sfortunatamente neanche un

dare Angelini e forse lo ha anche guardato, ma niente di più e in quanto a contributi a centrocampo, meglio lasciar perdere. Braglia, doveva invece far la guardia a Gabriele e poi svolgere il consueto lavoro di regista: ha sbagliato tanto, giocando quasi con indolenza (forse sapeva già della sua nuova squalifica ed era per questo demotivato), mai brillando di luce propria, mai tirando fuori la grinta che di lui conoscevamo.

Bene invece Moro, almeno per il primo tempo, quando con scatti, tocchi improvvisi, lottie senza paura ha dimostrato tecnica e personalità. Forse non ha ancora i 90 minuti nelle gambe, ma di indicazioni positive ne ha date parecchie; meno positiva invece la prestazione di Gamberini, inadatto a certi terreni e soprattutto troppo lento nel dar via la palla.

De Falco è stato un po' sotto tono, sempre comunque un gradino più su di tutti gli altri; era durissima la lotta con Cuttone anche perché c'era sempre a raddoppiare Sala. Due vecchi marpioni della A per frenare il nostro bomber: che onore!

Dolenti note invece da De Giorgis, tanto smanioso di recuperare il suo posto in squadra, strugente la sua volontà di strafare e alla fine autore di un'incredibile serie di errori sia nel lancio, che nell'inserimento, che nel dialogo che, addirittura, nella ricerca di una posizione.

Nella ripresa si son visti prima Chiarenza (felice per la grazia ricevuta) immediata-

mente inseritosi nella tenzone con molta autorità, e poi D'Ottavio che ha denunciato le ormai già note difficoltà di ingresso a partita già decisa. Declamati gli artisti ben poco resta da dire della trama. Per i primi 45 minuti è prevalso nelle due squadre il timore di perdere e gli errori da entrambe le parti sono stati innumerevoli. Qualcosa di più lo ha fatto il Cesena, ma lo zero a zero con cui si andava al riposo era il più giusto dei risultati.

Tutt'altra musica nella ripresa con la beffa del piccolo Gabriele al primo minuto: è andato a segnare di testa stravolgendolo tutta la difesa alabardata (perfetto l'assist di Cuttone) e battendo sul tempo Bistazzoni. Severa questa punizione per l'unica disattenzione del pur bravo portiere alabardato.

Reazione della Triestina? Nemmeno l'ombra, anzi rassegnazione, anzi maggior confusione d'idee. Il prodigarsi dei rari combattenti rimasti ben poco è servito finché col più classico dei controspedimenti, e senza che nessuno si sognasse di fermare magari flosamente le punte avversarie, su allungo di Barozzi s'è involato Russo sulla sinistra per andare a servire il solitario Agostini all'ingresso dell'area. Due a zero: bello, sacrosanto, meritato.

A questo punto, eppure mancava più di mezz'ora, soltanto brandelli di Triestina per cercar di salvare un'insalvabile faccia. A conclusione di cotanto squallor l'espulsione di Biagini, autore di un fallo cattivo quanto inutile. E per domenica, a Empoli, altri problemi per Giacomini che ieri ha preferito non utilizzare Romano, Vallati e Dal Pra e che contro l'Empoli non potrà schierare Braglia e Biagini. Quante rogne per questo povero, solitario allenatore.

Gualberto Nicolini

Recupero serie C

C 1 - GIRONA A	3-0
L. Vicenza-Rimini	3-0
Spal-Livorno	1-1
C 2 - GIRONA B	0-0
Mira-Pordenone	0-0
Ospiateleto-Napoli	1-1

NEL RECUPERO DEL CAMPIONATO DI C2

Pareggia a Mira il Pordenone

Mira 0 Pordenone 0

MIRA: Romio; Busetto, Tascia; Gallina, Corò, Frut (57' Forini; Campi (70' Gementi), Biasiolo, Bertoni, Bernardini, Gazzetta.

PORDENONE: Zamboni, Catto; De Agostini, Siega, Fedele (70' Marassi); Zuccheri, Canzian, Vrech, Francis (64' Callimani), Gregorio.

ARBITRO: Dal Forno di Ivrea.

ANGOLI: 6-4 per il Mira.

MIRA — Per una volta il proverbio «non c'è due senza tre» è stato smentito: negli ultimi dieci giorni il Mira era stato fermato due volte dalla nebbia, quando stava conducendo per una rete di vantaggio. In un caso, è stato il Pordenone a trarne vantaggio — mancavano 15, alla fine —, nell'altro il Virescit Boccaleone solo sabato scorso, si era però sul finire del primo tempo, proprio sul suo terreno.

Ma è mancato poco che anche ieri la gara non terminasse regolarmente, date le condizioni del terreno, in un campo d'acqua per le continue piogge di questi giorni. Dalla ripetizione della gara ne ha tratto vantaggio il Pordenone che consolida la sua posizione di classifica centrando l'obiettivo minimo del pareggio.

Il risultato premia equamente le due formazioni che si sono divise nell'arco del 90' la supremazia territoriale: primo tempo a favore del neroverdi ospiti, ripresa di marca biancoverde.

Dalle scarse note estraliamo alcune azioni: al 3' Gazzetta traversa in area, Campi si eleva ma riesce solo a sfiorare di testa la palla; al 10' non ha migliore sorte Gallina su cross di Bernardini. Si fa vivo il Pordenone al 20' e si interviene deciso di Tascia su Vrech, gli ospiti reclamano il penalty.

Nella ripresa, al 63' è Bernardini a impegnare severamente Facciolo che si disimpegna con bravura. Non gli è da meno Romio quando si oppone dapprima a Callimani al 70' e, ancor più bellamente, al 87', a Gregorio: che si era incuneato in area ed era giunto a tu per tu con il portiere. Finisce qui la partita il cui risultato, tutto sommato, accontenta tutti.

Ottavio Leandro

RECUPERO INTERREGIONALE

Vittorio Veneto-Trivignano 3-2

MARCATORI: al 59' Benetti, al 65' Moras, al 71' Biasi, al 75' Macuglia, al 77' Canal.

VITTORIO VENETO: Modolo; Casagrande, Zanetti; Dall'Anese, Mazzi (88' Anselmi), Del Corso, Benetti, Antonazzi, Teodorini, Meneghin (68' Biasi), Canal, Ali, Stevanato.

TRIVIGNANO: Galluzzi; Petrello, Garofalo; Nobile, Moras, Pavio; Zucco, Minin, Macuglia, Mansutti (63' Cuzzo), Truan (80' Pelizzoni), Ali, Zambini.

ARBITRO: Ravelli di Bergamo.

VITTORIO VENETO — E' stato come tornare bambini al luna park, in un'altalena di gol, occasioni mancate, emozioni soprattutto nella ripresa, quando nell'arco di mezz'ora sono stati messi a segno cinque gol che hanno fatto risultato. Davanti ad un migliaio di infredditi spettatori, ha vinto l'undici di casa, ma la sconfitta avrebbe potuto assumere contorni ancora più rotondi se la fortuna non fosse venuta un paio di volte in soccorso del Trivignano.

«Mi mancava Dalla Rovere — si è lamentato l'allenatore Faidutti — e tutto il potenziale offensivo della mia squadra ne ha risentito». Da notare che il giocatore si era infortunato proprio in occasione della gara con il Vittorio Veneto sospesa il 2 dicembre scorso per impraticabilità del campo. Così, con questa sconfitta, il Trivignano cede ora il quarto ultimo posto in classifica provinciale, che tornano invece al successo dopo tre sconfitte consecutive.

Il Vittorio Veneto si è buttato all'attacco subito, costringendo gli ospiti ad una tattica di contenimento. Ma, in contropiede, i bianconeri sono riusciti per due volte a portarsi in parità: al 65' con un forte tiro su calcio di punizione da venti metri di Moras, al 75' con un colpo di testa del centravanti Macuglia che sfruttava un incerto intervento del portiere Modolo.

Due uscite, due gol, si è lamentato Franco Stevanato, l'allenatore di casa, ma era solo il Trivignano giocasse una partita così. In ogni caso non è stata una grande partita. La tecnica ha lasciato quasi sempre il posto all'agionismo, dato che entrambe le squadre puntavano a fare risultato. Serviva vincere al Vittorio Veneto, ma per farlo i rossoblu locali hanno dovuto attendere la ripresa. Il primo tempo, pur giocato a buon ritmo, non ha portato infatti né gol né grandi emozioni. All'ora di gioco andava invece a segno Benetti, che raccoglieva al volo un lungo cross piovuto dalla fascia. Pochi minuti dopo pareggia Moras. Il tempo di serrare le fila e il Vittorio Veneto torna in vantaggio con un azzeccato colpo di testa di Biasi. Poco dopo è finita: al 77', entrando di prima intenzione su un traversone alto, Canal fissa il risultato dando i due punti al Vittorio Veneto. Per il Trivignano, diventerà adesso fondamentale cogliere il successo domenica prossima contro lo Jesolo.

Luigino De Nadi

Pro Aviano-Bassano 0-1

Finale Davis: 4-1 per la Svezia

GÖTEBORG — Il punto conquistato da McEnroe battendo Mats Wilander per 6-3, 5-7, 6-3 è stato l'unico a favore della squadra Usa nella finale di Coppa Davis con la Svezia. Nell'ultimo singolare Sundstrom ha battuto Arias per 3-6, 8-6, 6-3 fissando il risultato della finale sul 4-1 per la Svezia.

Gli sponsor ufficiali per Seul

SEUL — Le due compagnie statunitensi Coca Cola e Kodak co. sono state designate sponsor ufficiali dei Giochi asiatici del 1986 e dei Giochi olimpici del 1988, entrambi in programma nella capitale sudcoreana, Seul. Lo ha annunciato il Comitato sudcoreano organizzatore dei Giochi (Slooc).

BASKET A1: LA STEFANEL AL SUO SECONDO BLITZ IN TRASFERTA VINCE CON UN FINALE ENTUSIASMANTE

Fischetto e compagni da... Oscar a Caserta

DAL NOSTRO INVIATO

CASERTA — Stefanel da Oscar. E naturalmente ci riferiamo al premio hollywoodiano. Con la splendida volontà che contraddistingue questa squadra, la Pallacanestro Trieste va a pescare due punti impossibili al Palamaggio dove, prima di lei, aveva vinto solo Bancoroma e Peroni. Pochi in futuro, probabilmente lo faranno.

Il successo è firmato dal coraggio di tutti i ragazzi che non si lasciano intimorire dai vari Generali, Ricci, Dell'Aglio, nonché Oscar, Davis, Carraro e chi più ne ha più ne metta. Si pensi che ai padroni di casa non bastano i 43 punti dell'asso brasiliano. E nonostante nel triestino ci sia un Dillon reduce da una notte in bianco causa un'infezione intestinale e un Lanza con problemi alla schiena.

Per non parlare di Ezio Riva, che sta appena riprendendo contatto con il parquet, ma che è utilissimo per il peso in campo e per la calma predicata in taluni frangenti importanti, quando la squadra si sbilanciava un po' troppo.

TERRIFICANTE LA POTENZA DEL CONFERMATO CAMPIONE DEI LEGGERI

Sotgia stronca Pizzo al 4.º round

SAN RUFO — Davanti a quasi quattromila spettatori perentoria autorità, Sebastiano Sotgia si conferma campione italiano dei pesi leggeri, stroncando in soli quattro round le velleità di un Pizzo, apparso fin dalle primissime battute incapace di resistere alla terrificante potenza del sardo.

Il match è entrato immediatamente nel vivo, con l'era prevedibile date le caratteristiche dei contendenti. Pizzo ha cercato di far prevalere il suo maggiore allungo boxando con il jab. Sotgia non si è lasciato andare ad attacchi sconclusionati ed ha atteso di rimessa l'avversario, pronto a far scattare d'incontro il gancio destro.

Al primo affondo vero del campione, Pizzo si è ritrovato disteso sul quadrato. Era trascorso appena un minuto dal-

la seconda ripresa. Solo grazie alla sua grande esperienza l'ex campione dei superpiuma è riuscito a concludere il round senza subire ulteriori danni.

Ma l'esito dell'incontro era ormai segnato. Nella seconda ripresa Sotgia con grande lucidità ha atteso l'attimo propizio per sfoderare ancora i suoi duri colpi. Inutilmente Pizzo ha cercato di tenere lontano l'avversario, centrato nuovamente da un secco sinistro in pieno volto, il macedone siciliano ha dovuto subire un nuovo conteggio.

Sostenuto da uno splendido pubblico Pizzo si è nuovamente ripreso, ma al suono del gong ha raggiunto l'angolo visibilmente provato.

La conclusione definitiva del match era comunque solamente rimandata. Puntuale come un orologio, nel quarto

Stefanel - Indesit 96-92 (47-53)

INDESIT CASERTA: Davis 7, Gentile, Dell'Aglio 10, Carraro 10, Donadoni 4, Scaranzin, Ricci 10, Generali 8, Oscar 43; n.e.: Giannini.

STEFANEL TRIESTE: Bobichio, Fischetto 23, Lanza, Coleman 24, Riva 8, Vitez 10, Dillon 10, Bertolotti 21, n.e.: Gori e Colnaghi.

ARBITRI: Martolini di Roma e Guglielmo di Messina.

NOTE: tiri liberi 15/17 per la Stefanel, e 9/15 per la Indesit. Tiri da tre punti 7/17 per la Indesit e 7/10 per la Stefanel. Per cinque falli è uscito Davis al 16° del secondo tempo. Spettatori 3.500.

Ma l'eroe della serata è ancora una volta Francesco Fischetto che, facendosi un baffo di Oscar, si candida fra i migliori specialisti nelle bombe dai 6,25.

Per il play brindisino 7 su 10 nel tiro da tre e una regia come sempre attenta. Accanto a lui, profeta del successo, Gianni Bertolotti, saggio e freddo, importantissimo per alcuni centri in situazioni calde. Il capitano sigla un prezioso 8 su 12, senza sbagliare poi un tiro dalla lunetta. Coleman si fa notare con un 11 su 20 e per i dodici rimbalzi, pure Dillon sotto le piane porta un prezioso contributo con otto palloni.

Il recupero Vitez, dopo alcune prestazioni incerte, Lanza nei sei minuti sul campo non sbaglia, Bobichio quando avvicina Fischetto tiene.

insomma tutti fanno il loro dovere. Anzi, se vogliamo, di più. Basti pensare che i triestini vincono il confronto sotto i tabelloni contro un pacchetto ben più consistente.

La Stefanel è poi ancora una volta perfetta nella percentuale di tiro con 37 su 65 contro il 38 su 70 avversario. Anche ai liberi, al contrario del match con il Banco, cifre da capogiro: 15 su 17, 9 su 15 per i padroni di casa.

De Sisti difende per tutta la ripresa a zona ed è un «bunker» nell'occasione attento e corretto. La chiave del successo è proprio in una ritrovata grinta nel secondo tempo sotto i tabelloni, bloccando i casertani nei rimbalzi offensivi, dove avevano distrutto il loro vantaggio nel 20' iniziali.

Due punti, insomma di speranza, anche perché sulla carta

impensabili e secondo blitz in trasferta. Adesso pure il confronto con la Ciao Greca di domenica diventa più facile.

Cronaca. La Stefanel parte individuale. De Sisti piazza Ezio Riva su Oscar, Fischetto va su Carraro, Bertolotti si prende Mike Davis, Dillon Scaranzin, il giovane pivot lanciato da Tanjevic, a Coleman tocca Ricci.

L'Indesit si schiera allo stesso modo. Riva su Oscar fa quello che può, ma lascia anche mezzo metro al brasiliano. Viti grazie alle fucilate di Oscar all'8' e 23-13 per i padroni di casa. Nel frattempo De Sisti avrà presentato in quattordici Vitez, mentre sull'altro fronte Scaranzin avrà lasciato il posto a Generali.

Oscar continua a imperversare, ma la Stefanel è in debito d'altezza con Bertolotti su Generali (quest'ultimo alla tredicesima partita in A), mentre Coleman si sposta su Ricci. Entra Dell'Aglio, De Sisti alza la statua con Lanza. La Pallacanestro Trieste passa a zona, ma serve poco. Sopra di lì, l'Indesit fa uscire Davis e non si capisce bene perché, si fa vedere però Dell'Aglio in alcune conclusioni.

La Stefanel accusa un ritardo di 14 punti, poco dopo c'è il terzo fallo di Oscar che va in panchina. Ma rientra subito dopo. I neroarancio tuttavia nel finale, con un quintetto composto da Fischetto, Bertolotti, Vitez, Coleman e Dillon contro Gentile, Donadoni, Oscar, Generali e Dell'Aglio recuperano, rubando qualche pallone e facendosi più aggressivi.

Con un parziale di 8-0 tornano in partita e chiudono sotto di 6 (47-53). La situazione falli vede in favore i neroarancio. La ripresa viene immortata dalla Tv e non ci soffermiamo molto su questa tranne che per sottolineare un leggero appannamento di Fischetto e compagni, che porta i padroni di casa sopra di 11.

Ma Trieste non ammaina bandiera e con le bombe da tre proprie del suo regista, nonché con i punti di Bertolotti, il peso di Riva, Dillon e Coleman si ribaltano, compie il miracolo.

Fabio Cescutti



Cesena — L'unica azione offensiva condotta dalla Triestina è scaturita da un colpo di testa di Chiarenza a un quarto d'ora dalla fine. Rampulla è riuscito comunque a deviare in angolo

ATMOSFERA CUPA NEGLI SPOGLIATOI ALABARDATI

Giacomini: colpa della sbadataggine

CESENA — Ripetere la gara con il Cesena non ha gioia alla Triestina. La formazione giuliana è uscita dal «Mazzini» sconfitta perché, contrariamente agli avversari, ha sbagliato di più: due errori che ha pagato con la sconfitta. La Triestina delude ancora perché, al di là dei due errori degli alabardati ai quali il tecnico giuliano imputa la sconfitta, in effetti gli ospiti non hanno fatto vedere cose degne di una formazione partita per vestire i panni della protagonista.

A sentire De Falco, proprio in questo fatto sono da ricercare i motivi per cui certe promesse non sono state mantenute. Negli spogliatoi il capitano alabardato afferma: «Protestiamo come vincitori del campionato, ci ha condizionati non poco. I proclami di vittoria certa promulgati in estate ci hanno solo danneggiato; io ho sempre sostenuto invece che la nostra non è una squadra che ha lo spessore per stravincere. E' una squadra che può agire in sor-

dina e che, magari nell'anonimato, avrebbe potuto tentare anche la scalata, senza far gridare allo scandalo se ciò non fosse successo. Il Cesena, mi pare, che agisca in questo modo, partito per salvarsi, tutto ciò che ottiene oltre la salvezza è una conquista».

«Per tutto il primo tempo non c'era stato nulla di eccezionale da ambo le parti. La partita si stava tutta. Poi qualcosa è successo in noi ed il Cesena è passato in vantaggio. Di chi la colpa? Difficile da dimostrare. Non cerchiamo per forza un capro espiatorio».

Sugli errori della Triestina, più che sui meriti del Cesena, si è soffermato Giacomini, quasi a volersi liberare da ogni responsabilità: «Siamo andati sotto, afferma il tecnico, per un banale errore della nostra difesa. Poi abbiamo commesso un altro errore in mezzo al campo e siamo stati trafitti da un bellissimo con-

tropiede degli avversari. A questo punto per noi la partita era irrimediabilmente compromessa perché quel terreno non facilitava di certo una rimonta ed oltre tutto il Cesena rompeva il nostro ritmo anche mettendo il pallone in out».

Ma al di là degli errori dei giocatori, quali errori ha commesso la panchina della Triestina?

«Manca la contropiede che la panchina abbia sbagliato. Noi non abbiamo subito il gioco degli avversari. L'equilibrio creato in campo poteva essere rotto solo da qualche errore della contropiede. L'errore lo abbiamo commesso noi e abbiamo pagato oltre il dovuto».

«Resta il fatto che la sua squadra non decolla nonostante una certa campagna acquisti e la indiscutibile bravura del suo tecnico. Come mai?»

«Se io sapessi il perché di questo mancato decollo, provverei. Constato solo che ci sono delle componenti ogget-

tive nei nostri fallimenti: gli errori che commettiamo come abbiamo fatto oggi. Noi subiamo dei gol solo per distrazione. Più per nostra sbadataggine che per virtù avversaria. E cosa posso fare? Non vado di certo in campo io».

In campo c'era invece Bistazzoni che una certa dose di colpa ha sul primo gol. La sua tribuna nell'uscire è stata fatale alla sua squadra. Il lungo portiere però non è d'accordo: «Sul cross di Sala mi sono fermato perché tutta la difesa si è fermata davanti a me. Di più non so dire».

ERIO DE TROIA

■ ATENE — La Grecia e il Belgio hanno pareggiato 0-0 oggi ad Atene in un incontro del gruppo uno per le qualificazioni al campionato mondiale di calcio.

■ PANAMERICANI — La decima edizione dei Giochi panamericani si svolgerà a Indianapolis, negli Stati Uniti, nel 1987. Lo ha confermato Mario Vasquez Rana.

Formula uno: nel 1985 il primo G.P. di Roma

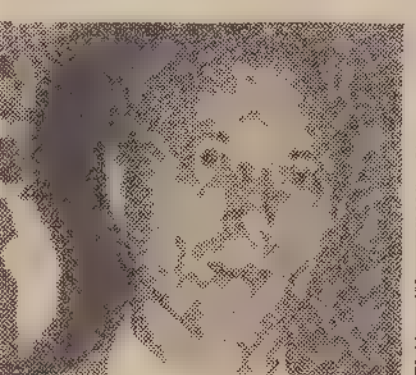
PARIGI — È deciso: il gran premio di Roma di formula uno si farà. Il comitato esecutivo della federazione internazionale dello sport automobilistico (Fisa) ha infatti ratificato ieri a Parigi la proposta avanzata dalla commissione di Formula uno di inserire il gran premio di Roma nel calendario del 1985.

Il comitato ha però restituito la data del 19 maggio viene congelata secondo la decisione del tribunale di prima istanza.

La notizia ufficiale per quel che riguarda il G.P. di Roma verrà data oggi dal presidente della Fisa Jean Marie Balestre in una conferenza stampa alle 16. Tra le altre decisioni del comitato: è definitivamente cancellato perché, a quanto è trapelato, gli organizzatori non forniscono garanzie sufficienti, il Gran Premio di Dallas che il 24 marzo doveva aprire il campionato mondiale, il cui inizio slitta così al 7 aprile con il Gran Premio di Rio de Janeiro. Sono inseriti nel calendario delle 16 gare New York (22 settembre) e Adelaide (3 novembre), anche loro al primo Gran Premio di formula uno.

Il calendario definitivo del gran premi di formula uno approvato ieri dalla Fisa è il seguente: 7 aprile Brasile (Rio); 21 aprile Portogallo (Estoril); 5 maggio San Marino (Imola); 2 giugno Belgio (Spa); 16 giugno Canada (Montreal); 23 giugno Detroit (Detroit); 7 luglio Francia (Le Castellet); 20 luglio Gran Bretagna (Silverstone); 4 agosto Germania (Hockenheim o Nurburgring); 18 agosto Austria (Zelweg); 25 agosto Olanda (Zandvoort); 9 settembre Italia (Monza); 22 settembre New York (Meadow Park); 13 ottobre Europa (Roma); 3 novembre Australia (Adelaide); 16 novembre Sud Africa (Kyalami).

È morto Paolo D'Aloja presidente del canottaggio



È morto ieri sera, in un ospedale romano dove era ricoverato da sabato Paolo D'Aloja, presidente della Federazione italiana canottaggio. Membro della giunta esecutiva del Coni, ai vertici del canottaggio da 12 anni e appena rieletto plebiscitariamente due settimane fa per un altro quadriennio, D'Aloja lascia la moglie e tre figli.

Paolo D'Aloja era nato a Roma il 13 novembre 1931. Laureato in giurisprudenza,

era dirigente dell'Inail. Appassionato di sport fin da ragazzo, aveva praticato diverse discipline, fra le quali la lotta greco-romana ed il nuoto. Dal 1956 si era distinto nel canottaggio agonistico, gareggiando su imbarcazioni di punta e di coppia.

È stato eletto presidente della Federazione italiana canottaggio nel febbraio 1973 e riconfermato nel 1977, 1980, 1983 e 1984. Per il nono quadriennio appena cominciato. Rilevante il suo ruolo internazionale: pochi giorni fa la Federazione aveva indetto, su suo suggerimento, un congresso straordinario che si svolgerà a Roma dal 10 al 13 gennaio prossimi.

Al tutto del canottaggio nazionale partecipano il comitato regionale, alla cui presidenza è stato eletto martedì sera Stelio Borri, e tutte le società del Friuli-Venezia Giulia.

CRONACHE DELLO SPORT

Vinicio spera nell'ultima occasione del 1984

RINVIATA DA TROPPE DOMENICHE LA VOLONTÀ DI RISCOSSA

L'Udinese priva di Selvaggi e Gerolin Sarà sicuramente Carnevale la punta

UDINE — L'Udinese rinvia di domenica, domenica, naturalmente contro voglia, l'inizio della sua riscossa, anche se contro l'Ascoli, pur non riuscendo a vincere, ha comunque spezzato la pericolosa spirale innescata con tre sconfitte consecutive. E naturalmente spera, e si prepara accuratamente per questo scopo, che l'inizio vero e proprio della risalita in classifica avvenga proprio nell'ultima occasione del 1984 non già di rimediare a una prima parte di campionato quasi disastrosa ma perlomeno di proiettarsi all'anno nuovo con prospettive almeno un po' più rosee.

Battere la Fiorentina avrebbe un significato doppio: quello materiale, cioè della conquista dei due punti, quello psicologico di essere ritornati alla vittoria contro una squadra sicuramente di rango. Non grandissima come se lo aspettavano Pontello e De Sisti, ma pur sempre con un potenziale di tutto rispetto che sembra sempre sul punto di trovare la giusta turbatura per potersi esprimere secondo le proprie possibilità.

Due squadre dunque, quella bianconera e quella viola, entrambe alle prese con l'immane delusione per non essere riuscite finora neppure a sfiorare i traguardi che si erano prefissate.

Due squadre deluse, dunque, ma in posizione di classifica e quindi di stato d'animo, ben diversi, se solo si pensa che i friulani sono in piena zona retrocessione. C'è da dire che l'Udinese, anche se può apparire strano dopo quanto le è successo in materia di squalifiche, infatti, contrattamenti di vario tipo, sembra non avere ancora toccato il fondo delle avversità. Della già sparuta pattuglia di uomini a disposizione di Vinicio, Gerolin è alle prese con un attacco influenzale che comunque dovrebbe risolversi in tempo e non impedire di scendere in campo; mentre quasi sicuramente non ce la farà Selvaggi, che ha accusato forti dolori alla schiena.

E allora dovremmo avere in

campo una squadra bianconera piuttosto imbottita di centrocampisti, e con uno schieramento a una punta soltanto, nella persona (inevitabilmente) di Carnevale, che avrebbe oltretutto la possibilità di esprimersi finalmente nel ruolo che gli è più congeniale o che comunque ha sempre ricoperto prima di approdare all'Udinese. In sostanza, Vinicio dovrebbe schierare una formazione con Brini in porta, Galparoli e Tesser terzini di fascia, poi nell'ordine Gerolin, Dinino e Papais; la linea d'attacco (si fa per dire) dovrebbe poi annoverare Mauro, Milano, Carnevale, Crisimanni e De Agostini. Ma sono ovviamente supposizioni di mia testa.

E' chiaro che comunque Vinicio potrebbe optare per qualche altra soluzione, pur in un ventaglio ristrettissimo

proprio perché deve rinunciare a Zico, Cattaneo, Rossi e Selvaggi; ma è altrettanto chiaro che i bianconeri sono attesi soprattutto a una prova di carattere e di maturità. Nel senso che se non dovessero riuscire a togliersi di dosso quella specie di timor panico di non vincere, che troppo spesso li ha finora condizionati, avrebbero ben poche probabilità di fare ai propri tifosi quello che sicuramente in molti considererebbero il più bel regalo natalizio. Che tale naturalmente sarebbe per gli stessi giocatori, di sicuro effetto psicologico.

Intanto è stato annunciato che, dopo la sosta del campionato del 30 dicembre, i bianconeri dal 2 al 6 gennaio saranno a Foggia per preparare in tranquillità la partita con il Napoli.

Giorgio Verbi

La Selecao aspetta Zico

RIO DE JANEIRO — Il calciatore brasiliano dell'Udinese, Zico, ha detto che potrà mettersi a disposizione della nazionale brasiliana per le eliminatorie della Coppa del mondo a partire dal 15 aprile prossimo, ma ha avvertito che vi potranno essere seri problemi per gli altri calciatori brasiliani che giocano in Italia perché possano fare altrettanto.

«Nella peggiore delle ipotesi — ha detto Zico — potrò mettermi a disposizione della nazionale brasiliana ai primi di maggio, quando la squadra inizierà il periodo di adattamento all'altitudine per la partita con la Bolivia, ma ho l'assicurazione da parte dei dirigenti dell'Udinese di poter

essere rilasciato, se necessario, all'inizio degli allenamenti, il 15 aprile».

Artur Antunes Coimbra è giunto a Rio de Janeiro domenica scorsa per recuperare più rapidamente possibile un malanno muscolare. Zico ha detto che al momento di essere trasferito dal Flamengo all'Udinese è stato espressamente specificato che il club dovrà rilasciarlo in tempo per ogni impegno della nazionale brasiliana per partite di Coppa del mondo. «Recentemente — egli ha aggiunto — ho parlato con il presidente Mazza, che ha confermato l'accordo».

Degli altri calciatori brasiliani che giocano in Italia, che potrebbero essere convocati nella nazionale brasiliana pur non avendo un accordo con i loro club come il suo, Zico ha detto che «le cose potranno complicarsi, perché in quei giorni avranno impegni importanti. Per esempio — ha sottolineato il calciatore dell'Udinese — la Roma (dove giocano Favero e Cerezo) a maggio forse disputerà le finali di Coppa delle Coppe e a giugno sarà impegnata nella Coppa Italia».

Zico crede che la nazionale brasiliana avrà bisogno del gruppo di giocatori che hanno partecipato al Mondiale del 1982 in Spagna. Esso, ha detto, dovrà essere la base della nazionale sino al 1986, perché la commissione tecnica della nazionale non potrà rinunciare a nessuno, per la loro classe e per la loro esperienza, senza parlare della motivazione per coloro che giocheranno la loro ultima Coppa del mondo».

«A ogni modo — ha concluso Zico — mantenere i giocatori che si trovano sulla trentina non significa trascurare i giovani». Al riguardo l'asso dell'Udinese ha difeso la tesi che costoro vengano provati in una nazionale sperimentale, formata mensilmente, a scopo di osservazione.

VALCAREGGI SQUALIFICATO FINO AL 26 DICEMBRE

Braglia ancora appiedato Così ha deciso il giudice

MILANO — Il giudice sportivo della lega nazionale professionisti ha squalificato in serie A per tre giornate Velli (Avellino) e per una Garzilli (Cremonese) e Vierchowod (Sampdoria). Fino al 26 dicembre ha inoltre squalificato l'allenatore Valcareggi (Fiorentina) «per avere indebitamente svolto le funzioni di allenatore, durante la gara».

In serie B sono stati squalificati per due giornate Arnesen (Pisa) e per una Benedetti (Perugia), Braglia (Triestina), Davin (Parma), Frappanapina (Taranto), Minioia (Arezzo), Misuri (Varese) e Prognà (Campobasso).

Giudice regionale

Sempre più lavoro per il giudice sportivo del comitato regionale della Federcalcio e i suoi collaboratori. Moltissimi

i giocatori squalificati questa settimana per i quali l'anno calcistico 1984 si è chiuso praticamente con una settimana di anticipo.

squalifica per una giornata: Teccolo (Cussignacco), Fabris (San Giovanni), Virili (Maianese), Venuto (Crodoro), Barzani (Lucinico), Polvar (Pro Fiumicello), Scianich (Ponziana), Marchio Lunet (Pro Montebello), Pese (Pasinense), Pordenone, Marus (Vi.Ba.), Duca (Pozzuolo), Mattiuzzi (Palazzolo), Scubin (Rudina), Allegro (Malisana), Bauli (Villanova), Zagaria (Giarzole), Calò (Portuale), Mazzucchi (Porela), Barletta (Sillgo), Zannier (Sengiorina), Sillgo (Natisone), Barletta (Villesse), Fugliese (Libertas), Podgornik (Stock), Del Zuan (Spal Cordovado), Buaitti (Azzurra), Zilli (Fontanafredda), Chiarotto (Juniors Casar-

sa), Milano (Valnatisone), Venuto (Crodoro), Battison (Torviscosa), Trombetta (Percoto), Pascon (Ponziana), Cardì (Pro Montebello), Sella (Ricreatorio Maniago), Collino (Union Nogaredo), Zamparo (Real Maniago), Rinaldi (Sedegliano), Codio (Euda), Callandrea (Moraro), Bossi (Giarzole), Atena (Zaule Aligda), Piccolo (Spal Cordovado), Giorgiutti (Treppo Grande), Burelli (Pro Fagnana), Cagnello (Gaglianese), Calai (Aurora), Zampar (Auristina), Bussani (Giarzole), Battisti (Fontanafredda), Pirazolo (Pro Cervignano), Marini (Ricreatorio Maniago).

squalifica per due giornate: Fabbro (Sangiovannese), Gigante (Brian), Cernola (Clivalese), Colizza (Portuale), Minutti (Maniago).

Il dirigente Pietro Martini della Castione è stato

inibito a ricoprire incarichi federali sino al 14 gennaio. Due gli allenatori squalificati. Si tratta di Angelo Seggi dell'Auristina sino al 7 gennaio e di Diego Malisan (Torviscosa) e Alberto Pelos (Pro Cervignano) sino al 28 gennaio.

Giudice provinciale

squalifica una giornata: De Paola (Olimpia), Perossa (Breg), Kalc W. (Gaja), Sossi (Olimpia), Rovina (Ponziana), Facchin (Giarzole), Zarotti (Vesna), Zeugna (Zarja), Kalc R. (Zarja), Furlan (Breg), Di Gennaro (Breg), Denich (Fortitudo) e Mammetti (Opicina).

squalifica due giornate: Procentese e Braccio (Campanella), Carli (Muggesana).

squalifica tre giornate: Manzi (Opicina).

La punizione più pesante è stata inflitta dal giudice nei confronti dell'allenatore Vincenzo Visintin della squadra allievi del Breg, sospeso sino al 16 marzo per «gravi e reiterati ingiurie all'arbitro protrattesi anche dopo l'allontanamento dal terreno di gioco, quando frammenti ad altri spettatori continuava ad offendere il direttore di gara, concludendo con delle minacce».

Il giudice ha inibito a ricoprire incarichi federali sino al 3 gennaio il dirigente Dario Reiter del Giarzole. Ammende di lire 25 mila ciascuna sono state comminate al Ponziana e alle Campanelle per «offese all'arbitro nello svolgimento da parte dei giocatori delle due squadre che non sono stati identificati».

Giudice giovanile

squalifica per una giornata: Nonis (Itala San Marco), Lancioni (Opicina Supercalce), Turon (Sacliese), Arena (San Giovanni), Canderan (Spilimbergo), Michelin (Aurora Pordenone), Multari (Zoppola), Brescia (Itala San Marco).

squalifica due giornate: Foresto (Visinale).

squalifica tre giornate: Russomando (Porcia).

Il giudice sportivo ha inoltre squalificato sino al 19 gennaio l'allenatore D'Andrea del Visinale.

VIOLA E I GIOCATORI ALLA MARCIA CONTRO LA FAME

Falcao partito per gli Usa Sarà visitato al ginocchio

ROMA — Il centrocampista della Roma, Paulo Roberto Falcao, è partito ieri mattina per gli Stati Uniti. Falcao, che è accompagnato dal dott. Aliccio e dal fisioterapista Nivaldo Tim, sarà visitato oggi dal prof. Jack Hughston, nella Hughston Clinic della Columbia University, in Georgia.

«Penso che non sia niente di grave — ha detto il fioriclasse brasiliano alla partenza dall'aeroporto di Fiumicino — dato che in questi giorni mi sono potuto allenare e ho anche potuto giocare a Napoli. Però, a oltre un mese di distanza dall'incidente nel derby con la Lazio, accuso ancora fastidio e ginocchio è un po' gonfio. Per sentirmi tranquillo ho quindi deciso, dopo aver sentito i pareri dei professori Perugia e Amatu, di farmi vedere anche dal prof. Hughston. Se il prof.

Hughston dovesse decidere di sottoporli ad artroscopia, o a qualsiasi altro esame ritenesse necessario, io farei senz'altro».

La speranza di Falcao è comunque quella di non trattenersi negli Stati Uniti più di due giorni e di poter tornare a Roma in tempo per partecipare alla partita con la Cremonese.

Intanto il presidente della Roma, Viola, in un'intervista a Radio Radicale, ha annunciato la partecipazione di alcuni calciatori e la propria, alla marcia di Natale indetta dal comitato di parlamentari per la lotta alla fame nel mondo. «Penso che non dovrebbe neanche essere necessario un richiamo alla sensibilità e all'impegno per questa manifestazione contro la fame nel mondo, obbrobrio del nostro secolo».

Arbitri di serie A

Ascoli-Milano: Agnoloni, Atalanta-Torino: Lanese, Avellino-Lazio: Paretto, Como-Venezia: Balercia, Inter-Sampdoria: Redini, Juventus-Napoli: Casarini, Roma-Cremonese: Magni, Udinese-Fiorentina: Longhi.

e di serie B

Arezzo-Bari: Leni, Bologna-Taranto: Esposito, Cagliari-Padova: Pieri, Catania-Campobasso: Tubertini, Empoli-Triestina: Paparesta, Genoa-Monza: Pirandello, Lecce-Perugia: Penzella, Pescara-Parma: Coppetelli, Pisa-Cesena: Pellicani, Varese-Samben: Bruschini.

■ HOCKEY PRATO — L'assemblea ordinaria elettiva della Federazione italiana hockey su prato si svolgerà a Bologna il 10 marzo prossimo.

Il basket isontino e friulano si trova a una tappa cruciale

RIENTRERÀ DALLA FIORI MA DOVRÀ STARE A LETTO (INFLUENZA) BETTARINI

Australian in versione Croce rossa contro un Jolly bisognoso di punti

UDINE — E' ancora un'Australia formato Croce rossa quella che stasera, torna al Camerata, dopo la figuraccia di dieci giorni fa, per affrontare una Jolly Cantù alle prese con una classica deficitaria rispetto alle attese della vigilia. Dovrebbe tornare Della Fiori (il condizionale è d'obbligo), ma in compenso Lorenzo Bettarini, il capitano, è tappato in casa con l'influenza. Questa sera potrebbe anche scendere in campo, ma in quali condizioni fisiche lo lasciamo immaginare!

Dunque i «canguri» si trovano ancora una volta a fare i conti con la malatesta, e proprio nel momento in cui maggiore avrebbero bisogno di una mano della dea bendetta. Ma tanta.

«L'impegno non è certo semplice — commenta Cescutti, allenatore biancogiallo —. Questa Jolly sta attraversando un momento delicato e, quindi ha anch'essa bisogno della vittoria come dell'aria che si respira». Ma Cescutti, pessimista non è. Già a Livorno, ospite della Peroni, ha potuto notare come, quando vogliono, i suoi ragazzi sono capaci anche di difendere. «Lavorare sulla difesa — spiega il professore, che ha preso il posto di un altro professore, Nikolic — è il nostro impegno principale in questo momento. Proprio a Livorno si è visto che lavorando nel reparto arretrato come si deve i risultati possono anche pagare. Bisogna però mantenere la concentrazione per tutti i quaranta minuti di gioco, non soltanto a sprazzi».

Visto il filmato della partita, risulta subito chiaro anche un altro ingrediente della cura Cescutti (se di cura, dopo così pochi giorni si può parlare e visto anche il risultato univa Nikolic al di là del contrappiede. Non sempre l'Australia li ha sfruttati a dovere, ma in ogni caso i «canguri» si sono ricordati (proprio loro che lo scorso campionato ne

facevano abbondante uso) che esistono. Quella che vuole l'ex azzurro è quindi una squadra ben piazzata in difesa, aggressiva, mai doma, ma che sa anche proiettarsi con decisione in attacco in velocità. E che non affida a Praja tutte le sue carte, ma che, ogni tanto, trova anche negli italiani la decisione di risolvere al tiro le manovre offensive. Di lavoro, il professore ne ha parecchio davanti, se si pensa anche all'innesto di Natic, di cui mai risolto, ma c'è il Jolly che bussa alle porte del Camerata. Professore, un pronostico.

«Sarà una partita aperta a

ogni risultato: io comunque confido nella vittoria. I due punti servirebbero poi a liberarci quel grosso peso della striscia negativa iniziata a Trieste. Sarà comunque una bella partita, veloce, con buon ritmo».

Cantù non è più, come un tempo, lo spauracchio provinciale capace di schiacciare tutte le grandi. C'è ancora Marzorati in cabina di regia (e a quali frequenze!) e in formazione c'è anche Antonello Riva, uno capace di muovere le acque e del basket-mercato già a dicembre (a proposito le voci di un suo passaggio alla Peroni sono state smentite con sdegno a Cantù), ma a

fianco a loro ci sono anche due americani, Anderson e il temibile Brewer, che non hanno ancora acquisito il ritmo giusto. Insomma la Jolly, fatti i debiti scongiuri, può essere squadra alla portata dei friulani, anche se non va dimenticato che tra i canturini è grande la voglia di riscatto dopo aver assaggiato il menu offerto da Oscar domenica scorsa in terra campana. Uno degli autobus verso la salvezza questa sera ferma al Rizzoli: saprà l'Australia versione-Cri approfittarne? Dopo otto sconfitte consecutive, anche il pubblico sogna i due punti.

Guido Barella

IMPREVEDIBILI MA FORTISSIMI IN CASA I LAZIALI

A Rieti la bomba American Eagle nelle mani della Segafredo di Asti

GORIZIA — Nella partita in programma questa sera a Rieti, Alberto Ardesi non dovrà subire il fastidio di indossare una maglia con numero diverso, né quello di calzare un altro paio di scarpe. La borsa contenente l'equipaggiamento del giocatore, misteriosamente sparita alla conclusione del trapianto, evidentemente pentito del suo gesto, l'ha fatta pervenire, tramite una terza persona, al padre di un compagno di squadra del capitano biancorosso, che è così potuto rientrare in possesso degli attrezzi del mestiere.

Con un Ardesi quindi tranquillizzato, la Segafredo potrà giocare questa sera il delicato confronto con l'American Eagle, squadra tra le più imprevedibili del campionato. Il compito degli isontini, anche se la squadra di Gianni Asti scenderà in campo galvanizzata dal successo ottenuto cinque giorni fa ai danni della

capolista, si presenta assai difficile.

Sull'infuocato campo reatino, violato solo dalla Succhi G., sono state schiantate la Benetton, la Cida e il Viola. Per non subire identica sorte, la Segafredo dovrà dunque prodursi quanto meno in una prova all'altezza di quella di sabato contro i livornesi.

A livello di quintetto base, la compagine di Rieti presenta due americani che devono essere considerati tra i migliori di A 2, e tre italiani anch'essi di prima scelta. Bryant e Guy capeggiano quasi tutte le classifiche per gioco, oltre ad essere il capocannoniere del campionato con una media di 32,8 punti a partita, è anche il più redditizio tra gli stranieri nel tiro da tre punti, ha il 90 per cento dei tiri liberi, è primo da due punti e capeggia le graduatorie dei rimbalzi offensivi e difensivi. Su ottimi livelli di rendimento viaggiano anche Mellillo, Olivieri e Sarnesi, altro specialista dai 6,25.

Giancarlo Bulfini

UNA PANORAMICA COL CT AZZURRO SUL MOVIMENTO, SUI TRAGUARDI E SULLE SPERANZE

Los Angeles è passato: Gamba e il basket vedono Seul

ROMA — Da Mosca a Los Angeles: il basket azzurro ha concluso un ciclo e a Pavia e Durazzo ha aperto il quadriennio proiettato verso Seul. Un giro del mondo verso l'obiettivo di vincere la Coppa del mondo, e qualche delusione. Negli ultimi quattro anni abbiamo avuto anche qualche soddisfazione — dice il Ct. azzurro Sandro Gamba — l'argento di Mosca, il titolo europeo di Nantes: sono risultati mai ottenuti prima dal basket italiano. Questa significa che abbiamo guadagnato palloni importanti in campo internazionale. Alle Olimpiadi americane non abbiamo preso la medaglia, ma non per questo bisogna gridare al disastro. A Los Angeles abbiamo vinto sei partite su otto: un errore in una gara ha compromesso tutto il torneo. Ma quattro o cinque anni fa, quinto posto sarebbe stato accolto molto meno. Sì, nel complesso sono soddisfatto di questi quattro anni.

Le ultime Olimpiadi hanno segnato l'uscita dalla scena azzurra di Dino Meneghin. L'impostazione della squadra vista a Pavia con la Turchi e a Durazzo con l'Albano dimostra che si deve aprire un nuovo ciclo. Cosa c'è all'orizzonte?

«Sicuramente qualcosa di nuovo. Giovani che sbocciano non mancano, bisognerà vedere se il nuovo flusso di giocatori avrà la stessa classe di Meneghin, dei Marzorati, dei Villalta, dei Sacchetti e dei Cagliari».

Chi sostituirà questi santoni? Ancora non lo so. Per fare una nazionale bisogna imitare un scarico, che cuce, aggiusta, dista e ricuce. Che vengano fuori tutti insieme i nuovi talenti non ci spero neppure. D'altra parte in squadra non servono tutti ingegneri, ma anche qualche operato specializzato».

Le nuove certezze del momento? «Direi Sbaragli e Bosa, poi Della Valle, Montecchi, Sbaragli e altri: a parte i primi due, tutti dovranno essere provati in azzurro per fare questo vestito su misura».

«Cosa cambierebbe dell'attuale struttura del basket italiano?»

«Nulla, perché si è sempre adeguata ai tempi. Il prossimo obiettivo della pallacanestro in Italia è quello di ottenere uno spazio televisivo importante. Ora questo spazio è riservato soltanto alle partite Usa, ma il nostro campionato ne ha bisogno per ricevere il definito imprimatur».

Quanto contierà De Michelis, il ministro presidente di lega?

«Molto. Il suo nome e il suo ruolo potranno mettere in buona luce il basket».

Questo sport da anni cerca il definitivo imprimatur. Il 1985 sarà l'anno buono?

«Non lo so, a me sembra che sia il secondo sport in Italia e che di anni buoni ne abbiamo avuti già tanti».

Gamba, cosa avrebbe fatto a Los Angeles per far sì che il

1984 fosse un'annata di lusso? «Ci ho pensato tante volte. Ho studiato a fondo tutto per capire dove avessi sbagliato, ma non credo che stavolta abbia fatto qualcosa che adesso potrei aver voglia di correggere. La preparazione è stata abbastanza giusta. Le sconfitte non sono arrivate per motivi tecnico-tattici particolari, semplicemente non abbiamo giocato come a Nantes: siamo stati meno consistenti e frizzanti. D'altra parte non è attaccabile neanche la scelta degli uomini. In fondo non abbiamo un parco giocatori così vasto che una volta scelti 12 giocatori possiamo permetterci di scartarli se non vanno e prenderne altri 12».

L'Italia è sempre la nazione leader del movimento europeo?

«Sicuramente. Lo era prima e continua ad esserlo, perché penso che, a parte tutte le altre cose, siamo i migliori dal punto di vista organizzativo».

Alcune novità tecniche,

come i canestri sganciabili, e la mobilità regolamentare hanno suscitato alcune critiche.

«Noi non siamo il calcio e l'idea di star fermo mi dà fastidio. Un giornalista ha detto: il danno maggiore per il calcio sarebbe quello di cambiare qualcosa nei suoi regolamenti. Ma il basket è fatto per cambiare continuamente: è nato così e noi cerchiamo sempre di perfezionare le norme».

Quali sono le novità che, se potesse, introdurrebbe subito?

«Intanto la rimessa dal fondo in fase offensiva, come fanno in America sia nella NBA sia nei college. Aumenterebbe lo spettacolo, così come succederebbe se si giocassero quattro tempi da 12'. La gente vuole l'entertainment e tre intervalli lo consentirebbe. Il basket è l'unico sport in cui il pubblico viene prima per vedere anche il riscaldamento. E poi con i 48' di gioco mettiamo 12 giocatori».

«D'Antoni, e poi Scott May, Bob Morse, che è sempre un grande, e Bruce Flowers. Come Flowers di centri non ce n'è: in mezzo è il migliore di tutti».

«E se fosse il Ct. mondiale che quintetto ideale farebbe?»

«Dovrei scegliere solo americani. Se invece fossi solo il Ct. europeo chiamerei Corbala in play, Rina come guardia, il sovietico Sabonis in pivot e per le ali sceglierei Sacchetti e il tedesco Schremp, quel 2,02 che ora gioca in America».

Matteo Galdi

LA CORSA TRIS A MONTEBELLO

I «driver» triestini vedono Cinok For

Corsa particolare che raggiunge i vertici di interesse e di scommesse non comuni (monte premi sul miliardo) la Tris nazionale viene riscoperta domani pomeriggio a Montebello dove si correrà il premio Sharif di Jesolo.

La Tris natalizia si differenzia da quelle precedentemente disputate sulla pista triestina per la netta superiorità numerica dei cavalli provenienti dalle altre piste che sovrastano le forze locali, queste rappresentate da cinque unità, tutti parenti al primo nastro.

Saranno alla via due rappresentanti della forma toscana (Escalona e Two Twenty Dream), il bolognese Cinok For, il torinese Girovago, e ben sette inviti della vicina Pista di Brenta (Lustrale, Acheronte, Borg del Ronco, Burioso, Bestello, Consuelo Kosmos e Dut Un Fun). In pochi dunque portacolori triestini, che hanno visto finire esclusi dalla corsa i soggetti più qualificati da un sorteggio sfortunato.

Come ogni volta al momento definitivo della stesura del campo dei parenti abbiamo voluto sentire i pareri dei guidatori di stanza a Montebello a proposito di questa corsa che presenterà due nastri al completo, una corsa non certo molto qualificativa (maica un esponente di spicco del terzo nastro) ma senz'altro incertissima.

I driver triestini, alcuni con il magone giustificato per aver visto esclusi dalla sorte i loro cavalli, hanno aderito con piacere alla richiesta formulando le loro preziose previsioni che giriamo ai lettori.

MARIANO BELLADONNA: Dora Daw V., Cinok For, Tw. Twenty Dream, Gimos.

CARLO BELLADONNA: Cinok For, Borgo del Ronco, Dragone, Girovago.

CARLO SCHIPANI: Cinok For, Girovago, Anzi, Dragone, RICCARDO DE ROSA: Dragone, Anzi, Dora Daw V., Cinok For.

WALTER MARTIGNONI: Dut Un Fun, Dragone, Bestello, Cinok For.

NICOLA ESPOSITO: Cinok For, Borgo del Ronco, Dragone, Escalona.

AMERIGO MAZZUCCHINI: Anzi, Cinok For, Bestello, Dut Un Fun.

PAOLO BALLABEN: Cinok For, Dora Daw V., Dragone, Borg del Ronco.

ENNIO FOUGH: Escalona, Cinok For, Dragone, Anzi, CLAUDIO DE ZUCCOLI: Anzi, Dragone, Dora Daw V., Cinok For.

GIORGIO ZEUGNA: Escalona, Dragone, Cinok For, Dora Daw V.

Come si può vedere, tutti gli undici drivers intervistati hanno nominato Cinok For nel loro pronostico, quattro addirittura come primo arrivato. Quindi ci si può fidare degli addetti ai lavori di Montebello che indicano nell'allievo di Giordano Fabbri (numero 15) la più probabile base della Tris.

Mario Germani

Triestina hockey: domani al Palasport (ore 21)

E' stata trovata la soluzione per il problema relativo al campo per la Triestina hockey: i rossolabarbari anticiperanno l'incontro casalingo con il Breganze a domani venerdì (palasport ore 21), evitando così un rinvio, o peggio una sconfitta a tavolino, che avrebbe pregiudicato il già difficile cammino della formazione di Ponda.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«L'IMPRESARIO DELLE SMIRNE» CON IL TEATRO STABILE DI BOLZANO

Ma quando prende ritmo ricrea con grazia l'armonia goldoniana

Azzecata la regia di Marco Bernardi e impagabile Gianni Galavotti nel ruolo principale

Ecco al «Rossetti» uno spettacolo arguto e pulito, sobrio ma non sciatto, «fatto bene», insomma, come si diceva una volta, ed ecco il pubblico triestino (quello dello «stabile», per intendersi) si è frantumato in due tronconi: non già con pernacchie e sghignazzi, con applausi fischi, con tafferugli come ai bei tempi di Pirandello, questo no: ma insomma, con un bel po' di gente che sfollava dopo il primo atto (e fece male), con qualche distinto malumore che serpeggiava irritato e irritante in platea.

Parlo dell'«Impresario delle Smirne» di Carlo Goldoni, che appena passata la dichiarazione e il «patos» dello Shakespeare laviano di porta nell'aggraziata, morbida e sfumata serenità delle immagini goldoniane, poste qui a servizio della satira e dello sberleffo rivolti al mondo del Melodramma, superbo e pretenzioso, ottuso e ignorante (si parla del Settecento, per carità), imbottito da produttori in fregole e in angustie (entrambe, le une e le altre, d'amore e di denaro), di puntigliose e preuntuose primedonne, di protettori innamorati, di evirati bizzosi e di ciarlatani leccapiedi.

A me, personalmente, quest'«Impresario» pare uno degli spettacoli più azzeccati, in quest'istituzionale stagione italiana del teatro «pubblico», di prosa: dove il regista Marco Bernardi (giovannissimo) non ha timori reverenziali nell'affrontare un copione dall'azione povera, dai personaggi manierati e per di più non ne ha, di timori, nel ripercorrere il cammino già tracciato in un memorabile spettacolo di Luciano Vico (1958), e più tardi tentato da Giancarlo Cobelli a Borgo Verezzi (1973) con una compagnia allora di tutto rilievo (Tino Schirini e ad Alberto Lupo, Piera Degli Esposti, Mariù Tolo, Nino Castelnuovo, Aldo Reggiani, fra gli altri).

No, Bernardi va per le sue e lo spettacolo del Teatro di Bolzano lo segue per puntino, con la scenografia di Roberto Francia che scarta sin dall'inizio improbabili ricostruzioni (che sarebbero operazioni d'antiquariato) di una Venezia tutta «inventata» e di un'assai improbabile Turchia, prendendo a pretesto la trama (meglio sarebbe dire: il canovaccio) per ricreare magicamente, in palcoscenico, la vicenda tragica di un «viaggio che non arriverà» con quasi nessun oggetto in scena e invece tutti quei fagotti e cagnolini e «poverazzi» che rimangono a terra, i loro sogni nel cassetto, il Turco già lontano, simbolo di paesaggi lontani e di traguardi impossibili, la delusione a riva, grigia come l'«avverie» dispersa, irrealizzabile.

Questa, a grandi linee, la cifra evocativa di uno spettacolo che ha certo i suoi difetti (la lunghezza spropositata all'«esilità» del racconto, la disuguaglianza fra gli interpreti), ma che a ben guardare, al di là insomma del sorriso intimo e familiare, ci svela una sua sorprendente vitalità a partire dall'inizio e dalla fine, dove il conte Lascia è quasi un Mago (Cotrone o Prospero?) venuto a suscitare l'incantesimo sospeso e sempre affascinante del Teatro, quest'oscuro Universo perduto, dal sapore oscuro e misterioso e luminoso insieme, delle magie struggenti e impalpabili punteggiate dalle melanconiche pagine pianistiche di Prokofiev.

Così, dimentichiamoci pure (o fingiamoci di farlo) Luciano e il «suo» Goldoni cecoviano, i «suoi» Morelli-Stoppa-Occhini e le «sue» armoniose letizie. Qui, intanto, è abbandonato il verso martelliano usato da Goldoni per la stesura («non v'ha bisogno dell'infantesimo e della rima», giustamente osserva lo stesso Goldoni) e si è adottato il testo in prosa: e in ciò credo che Bernardi abbia fatto bene, vedendo giusto.

Meno bene, invece, e meno giustamente, Bernardi ha fatto parlare tutti gli attori in italiano (naturalmente fatta eccezione per il magnifico Ali di Gianni Galavotti, che recita in un suo curioso «turchese») togliendo così carattere e spessore e divertimento alle «virtuose» in lizza tra loro, una bolognese, una fiorentina e una veneziana: e si sa quanto cura mettesse Goldoni a queste colorature linguistiche, là dove non solo il dialetto, ma anche il cosiddetto «italiano colto», per tentare autentici «pastiches» gergali senza cui non sarebbero nati, che so, «Arlecchino» o «La vedova scaltra», «Le baruffe» o lo stesso «Campiello».

Era un cautelarsi, da parte di Goldoni, di fronte alle sue opere da lui stesso giudicate «minori», con quel che di vitale e vitalistico rappresentano

queste «intrusioni» dialettali nel parlar comune? Personalmente, sarei disposto a credere di sì. Se lontane e mitiche sono le Smirne dell'impresario Ali, più fini, più sottilmente maliziose, più legiadrammaticamente divertenti risulterebbero, non sono sicuro, i «caratteri» sottolineati nella loro mediocrità, poeticamente squisita, ma appunto «provinciale».

Ma a parte queste pecche e un indubbio oscillare di ritmo, di brio, dai toni giuliani e scanzonati a qualche pesantezza che rende giustizia alla filologia, non già al senso stesso del Teatro, lo spettacolo quando prende ritmo ricrea con grazia l'autentica armonia goldoniana, elegantemente ricamata sull'ambiguo gioco dei rapporti fra i rivali, tra stizzose derisioni

di umili presuntuosi, di boriosi squattrinati, di padroni villani: insomma un microcosmo di interclassismo che farebbe la gioia di un Manlio Dazzi redivivo, a spiegarci ancora la molteplice maschera di Goldoni e della sua «poetica sociale» (che Bernardi mostra di aver letto attentamente), tutt'al contrario di quelle «marionette in mano» che gli vedeva sciocamente, in un sonetto giovanile, il nostro povero Carducci.

Le tre «virtuose» sono più che discrete (Valeria Ciangottini, Marina Pitta, Alessandra Del Sasso) ma prive, forse, di autorevolezza non scolastica, di fulminea precisione comica che invece sarebbe d'obbligo. Due buone note a Giulio Pizzani e ancora ad Aldo Reggiani: ma su tutti, dopo il suo magnifico Minetti dell'anno

scorso, un impagabile Galavotti, esotico di grand'effetto, tenebroso erolomane dai mugolii barbari, quasi fosse un Turco di un odierno «Carosello», continuamente venato di noia e di scontento, meravigliosa immagine di espressività e di brusca estraneità al mondo. Al «nostro» Mondo.

Giorgio Polacco

Ipotesi di accordo per gli enti lirici

ROMA — I rappresentanti degli enti lirici e sinfonici e dei loro dipendenti hanno firmato una ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

L'accordo avrà durata triennale, dal 1° gennaio 1985 al 31 dicembre 1987.

UN «GESTO» NUOVO PER IL MONDO DELLA NOSTRA LIRICA

Nella Fenice - chiesa barocca un Bach in versione teatrale

Spettacolo concertante e coinvolgente con la regia di Pier Luigi Pizzi

VENEZIA — Sconcertante, immaginifico, sontuoso, barocco, coinvolgente, eccessivo, acattivante, elegante e talvolta perfino kitsch, totalizzante, misterico, sconvolgente, molto bello, incerto, composto, mistificante, forse blasfemo, sovratteatrale, tedesco (anzi bavarese), berniniano, finto, decorativo, magnifico e magnificante, suggestivo, illusorio, espiante, oleografico, plastico e pittorico, vibrante, paradossalmente controriformista, velatamente iconoclasta, inquietante, commovente, sapiente, funereo, ineffabile.

Sono solo alcuni termini che tentano di configurare le sensazioni, le suggestioni, che ha prodotto lo spettacolo d'apertura della stagione lirica del teatro «La Fenice» (proiettata in un'intensa program-

mazione fino al 1986), la «Passione secondo San Giovanni» di Joan Sebastian Bach del quale ricorre nel 1985 il trigesimo anniversario della nascita (assieme a quello di Handel e di Domenico Scarlatti nella celebrazione unica dell'Anno Europeo della musica).

L'avvenimento eccezionale consiste non solo nella scelta coraggiosa e lungimirante di programmare Bach in apertura di una stagione, ma di tradurre una Passione in versione scenico-teatrale curata da Pierluigi Pizzi.

Il risultato? Il teatro «La Fenice» trasformato in un luogo «sacrale» con una navata di chiesa barocca (Pizzi cita il barocco bavarese ma emergono «segni» del Bernini) che confina nella platea fino a invadere totalmente — le poltrone rimaste sono si-

stematate ai lati. Uno «spettro» d'organo in fondo al palcoscenico predispone, poco più avanti, uno spazio a scalare dove risiede lo splendido «Tolzer Knabenchor» di Monaco (voci bianche), e l'«eccellente» «Kammer Orchester» di Salisburgo, e infine davanti a un sacerdote dei chierici.

Scendendo nella fantasmatica sala grande della «Fenice» un possente altare predece l'ingresso catacombale dal quale compaiono e scompaiono i personaggi, infine un rialzo sul quale è situato lo scranno di Pilato (che rimosso di viene sepolcro del Nazareno). Non ultimo un grande pulpito barocco sul quale si erge la figura dell'Evangelista, alla base del quale vi è un altro gruppo orchestrale — musicisti della «Fenice» — e, sul palco reale, anch'esso trasformato in spettro d'organo spettacolare al precedente, il direttore Alan Hacker.

Alle prime note di una delle più intense e coinvolgenti opere del grande «inattuale» (non fu e non volle mai essere compositore alla moda) quale «La passione secondo San Giovanni», dal catacombale ingresso sono comparsi i protagonisti di quella umanissima vicenda che è la passione di Cristo. Ha avuto inizio così uno spettacolo difficile da catalogare, certamente affascinante dove il popolo è rappresentato dal coro «Haendel Collegium Köln» e i personaggi sono interpretati da una compagnia di efficaci cantanti fra i quali spiccano Zeger Vandersteene, (l'Evangelista), Florian Prey (Gesù) e Brigitte Poschner (una Maddalena convulsa e convulsa). Un «gesto» nuovo nel non di rado monodramma del teatro musicale nazionale.

Marco Maria Tosolini

La radio ci informerà sui ritardi dei treni

ROMA — Le Ferrovie dello Stato si apprestano a istituire, d'intesa con la Rai, un servizio che informi anticipatamente i viaggiatori dei ritardi prevedibili dei treni. Lo annuncia il direttore generale delle Ferrovie dello Stato, Luigi Misiti, in un'intervista che questa mattina alle 11.45 verrà messa in onda dalla rubrica «Succede in Italia» del G3.

Nella stessa intervista Misiti si dichiara d'accordo con la recente proposta del ministro dei Trasporti Signorile per il rimborso del supplemento rapido ai viaggiatori dei treni che arrivano in ritardo.

IL TRIO JESS A MONFALCONE

Con Rachmaninoff una serata d'incanto

Tutti i grandi della musica sono riconoscibilissimi, e dall'assoma si potrebbe ricavare che anche Rachmaninoff è un grande in senso assoluto. Bastano poche misure a far emergere la sua personalità, dal lirismo morbido, controllato, dal romanticismo un po' ostentato ma sempre toccante e di prima lega. Che siano state alcune inadempienze di drammaticità costruttiva nel linguaggio sinfonico a non farlo decollare? Eppure non mancano i peana ad ogni proposta di sue musiche: successi con l'opera «Francesca da Rimini», mentre grida di meraviglia e di giubilo si levarono per un'esecuzione della «Liturgia di San Giovanni Crisostomo» offerta dal coro filarmónico di Praga in tournée.

Ma l'equivoco continua: persino gli studiosi di letteratura pianistica incorrono in lapsus, dimenticando o trascurando Rachmaninoff. Il musicista di Oleg rappresenta invece l'ultimo Verbo pianistico, ultimo in ordine di tempo dopo Liszt, è impensabile per un pianista una conoscenza sommaria della sua scrittura, dopo i suoi Preludi e Studi si può veramente abbassare il coperchio sulla tastiera e mettere la parola fine ad un secolo di fasti per lo

strumento.

A tutto questo pensavamo durante il concerto che il Trio Jess ha dedicato a Rachmaninoff per la stagione concertistica al Comune di Monfalcone: un'ennesima perla della collana. È stata una serata di vero incanto e senza voler togliere nulla ai meriti ed alla sensibilità eccezionale dei fratelli Johannes, Elisabeth e Stefan Kropfisch, una parte di merito va pure riconosciuta all'autore.

Deliziosa ma fors'anche ingenua le pagine giovanili della «Romanza» e della «Danza ungherese per violino», ma si spiccano letteralmente il volo con la Sonata in sol minore per violoncello, dove Stefan e Johannes hanno azzeccato il clima giusto, a metà strada fra l'enfasi ed il pudore, con la grinta che nobilita il ritmo senza sovrastare l'ordine.

Il Trio non raggiunge le vertici della Sonata ma, se il disegno costruttivo appare il lato meno originale, c'è in primo piano la sincerità di un'intonazione dolorosa, la contibilità con i suoi tipici ritaghi, e soprattutto, una scrittura che calza a pennello ai tre diversi strumenti, pur sollecitandoli fino alle estreme conseguenze. Applausi ed entusiasmi autentici.

C. G.

DA OGGI IN FUNZIONE LA MEGADISCOTECA

Ballando ballando... nella città dei cantieri

MONFALCONE — Ha l'ambizione di diventare il tempio del divertimento e della musica nel Friuli-Venezia Giulia il «Valentinis Club», la megadiscoteca da tremila posti di Monfalcone che s'inaugura questa sera alle 21.30 (solo per invito, ospite d'onore la presentatrice Raima De L'Abate) con Valeria Dore e Moon Light.

La discoteca, che si trova lungo la statale 14, all'ingresso orientale di Monfalcone, aprirà poi al pubblico i battenti domani.

Per realizzare il «Valentinis Club», alcuni imprenditori veneti del settore — hanno giocato molte delle loro carte, investendo sicuramente parecchi miliardi. Sbaglierebbe tuttavia chi pensasse che l'enorme costruzione sia soltanto una discoteca più grande delle altre. E' piuttosto un complesso polivalente nel quale trovano contemporaneamente posto, tra loro indipendenti, una sala per il liscio, una vera e propria discoteca, un piano-bar, un enorme spazio all'aperto per i concerti d'estate e poi ancora bar e un fast-food all'americana.

Con un sistema di porte scorrevoli si aprono all'aperto non grandi spazi per concerti (tremila posti), mentre all'e-

sterno possono stare fino a diecimila persone. Un luogo ideale, dunque, per ospitare grandi concerti che nelle piccole sale, per ragioni di spazio e quindi di ammortamento dei costi, non potrebbero mai arrivare. Ed è proprio su questo che gli imprenditori veneti puntano. «Porteremo in regione cose mai viste», confidano a chi domanda loro indicazioni sul futuro.

Non è un caso, in questo senso, che la megadiscoteca sia stata realizzata proprio a Monfalcone, una città considerata al baricentro del Friuli-Venezia Giulia, in grado quindi di attirare pubblico dall'intera regione.

Qualche anno fa gli imprenditori veneti, proprio per valutare le capacità di attrazione di Monfalcone, avevano organizzato un ciclo di concerti estivi, chiamando alcuni «big» della musica leggera italiana. L'esperimento aveva dato risultati positivi, aprendo le porte alla realizzazione della megadiscoteca.

Al progetto ha creduto molto la stessa amministrazione comunale di Monfalcone, non solo in relazione alle prospettive di sviluppo del turismo, ma anche perché sottolinea il ruolo della città come crocevia della regione.

P. Fr.

«Tango viennese» in trasferta a Venezia

Circa tremila spettatori per sedici repliche di spettacolo sono il confortante bilancio della presentazione a Trieste, in prima assoluta nazionale, del «Tango viennese», opera di un commediografo sino a oggi mai rappresentato sulle scene italiane, lo scrittore austriaco di origine italiana Peter Turrini. Per l'iniziativa del Teatro La Contrada, la nostra città ha avuto in tal modo il privilegio di tenere a battesimo l'esordio di un autore che già gode grande fama in tutta Europa. Peter Turrini è infatti un fecondo e versatile scrittore, attivamente presente in tutte le manifestazioni della vita culturale e politica dell'Austria; e le sue opere sono state rappresentate da molti anni anche in Germania, in Francia e in Inghilterra.

Da oggi lo spettacolo è a Venezia, al Teatro del Ridotto, dove rimarrà sino a domenica. Successivamente, verso la metà di gennaio, sarà ripreso ancora nella nostra regione, a Udine e a Gorizia.

P. Fr.

ECCEZIONALE PER IL FRIULI - VENEZIA GIULIA A MONFALCONE APERTURA SUPER DANCING



IL 21 DICEMBRE '84

Con la partecipazione di FRANCO ROSI, l'orchestra-spettacolo BAIARDI e i FANTASY SHOW DANCERS

PROGRAMMA

DICEMBRE LISCIO	GENNAIO LISCIO
21 - Ven. Orchestra BAIARDI	1 - Mar. Orchestra I VEGAS
22 - Sab. Orchestra ALEX E I MELODI	4 - Ven. Orch. VERA ROMAGNA NICOLUCCI
23 - Dom. Orchestra FRANCO BERGAMINI	5 - Sab. Orchestra C. CRISTIANI
24 - Lun. Orchestra LISCIO 70	6 - Dom. Orchestra I POETI SUPERALIENS
25 - Mar. Orchestra CHERUBINO	11 - Ven. Orchestra VALERIO BONO
26 - Mer. Orchestra ROMAGNA FOLK	12 - Sab. Orchestra GILIANA GILLAN
Eccellente spettacolo di SERENA GRANDI - con balletto	13 - Dom. Orchestra VITTORIO BORGHESI
28 - Ven. Orchestra TECNICOLOR	18 - Ven. Orchestra GIANFERRARI
29 - Sab. Orchestra JULIANO CAVICCHI	19 - Sab. Orchestra RODIGINI e LUCIANO TAIOLI
30 - Dom. Orchestra RAUL CASADEI	20 - Dom. Orchestra I PIEROTS
31 - Lun. Veglione di Fine Anno con l'Orchestra I FANTASTICI VENEZIANI e varie attrazioni internazionali	25 - Ven. Orchestra I CIAO
	26 - Sab. Orchestra I CIAO
	27 - Dom. Orchestra G. MINOTTI

PROSSIME ATTRAZIONI:
• 23/12 GIANFRANCO D'ANGELO • 27/1 ENRICO BERUSCHI
• 13/1 TEO TEOCOLI - SERENA GRANDI

Inoltre (17/1) superattrazione in discoteca con FABIO CONCATO e D. J. di fama internazionale

Per la prima volta in regione a fine febbraio, la fantastica esibizione di

RENATO ZERO



incontri

Black & Decker

Attrezzi per la CASA per l'HOBBY, per il GIARDINO

GUSELLA Via Gambini, 26

moncini

è... da quarant'anni assistenza completa nel campo delle

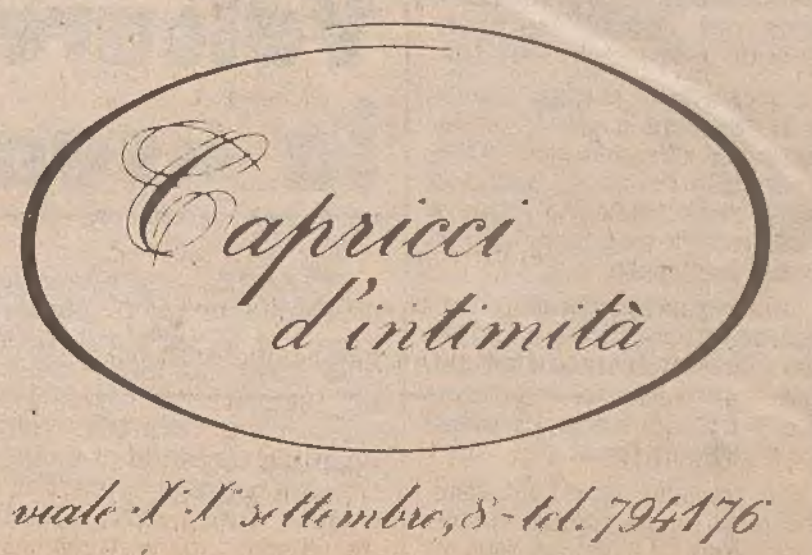
gomme

MONCINI GOMME TRIESTE

VIALE MIRAMARE 9 tel. 418735

VIA VALERIO 148 tel. 567215

... un dono che si distingue



il salotto di G.B. per la vendita dell'oro a peso SI RITIRA L'ORO VECCHIO RISERVATISSIMO Ore 10-12 e 16-18.30 - Tel. 68957 - Via S. Nicolò 22, il p.

GRANDE VENDITA PROMOZIONALE TV COLOR • TV COLOR • TV COLOR • TV COLOR

DA LIRE 490.000 GRUNDIG - PHILIPS - METZ SENZA ACCONTI - SENZA CAMBIALI - CON PAGAMENTO A 42 MESI CON LE ULTIME NOVITÀ TV COLOR

Troverete articoli da regalo in porcellana e in cristallo delle migliori marche con i soliti sconti favolosi offerti da

Luisa Galletti VIA F. VENEZIAN, 10 TEL. 733336

NATALE È... ASPETTARE QUALCOSA DA...

Rame per tutti

Articoli da Regalo 34122 Trieste Via Milano, 33/A Telefono (040) 60-619

SPECIALE

abeti originali confezioni natalizie piante elegantissime secco salisburghese fiori-fiori per tutto il 1985

isuki TRIESTE VIA SETTEFONTANE 4 - TEL. 741035

Come saranno i prezzi dell'Hi-Fi nell'85? Difficile saperlo con precisione, ma facile immaginare che... qualche ritocco ci sarà. All'Universaltecnica sono ancora disponibili assolute novità ai prezzi che potete controllare qui sotto: validi però soltanto per articoli pronti a magazzino. Ora costano così: domani probabilmente no. Chi prima arriva... beato lui.

chi prima arriva...

GRUNDIG MIDI

2x40 watt amplificatore sintonizzatore digitale registratore a cassetto 2+2 motori giradischi tangenziale completo di altoparlanti

L. 839.000

SONY DIMENSION

giradischi amplificatore registratore sintonizzatore altoparlante da

L. 1.045.000

RACK GRUNDIG

CC 430 2x30 watt

L. 428.000

RACK SANYO

220 2x25 watt giradischi amplificatore sintonizzatore registratore altoparlante mobile

L. 738.000

RACK AKAI MIDI

Clarity S 1 2x20 watt sintonizzatore amplificatore giradischi registratore altoparlante

L. 745.000

RACK TELEFUNKEN

T 80 2x30 watt giradischi amplificatore sintonizzatore registratore altoparlante

L. 745.000

RACK AKAI

modulo 500 2x48 watt giradischi amplificatore sintonizzatore registratore altoparlante

L. 1.289.000

RACK IMPERIAL

2x20 watt giradischi sintonizzatore amplificatore registratore

L. 425.000

RACK MARANTZ

mod. 420 2x45 watt giradischi amplificatore sintonizzatore registratore altoparlanti

L. 1.245.000

RACK PHILIPS

F 134 2x40 watt giradischi amplificatore sintonizzatore registratore altoparlanti

L. 979.000

RACK PIONEER

X 1500 2x32 watt giradischi sintonizzatore amplificatore registratore altoparlanti

L. 695.000

RACK PIONEER

XA 55 2x40 watt giradischi amplificatore registratore sintonizzatore altoparlanti

L. 1.080.000

COMPLESSI STEREO

Philips, Grundig, Augusta

L. 199.000

LETTORE COMPACT DISC SONY

mod. CDP 101 con telecomando

L. 895.000

LETTORE COMPACT DISC PHILIPS

CD 100

L. 595.000

LETTORE COMPACT DISC MARANTZ

CD 73

L. 695.000

SUPERGARANZIA TOTALE (ricambi e manodopera) fino a 3 ANNI!
Pagamenti fino a 40 mesi, senza acconto e senza cambiali

DOMENICA E LUNEDÌ NEGOZI APERTI

UNIVERSALTECNICA

TRIESTE - Corso Saba 18, Piazza Goldoni 1, Via Zudecche 1

IMPRESA vende appartamento

tristanze accessoriato pronte ingresso mutuo contributo regionale facilitazioni di pagamento. Tel. 614311 9.30-12.14-18. 4798/22

IN palazzo signorile viale Miramare vendesi grande appartamento occupato vista mare riscaldamento ascensore 766876. 19/22

LIGNANO Pineta Parco Hemingway posizione centralissima impresa vende 54.000.000 ultima villetta schiera mq 70, giardino, caminetto, ingresso, soggiorno, piano, due camere, bagno, terrazza, posto auto, dilazioni pagamento, eventuale mutuo. 0431/430391 - 511067.

MONFALCONE Agenzia ALFA Begliano appartamento ultimo piano recente tre letto soggiorno cucina bagno ripostiglio cantina garage 65.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO: vende Staranzano appartamento in palazzina 80 mq garage OCCASIONE 45847. 1/22

MONFALCONE centralissimo privato vende casa con sottostante negozio. Pasti 4097. 434/22

NORDIO ultimo piano libero 2 stanze stanzino cucina servizio lastrico piano 50 mq da ristrutturare completamente vendesi 766876. 19/22

PERUGINO primingresso rifinitissimo salone cucina bistrante servizi terrazza garage, trattative riservate. Spaziocasa 64268. 6/22

PIANCAVALLO vendesi appartamento arredato con auto centrale. (040) 64582-417822.

PORTA-PICCARDI soggiorno matrimoniale cucina bagno riscaldamento ascensore recente vendesi 766876. 19/22

PRIVATAMENTE vendesi appartamento 90 mq più cantina, confort. Prezzo interessante. Visite giovedì venerdì ore 15.30-18.30 viale Miramare 45. 61224/22

RABINO 762081 libero via Udine completamente rinnovato salone 2 camere cucina bagno servizio 87.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero adiacente viale decoroso ingresso camera cucina servizio 10.600.000. 14/22

RABINO 762081 Silvia rustico carcio su due piani 4 camere cameretta cucina bagno servizio 30.800.000. 14/22

RABINO 762081 libero adiacente viale decoroso ingresso camera cucina bagno giardino condominiale 38.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero San Giulio ottimo stato soggiorno camera cucinotto bagno 33.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero adiacente viale decoroso ingresso camera cucina bagno servizio 82.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Scorciole salotto soggiorno 2 camere cucina bagno 49.800.000. 14/22

RAVASCLETTO, appartamenti primo ingresso, caminetto riscaldamento centralizzato, macchinario 040/947399. 4545/22

S. GIACOMO camera cucina bagno perfette condizioni di due stanze cucina vista mare due stanze cucina servizio poggiolo soffitta 29.500.000 via Conti perfette condizioni di due stanze cucina bagno w.c. 35.000.000 vende il Faro 728824. 17/22

TERRENO per costruzione villa unifamiliare vicinanza Gradisca vendesi con progetto approvato. Informazioni tel. 0481/69098 - 99564. 264/22

Come saranno i prezzi dei videoregistratori nell'85? Difficile saperlo con precisione, ma facile immaginare che... qualche ritocco ci sarà. All'Universaltecnica sono ancora disponibili assolute novità ai prezzi che potete controllare qui sotto: validi però soltanto per articoli pronti a magazzino. Ora costano così: domani probabilmente no. Chi prima arriva... beato lui.

...beato lui.

VIDEOREGISTRATORE AKAI

mod. VS 1 sistema VHS telecomando 8 programmi

L. 1.450.000

VIDEOREGISTRATORE AKAI

mod. VS 6 sistema VHS telecomando 16 programmi 8 ore di registrazione 4 testine

L. 1.597.000

VIDEOREGISTRATORE AKAI

mod. VS 8 stereo sistema VHS telecomando 32 programmi 8 ore di registrazione 4 testine

L. 1.890.000

VIDEOREGISTRATORE GRUNDIG

2x4 2000 32 programmi 8 ore di registrazione

L. 822.000

VIDEOREGISTRATORE GRUNDIG

VS 180 sistema VHS 12 programmi

L. 1.056.000

VIDEOREGISTRATORE GRUNDIG

VS 200 sistema VHS telecomando 29 programmi chiave elettronica a codice

L. 1.395.000

VIDEOREGISTRATORE SONY

SCL 40 stereo sistema Betamax telecomando 12 programmi

L. 1.432.000

VIDEOREGISTRATORE SONY

Beta Movie BCM 100 portatile alimentatore L. 192.000 accumulatore L. 49.000

L. 2.300.000

VIDEOREGISTRATORE SONY

SCL 33 sistema Betamax telecomando 30 programmi

L. 1.285.000

VIDEOREGISTRATORE SHARP

telecamera e video portatile mod. XC 54 con VC 220

L. 2.150.000

VIDEOREGISTRATORE TELEFUNKEN

mod. 1925 sistema VHS 12 programmi

L. 1.199.000

VIDEOREGISTRATORE GRUNDIG

video portatile sistema VHS telecomando 16 programmi kg 2,3 220 Volt - 12 Volt

L. 2.285.000

SUPERGARANZIA TOTALE (ricambi e manodopera) fino a 3 ANNI!
Pagamenti fino a 40 mesi, senza acconto e senza cambiali

DOMENICA E LUNEDÌ NEGOZI APERTI

UNIVERSALTECNICA

TRIESTE - Corso Saba 18, Piazza Goldoni 1, Via Zudecche 1

Continuaz. dalla 10.a pagina

ADVISER uffici via S. Caterina 5, monolocali liberi da 5.500.000. Tel. 62765. 4/22

ADVISER periferia casetta cucinino tinello soggiorno cameretta cameretta servizio cantina cortile box auto 38.500.000. Tel. 64411. 4/22

ADVISER vista mare totale 3.0 piano 120 mq costruzione epoca in ottime condizioni consegnata come l.o. ingresso 85.000.000. Tel. 64411. 4/22

ADVISER Servola in casetta 150 mq buone condizioni + cantina soffitta giardino condominiale posto macchina coperto. Tel. 62765. 4/22

ADVISER S. Giovanni recente ben tenuto cucina soggiorno matrimoniale cameretta bagno ripostiglio poggiolo box. Tel. 62765. 4/22

ADVISER Valmaura attico stupendo rifinitissimo cucina salone 2 camere 2 bagni ripostigli grandiose terrazze 98.000.000. Tel. 64411. 4/22

ADVISER Muggia recente perfette condizioni 2.0 piano cucinino tinello matrimoniale cameretta bagno cantina grande poggiolo posto macchina condominiale. Tel. 62765. 4/22

ADVISER Pindemonte quasi in villa stupendamente ristrutturato 90 mq terrazza di 100 mq posti macchina. Tel. 62765. 4/22

ADVISER propone casette anche indipendenti unifamiliari zone Università, Rozzoli, Eno, Bagnoli, Muggia, Contovello. Tel. 62765. 4/22

AGENZIA Meridiana 733275 ROIANO bella casa epoca, piano III, mq 100, 4 stanze, cucina, bagno, ottima manutenzione. 4816/22

AGENZIA Meridiana 733275 VALMAURA recente due stanze, cucina, bagno, poggiolo, rifinitissimo. 4816/22

AGENZIA Meridiana 733275 zona CONTI recentissimo, ammezzato, mq 90, posto macchina. 4816/22

AGENZIA L. Giardini perfetto recente soggiorno bicamere cucina bagno w.c. poggioli 733225. 25/22

ALPICASA Rossetti epoca autometano saloncino tricamera cameretta cucina servizi 733225. 25/22

ALPICASA Madonna alta soggiorno cucina bicamere altro soggiorno cucina matrimoniale 733225. 25/22

BO STUDIO 272500 Roma-Valdirio appartamento epoca d'epoca 180 mq adatto anche ufficio. 4817/22

BIBIONE nuovissimo residence impresa vende lva 2%, 43.500.000 attico vista mare, ingresso, soggiorno, pranzo, grande camera matrimoniale, bagno, terrazzo, posto auto, possibilità mutuo. Telefonia Costruzioni via Lattea 6 (aperte festivi) 0431/43672. 3/22

BOX primingresso luce acqua adattissimo 924944. 47/22

BROLETTO recentissimo 2 stanze soggiorno cucina balcone, tutti i confort. Telefonia ore serali 796041. 61074/22

CAUSA trasferimento vendo box con sopralco Scala Santa. Tel. 417890. 61014/22

CENTRO Opicina vendesi villa bifamiliare giardino ottimo prezzo 271048. 61221/22

GRETTA zona residenziale, privato vende appartamento mq 90 panoramico. Tel. 422132.

GRIMALDI 040/764952 TRIESTE via Palestina 10; 8.30-18 via Franca libero signorile soggiorno 2 camere cucina servizi 2 balconi cantina 89.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Chiariobla libero recentissimo soggiorno 2 camere cucina servizi balcone ripostiglio posto macchina 78.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Rozzoli casetta libera su due piani soggiorno 2 camere cucina servizio cortile 53.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Via Paduina adatto anche uso ambulatorio salone camera cucina servizi ripostiglio 25.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Strada Vecchia dell'Istria casetta libera 2 camere cucina servizi cantina box 34.000.000. 1000/22

H. VILLA schiera OPICINA nuova 200 mq più giardino occasione 125.000.000 più mutuo permuta 924944. 47/22

H. TERRENI EDIFICABILI Opicina via Carsia con progetti approvati allacciamenti prezzi occasione da 38.000.000. Geom. Sbisà 942494. 4710/22

IMMOBILIARE CIVICA vende RONCHETTO appartamento in palazzina stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, giardino proprio, riscaldamento, 42.000.000. S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 4806/22

IMMOBILIARE CIVICA vende PASCOLI 2 stanze cucina bagno rinnovato 38.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 4806/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento S. GIACOMO panoramico, stanza, cucina, bagno, 16.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 4806/22

ROLEX LADY DATE-JUST

UN RARO CASO
IN CUI TEMPO E BELLEZZA
VANNO D'ACCORDO.



Certo il Rolex Lady Date-Just è molto elegante. Una concessione all'estetica con il rispetto assoluto della qualità Rolex: solidità e perfezione in ogni dettaglio. Movimento automatico "Perpetual", antiurto, cassa "Oyster" e corona di carica "Twinlock", a doppia sicurezza, per garantire l'impermeabilità fino a 100 mt.

Il Lady Date-Just è disponibile in oro giallo o bianco 18 ct. 750, in vari modelli con differenti bracciali. Le versioni in metallo misto acciaio/oro o acciaio sono chiamate "Lady-Date".

Illustrato il modello Lady Date-Just G. 69178 con bracciale "President".



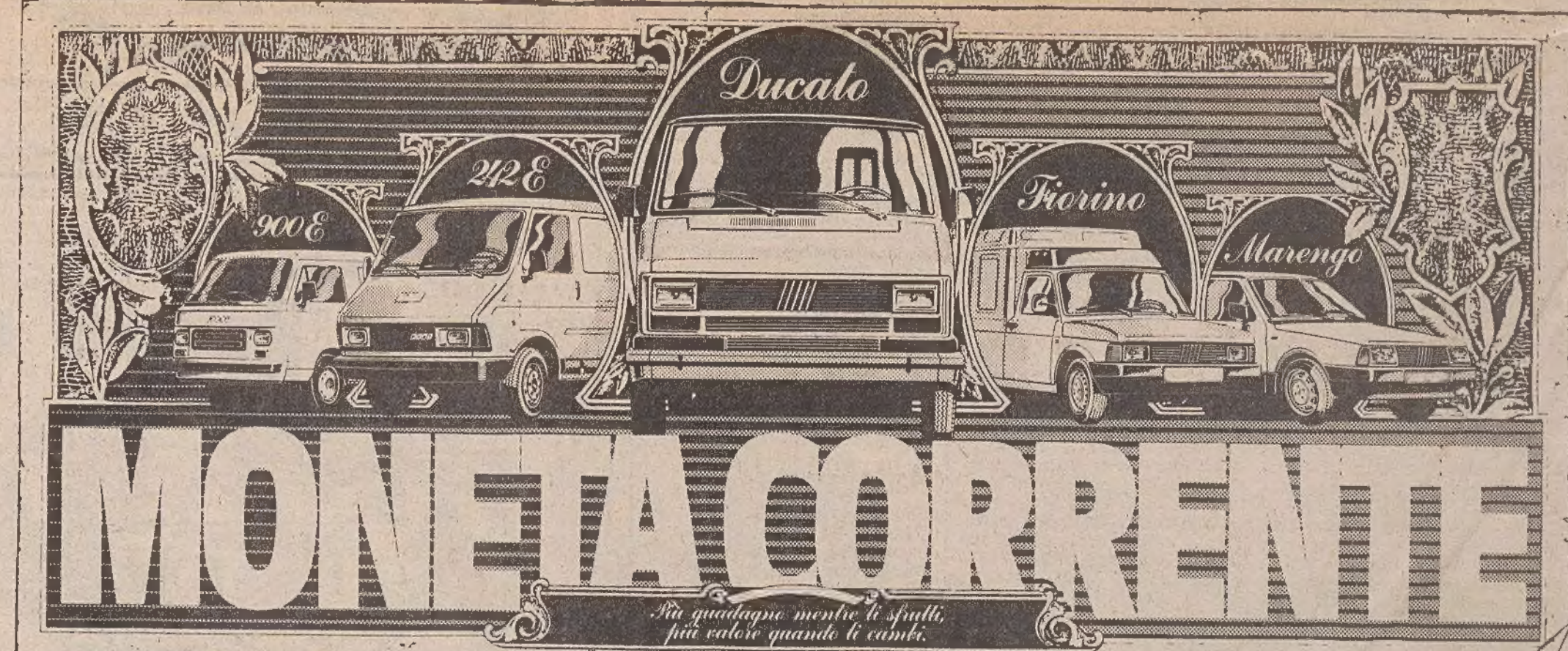
La vendita degli orologi Rolex effettuata esclusivamente dai concessionari autorizzati, che espongono la targa "Agenzia Ufficiale", attesta la completa originalità del prodotto e la validità del certificato di garanzia.

La collezione Rolex è in visione e vendita presso i seguenti Concessionari Ufficiali:

Abano Terme: A. Turetta - Via Matteotti 32
Bolzano: Pombacher - Portici 51
Castelfranco Veneto: Bissacco - Corso XXIX Aprile 51
Cortina d'Ampezzo: Giulio Veronesi Gallery - Corso Italia 104
Gorizia: De Savorgnan - Corso Verdi 58
Jesolo Lido: G. Pendini - Via Bafile 26
Merano: Pendini G. - Corso della Libertà 43
Monfalcone: A. Cernigoi - Via Duca d'Aosta 80
Padova: Rocca 1872 - Gioielli e Orologi - Via Cavour 3
Montini di Ferro Da Rin - Via Roma 58
Roisard Gioielli - Piazza Erbe 46/47

Pordenone: G. Frangiamore - Corso Vittorio Emanuele 8/A
Riva del Garda: Saverio G. - Via Giazioletti 13
Rovigo: Rigobello di G. Scopa - Piazza Vittorio Emanuele 19
Trento: L. Peterlongo - Via S. Vigilio 19
Treviso: Giraldo S.n.c. - Piazza dei Signori 3
Trieste: Dobner - Via Dante 7
Udine: L. Franz - Via Vitt. Veneto 34
Ronconi di G. Gremese & C. - Via Mercato Vecchio 10 - Via Cavour 7/A
Venezia: Salvadori di G. Pendini - Mercerie San Salvador - San Marco 5022
Verona: A. Canestrari - Via Cappello 35
Vicenza: Salvadori S.r.l. - Corso Palladio 133

E' IL MOMENTO DI INVESTIRE IN MONETA CORRENTE



ANCORA FINO AL
31 DICEMBRE 1984

ANCHE
OLTRE
4 MILIONI
DI RIDUZIONE
SULL'ACQUISTO
RATEALE SAVA

Ducato, Fiorino, 242E, 900E, Marengo, i famosi "moneta corrente" del trasporto leggero e del risparmio concreto, continuano a battere nuovi record di vendite. Infatti ben oltre il 50% degli utilizzatori li sceglie, perché ha capito bene che Ducato & C. rendono di più mentre li sfrutti e volgono di più quando li cambi. In questi giorni poi, queste macchine da reddito vi offrono addirittura, grazie a Sava, la prospettiva di un rendimento ancora più alto. Ancora fino al 31 dicembre Sava taglia del 30% l'ammontare degli interessi sull'acquisto rateale di tutti i veicoli commerciali disponibili della gamma Fiat. Questo significa poter risparmiare, ad esempio, oltre 4.000.000 sull'acquisto rateale di un Ducato 13 Grande Volume Veicolo. Anticipando in contanti solo l'iva e spese di messa in strada; pagandolo poi con comodo, mentre lavora e rende, con 47 rate mensili da L. 593.229 ciascuna.

rate mensili da L. 310.598). A oltre 2.000.000 sul 900E (con rate mensili da L. 303.422). Occorre semplicemente possedere i normali requisiti di solvibilità richiesti da Sava. Tenete presente che, come in tutti i veri affari, dovete decidere rapidamente: questa speciale offerta infatti scade il 31/12/84. Se vi pare troppo bello per essere vero, non avete che da chiedere conferma alla più vicina Concessionaria o Succursale Fiat.

FIAT
veicoli commerciali
SAVA

Speciale offerta (b) base ai prezzi e tassi in vigore l'1/11/1984